L'epurazione dei Santi e il «miracolo» di S. Gennaro (pag. 5)

edizione del lunedì

Anno 101 - Numero 109

Lunedì 12 - Martedì 13 Maggio 1969

STAMPA SERA

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1160): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.300, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00186 Roma, via Po 17 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Meciani è sempre in fin di vita

A due giorni dal Comitato centrale

Nuove polemiche fra i socialisti

Duri discorsi del ministro Preti e dell'on. Giolitti - Una nota dell'agenzia vicina a Ferri afferma: «La manovra di Mancini si risolve in un gravissimo danno per il partito» - Una smentita del Quirinale su presunti contatti politici del Capo dello Stato per cercare un'alternativa al centro-sinistra

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

L'assenza di Nenni (che oggi è a Lussemburgo per partecipare alla riunione dei ministri degli Esteri della Comunità europea) interrompe l'opera di mediazione tra le correnti socialiste. A due giorni dal comitato centrale i problemi nel psi restano aperti, la tensione è acuta. Tuttavia si parla meno di dimissioni di ministri, di pericoli di crisi. Potrebbe essere solo una pausa di riflessione, ma potrebbe anche essere il sintomo di una tendenza a ridurre la polemica socialista ad un fatto interno di partito, ad evitare convergenze dannose per il governo.

Negli altri partiti della maggioranza ci si augura che queste conseguenze non ci siano. Ieri il presidente del Consiglio ha trascorso la giornata a Vicenza, dove ha partecipato, tra l'altro, ad alcune cerimonie pubbliche: e la sua assenza da Roma è sembrata una conferma del fatto che, per il momento, Rumor giudica che non esistono problemi di governo.

Certo, la polemica nel psi conserva aspetti da scontro: e lo testimoniano due discorsi (di Preti e di Giolitti) ed una nota di agenzia attribuita ad ambienti vicini alla segreteria.

Ma prima di entrare nei dettagli di questi episodi sembra opportuno riferire una smentita del Quirinale all'informazione, riportata da due giornali, circa colloqui che il Capo dello Stato avrebbe avuto con esponenti del centro-sinistra e con Malagodi per esaminare la possibilità — scrivevano i due giornali — *di un'alternativa magari provvisoria* al centro-sinistra». La smentita è secca. «*Si tratta* — si legge nella nota del Quirinale — *di una notizia destituita da ogni fondamento: Non soltanto il Presidente della Repubblica non vede l'on. Malagodi da oltre un mese, ma in nessun caso ha esaminato con esponenti il centro-sinistra, con l'on. Malagodi o con altri, alternative al centro-sinistra, che è l'unica formula politica cui la maggioranza parlamentare si è impegnata di fronte al corpo elettorale*».

Torniamo alla polemica tra i socialisti. Uno degli esponenti dell'attuale maggioranza, il ministro del Bilancio, Preti, ha detto che la costituzione di una nuova maggioranza rappresenterebbe una «*grossa svolta politica*», significherebbe sui problemi politici essenziali, ad esempio quello dei rapporti con i comunisti, «*un ritorno indietro rispetto alla posizione cui il partito socialista era pervenuto con una scelta assolutamente libera e che l'ex psdi non aveva mai accolto*», dunque una sconfessione dell'unificazione. La politica della nuova maggioranza — ha aggiunto il ministro del Bilancio — praticamente aprirebbe la strada alla collaborazione a livello nazionale e locale tra psi e partiti di centro-sinistra: e, con ciò, renderebbe inevitabile «*la liquidazione del centro-sinistra, come era stato originariamente concepito*», e il disastro sia elettorale che politico del psi.

I sostenitori della nuova maggioranza negano di avere in programma svolte politiche. «*Nessuno* — ha detto a Perugia il senatore Pieraccini, demartiniano — *minaccia rovesciamenti della linea su cui si è formato il governo, ma se mai ricerca una maggiore forza nell'attuazione del programma di centro-sinistra*». Sulla neces-

Mario Pinzauti

(Continua in 13ª pagina)

in sintesi

Pompidou e Poher

PARIGI — Pompidou vorrebbe avere un incontro con Poher, l'attuale Presidente ad interim che, se si presenterà candidato all'Eliseo, sarà il solo temibile concorrente per Pompidou. Questi forse non esclude di indurre il probabile rivale, mediante alcune concessioni, a non presentare la candidatura. (A pag. 3)

Messa in albergo

DUBLINO — De Gaulle, da ieri in vancanza in Irlanda, si è fatto celebrare la Messa in albergo, temendo di incontrare i giornalisti se si fosse recato in chiesa. (A pag. 3)

Il Mec dopo De Gaulle

LUSSEMBURGO — Per la prima volta da quando De Gaulle ha lasciato il potere in Francia, i sei ministri degli Esteri del Mec si incontrano oggi a Lussemburgo. (A pag. 5)

Speranze neonaziste

STOCCARDA — Il partito neonazista tedesco ha concluso i suoi lavori. Non si sono verificati, ieri, incidenti di rilievo. Il leader del partito, Von Thadden, ha detto di prevedere che la Ndp coglierà alle prossime elezioni dall'8 al 12 per cento dei voti. (A pag. 13)

LE PREFETTURE LAVORERANNO REGOLARMENTE

Sospesi gli scioperi dei dirigenti statali

«Rilevata la volontà del governo di risolvere i problemi della categoria»: così afferma un comunicato della Dirstat - Oggi dovrebbero iniziarsi i colloqui per il riassetto delle carriere degli statali

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La segreteria nazionale dell'Associazione nazionale funzionari direttivi dell'Interno, riunitasi ieri a Milano, ha valutato positivamente la decisione del governo di aprire una trattativa concreta per avviare a soluzione i problemi dei funzionari dell'Ordine amministrativo e pertanto in adesione alla decisione presa ieri sera dalla Dirstat, ha deliberato — è detto in un comunicato — di rinviare lo sciopero già proclamato per i giorni 12, 13 e 14 corrente.

Gli uffici di prefettura, quindi, funzioneranno regolarmente. La segreteria dell'Anfdi auspica che i colloqui con il governo si concludano positivamente entro breve tempo e «*ribadisce fin d'ora* — conclude il comunicato — *che, ove la vertenza non dovesse avere uno sbocco positivo, l'azione sindacale sarà immediatamente ripresa ed inasprita*».

Lo sciopero dell'Inps, giunto ormai al quindicesimo giorno, rischia di provocare «*una drammatica situazione nella quale verrebbero coinvolti 20.000 previdenziali dell'Inps, otto milioni e mezzo di pensionati, nonché trenta milioni di assicurati*». Queste parole si leggono in una lettera aperta inviata dall'organizzazione intersindacale romana dei dipendenti dell'Inps al ministro del Lavoro Brodolini. La vertenza è lontana dall'essere risolta. Anzi si è ulteriormente inasprita dopo la decisione del ministro del Lavoro di posporre la soluzione della vertenza dell'Inps per permettere la chiusura della questione generale dei parastatali.

Le organizzazioni sindacali hanno intanto confermato lo sciopero a tempo indeterminato dei circa 200 mila dipendenti degli enti parastatali a partire da lunedì 19 maggio, se l'incontro di venerdì prossimo presso il ministero del Lavoro per l'esame globale dei problemi del «parastato» dovesse concludersi senza un accordo o venisse prorogato.

Qualche schiarita invece sul fronte degli statali. Oggi dovrebbero iniziarsi le riunioni per definire l'accordo sul riassetto delle carriere. I funzionari direttivi dello Stato (Dirstat), che avrebbero dovuto iniziare un nuovo sciopero da oggi fino al 17, hanno rinviato l'astensione dal lavoro a lunedì 19 maggio perché «*è stata rilevata la reale volontà del governo di risolvere i problemi della categoria*».

Scrutini ed esami molto probabilmente non verranno sospesi perché anche la vertenza degli insegnanti sembra avviarsi a soluzione. Il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi si è dimostrato «ottimista» e il prof. Rienzi, sindacalista del Sasmi, ha confermato che esistono le possibilità di un accordo.

Da oggi si inizia presso gli sportelli delle poste il pagamento delle pensioni di vecchiaia dell'Inps seguendo l'ordine alfabetico. I pensionati il cui cognome si inizia con le lettere dalla «A» alla «F» si dovranno presentare oggi agli sportelli; domani sarà la volta delle lettere «G» alla «N» e mercoledì 14 da «O» a «Z». Le pensioni potranno essere riscosse anche nei giorni feriali successivi a mercoledì.

Alberto Rapisarda

I tre ragazzi fermati a Milano estranei al «giallo» di Viareggio

Due sono stati riconsegnati ai genitori - Il terzo (aveva detto che Ermanno era stato ucciso a scopo di estorsione) rinchiuso in riformatorio - E' sospettato del furto di un motorino - Ma la vicenda non è ancora del tutto chiarita - Identificato il giovane che era con il Baldisseri il pomeriggio del 31 gennaio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO, lunedì mattina.

«Radio Viareggio» (una sorta di misterioso tam-tam che in pochi minuti mette al corrente tutta la città sugli ultimi sviluppi dell'affare Lavorini), ha dato l'ennesimo falso allarme. I tre ragazzi, fuggiti giovedì scorso dalla città, rintracciati dalla polizia a Milano riaccompagnati a Viareggio, sono completamente estranei alla morte di Ermanno Lavorini. Due sono stati riconsegnati ai rispettivi genitori, il terzo, quello che la «voce» indicava come l'uccisore di Ermanno a scopo di estorsione, è stato rinchiuso nel riformatorio di Firenze, in base ad un ordine di cattura emesso nei suoi confronti il 22 febbraio scorso, in quanto sospettato del furto d'un motorino. E grazie ai tre ragazzi, Raffaele Maiorone, di 18 anni, Fabrizio Riccardo Bresciani, di 17, e Giancarlo Merletti, di 14 anni, funzionari, colonnelli e i loro collaboratori hanno passato un'altra nottata in bianco nel commissariato, noi giornalisti e un centinaio di viareggini in strada, i primi per interrogare i ragazzi, i secondi in attesa di conoscere le ultime novità.

Questa storia ha avuto inizio poco dopo che i tre sono arrivati a Viareggio. Giancarlo Merletti ha subito «confessato» di sapere chi aveva ucciso Ermanno, e perché. «E' stato il Bresciani — ha detto il ragazzo — che dopo averlo rapito lo ha ucciso e ha chiesto al padre il riscatto dei quindici milioni. E questo perché è stato proprio lui a raccontarlo, in treno, mentre da Viareggio fuggivamo a Milano». «Mi ha anche detto che lo ha aiutato "Dinamite", cioè Massimiliano Giannini».

Pochi minuti dopo al commissariato c'erano il dott. Comperini, il dott. Gerardo, il dott. Scotto e il colonnello Caroppo. Poi è arrivato il questore di Lucca, dott. Bernucci, e più tardi, da Bologna, il dott. Jasinc. Le porte del commissariato sono state chiuse e le tapparelle abbassate per evitare il pericolo di fotografie scattate col teleobbiettivo. Chi entrava nel commissariato non sapeva nulla. Chi ne usciva teneva la bocca ermeticamente chiusa. Poi è entrata in azione «radio Viareggio» e in breve oltre un centinaio di curiosi erano in Piazza Grande. Tutti sapevano, dell'ultima «confessione», ma non si riusciva ad averne conferma alcuna. In seguito è arrivato «Dinamite» portato al commissariato da due sottufficiali che erano andati a prenderlo a casa. Fra la folla in attesa c'era il sindaco di Viareggio, dott. Berchielli, il presidente dell'ente turismo, Martinotti, e altre personalità di Viareggio. Ed anche il cognato e gli avvocati di Adolfo Meciani, di Marco Baldisseri, di Giuseppe Zacconi, parenti di «Foffo» il necroforo e il padre di «Faccia d'angelo».

Poco prima delle 4, gl'interrogatori sono stati sospesi e s'è avuta una spiegazione della versione fornita dal Merletti. Fabrizio Riccardo Bresciani ha spiegato che in effetti lui aveva raccontato agli altri due di essere coinvolto nell'affare Lavorini, per convincerli a fuggire di casa. Non voleva andarsene da casa da solo. Ma quando in treno il Merletti aveva chiesto ulteriori spiegazioni, lui non aveva aperto bocca. «Quello — pare abbia detto il Bresciani — il resto della storia se l'è inventato». Giancarlo Merletti, che come tutti gli altri appartiene alla «banda del gufo», ma pare sia l'unico del gruppo ad andare a scuola (frequenta la prima liceo), alla fine ha confessato di avere aggiunto lui al racconto un pizzico di fantasia.

«Quando a voi giornalisti danno una notizia — *ha detto più tardi uno degli inquirenti* — sentite subito, a naso, se può essere vera. Per il Merletti, è stata la medesima cosa. E poi quel ragazzo non sapeva nulla del caso, neppure un piccolo particolare».

Riassumiamo la posizione dei singoli protagonisti. Marco Baldisseri, dopo avere confessato di avere ucciso Er-

Umberto Zanatta

(Continua in 3ª pagina)

Il campionato alla Fiorentina che ha battuto la Juve (2-0)

La Fiorentina ha vinto lo scudetto. La certezza è giunta al termine del vittorioso confronto (2-0) contro la Juventus. Nella foto, Pesaola viene abbracciato da Ferrante e Chiarugi ai quali alcuni tifosi hanno già sottratto la maglia

(I NOSTRI SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 7 A PAGINA 12)

Le voci di incidenti in Asia Centrale

Né Mosca né Pechino confermano gli scontri

Sia il ministero della Difesa sovietico sia l'ambasciata cinese al Cremlino dicono di «non avere informazioni» - Un dato è certo: sul confine tra Kazahstan (Urss) e Sinkiang (Cina) la tensione è grave - Notizie dall'Ussuri: sul fiume, ora libero dai ghiacci, naviga un'unità russa

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Le notizie sui nuovi incidenti di frontiera fra i sovietici ed i cinesi, giunte a Mosca sabato, sono tuttora senza conferma ufficiale. Secondo esse, gravi scontri armati sarebbero avvenuti all'inizio di maggio in Asia Centrale, in una località di montagna presso il fiume Ili: ieri il Ministero della Difesa di Mosca, interpellato da giornalisti occidentali, ha detto di «*non avere informazioni*» in merito, e l'Ambasciata cinese ha risposto di «*non essere al corrente*» di combattimenti in quella regione.

Alla formula «*non abbiamo informazioni*», le autorità sovietiche e cinesi ricorrono di solito quando non vogliono nè smentire nè confermare una notizia. Essa fu adottata a Mosca, ad esempio, in occasione dell'attentato del 22 gennaio al Cremlino contro Breznev. Nell'attuale frangente può significare che sia l'Urss sia la Cina intendono far passare sotto silenzio i nuovi incidenti.

Secondo le notizie di sabato, negli scontri armati presso l'Ili vi sarebbero stati numerosi feriti e morti. Gli scontri si sarebbero svolti all'incirca come quelli dell'Ussuri, cioè i cinesi avrebbero sparato per primi.

Il fiume Ili è uno dei punti più turbolenti o contesi del lunghissimo confine cino-sovietico (settemila chilometri). A differenza dell'Ussuri, non scorre fra i due Paesi; nasce in Cina nella provincia del Sinkiang e passa nell'Urss, nella repubblica del Kazahstan, gettandosi poi, insieme con altri fiumi, nel lago Balkas.

La regione dell'Ili è stata testimone in passato di episodi sanguinosi: il più noto è quello della cittadina cinese di frontiera di Ilkazliukaia, dove nel maggio del 1962 i soldati massacrarono duecento persone che avevano ottenuto il visto per visitare dei parenti in territorio sovietico (Kazahstan-kaia). Se i nuovi incidenti sono veri, si apre un secondo fronte nel conflitto cino-sovietico, e assai più pericoloso di quello dell'Ussuri.

La situazione nel Sinkiang e nel Kazahstan è, infatti, esplosiva. Fino a pochi anni fa il Sinkiang era abitato in prevalenza da popolazioni uigure, kazakhe e kirghise. Mao Tse-tung vi inviò milioni di cinesi don e *tuapan*, seguendo una dura politica colonizzatrice. Alma Ata, la maggiore città sovietica vicino al confine, è diventata un centro di rifugiati: uiguri, kazakhi e kirghisi vi svolgono propaganda anticinese anche in trasmissioni radio.

Sul Sinkiang i sovietici potrebbero avanzare precise rivendicazioni, e la regione ha un'importanza vitale per la Cina. Nel Sinkiang sorge il centro atomico di Lop Nor, da cui dipende la realizzazione delle ambizioni nucleari di Mao Tse-tung.

Là si è recato il ministro della Difesa, Lin Piao, subito

Ennio Caretto

(Continua in 13ª pagina)

I contadini chiedono il fondo per la grandine

Clamorose proteste ad Asti di migliaia di agricoltori

Nessun incidente - Impedita la «marcia dei trattori» - Comizi e cortei nelle vie della città

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Due clamorose manifestazioni sono state inscenate ieri da migliaia di agricoltori per sollecitare la costituzione del fondo per il risarcimento dei danni causati dalla grandine. La circolazione su alcune strade è stata paralizzata.

In piazza Alfieri, presenti sul palco il sindaco di Asti, gli onorevoli Giraudi e Mirogilo e il sen. Bosno ha parlato, per la Federazione coltivatori diretti, il direttore, cav. Menozzi. Al termine è stato letto un ordine del giorno in cui, tra l'altro, si dice: «*Preso atto delle assicurazioni di risoluzione fornite in questi ultimi tempi da esponenti politici e ministri e soprattutto di quanto dichiarato dal ministro all'Agricoltura e al Tesoro, mercoledì 7 maggio in sede di Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati circa l'imminente presentazione al Consiglio dei ministri dell'apposito disegno di legge e relativa copertura finanziaria, rilevato che tali impegni e dichiarazioni non possono di per sé costituire sufficiente motivo di tranquillità, constatato inoltre che la grandine ha già fatto la sua apparizione in alcune zone della provincia, i coltivatori [illegible] manifestano la loro ferma intenzione di ridiscendere in piazza con accentuata [illegible] e determinazione, per continuare ad oltranza l'azione rivendicativa se nelle prossime settimane non sarà presentato e celermente approvato il preannunciato disegno di legge sul fondo di solidarietà*».

Gli iscritti alla «Coltivatori» [illegible] poi [illegible] in corteo alcune vie della città, bloccando per un'ora il traffico in piazza Torino e in corso Alfieri. Contemporaneamente, in piazza Emanuele Filiberto, su un carro agricolo, ha parlato, a nome del comitato di agitazione, un contadino di Costigliole.

E' seguito un corteo con alla testa i dirigenti dei partiti psi, pri, pci, pli, psiup e dei rurali, oltre ai rappresentanti sindacali di Cgil e Uil. Assente la dc, che non aveva accolto l'invito degli altri partiti e non aveva neppure firmato il manifesto della «Coltivatori diretti».

I rappresentanti dei vari partiti si sono poi recati con gli onorevoli Bo (comunista) e Abbiati (socialista), dal prefetto dott. Poppi, presentando un ordine del giorno.

Tra i due assembramenti, un gruppo di giovani aclisti contestava in piazza [illegible] la divisione dei partiti e dei sindacati. In diversi Comuni della provincia verso le 9 decine di contadini avevano lasciato i cascinali con i loro trattori. La polizia li ha però fermati. La statale Asti-Acqui, in località Sabbionassi, fino a sera inoltrata è stata bloccata al traffico. La polizia, per fermare i trattori, ha posto di traverso lungo le strade i propri autocarri. Così è avvenuto anche lungo la provinciale per Castagnole Lanze e sulla provinciale per Azzano. Centinaia di macchine hanno dovuto sostare per ore. Il traffico ha poi potuto procedere, lentamente, deviato su altre arterie. Discussioni e proteste ma niente di più.

Vittorio Marchisio

Blocco stradale ieri a Costigliole durante la protesta degli agricoltori (foto Moisio)

Tempo e week-end

Ritorna il sole

ROMA, lunedì matt.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 18 di oggi: «Su tutte le regioni condizioni di tempo buono. Temperatura in aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna; stazionaria al Sud e sulla Sicilia».

Aosta, lunedì mattina.

Domenica primaverile in Valle d'Aosta, la prima dopo settimane di maltempo. A Plateau Rosa si è sciato in maniche di camicia. Circa duemila gli appassionati sulle piste della Conca del Breuil: hanno trovato ancora neve abbondante, tanto da poter scendere con gli sci fino a Cervinia. Numerosi anche coloro che hanno effettuato la traversata del Monte Bianco. La temperatura si è mantenuta sopra lo zero anche in alta montagna, il cielo, sereno in mattinata, si è andato rannuvolando solo nel pomeriggio.

Cuneo, lunedì mattina.

Oltre cinquantamila turisti ieri nelle vallate alpine cuneesi e nelle Langhe. Molte località di villeggiatura sono apparse affollate come in piena estate. Oltre i 1500 metri di quota si è ancora sciato. Cielo coperto, soprattutto nel pomeriggio, e stazionaria la temperatura: 23 gradi la massima della giornata registrata a Cuneo.

Alessandria, lunedì matt.

Cielo sereno ieri su tutto il territorio di Alessandria e temperatura primaverile. In città si è avuta una massima di 25 gradi e una minima di 14.

Genova, lunedì mattina.

Splendida giornata di primavera ieri in Liguria dopo una settimana di piogge e di tempo incerto. Decine di migliaia di turisti hanno invaso le due Riviere, affollando litorali e popolando spiagge come nell'alta stagione. Il sole, il termometro sui 23-24 gradi e il mare calmo hanno favorito i bagnanti e i patiti della «tintarella». Traffico intenso su tutte le strade e autostrade.

La sensazionale notizia giunge da Terni

Un bambino sarebbe nato dopo 11 mesi: è possibile?

La madre (che ha 26 anni) lo attendeva per i primi di marzo - Il primario che l'ha avuta in cura è convinto che il periodo di gestazione abbia superato i 10 mesi - Il piccino pesa 5 kg e gode ottima salute

La signora Feliciana Pangrazi nella sua abitazione col figlio Massimiliano che sarebbe nato dopo 11 mesi di gestazione

Dal nostro inviato particolare

Terni, lunedì mattina.

Un bimbo, che oggi gode ottima salute, sarebbe nato dopo circa undici mesi di gestazione. Il piccolo, che ora ha dieci giorni, si chiama Massimiliano Pangrazi e pesa cinque chilogrammi. La madre, Feliciana Lalicia, di 26 anni, ha già quattro figli: due maschi e due femmine. La donna, di minute proporzioni, assicura che ebbe la certezza di trovarsi in stato interessante circa undici mesi fa, tanto che a calcoli fatti il lieto evento sarebbe dovuto avvenire ai primi di marzo. Invece, all'epoca prevista, la donna non ebbe alcun sintomo che preannunciasse la nascita del bimbo.

L'eccezionale parto «serotino» (questo è il termine scientifico), sarebbe avvenuto un mese e 25 giorni dopo la data prevista. La donna ha partorito nella propria abitazione, poiché voleva rimanere vicina agli altri quattro suoi figli.

Il primario ostetrico dell'ospedale di Terni, prof. Provenzale ha detto di essere convinto che il periodo di gestazione della donna ha superato i dieci mesi: egli visitò la Lalicia circa tre mesi fa. «Dagli esami da me fatti allora, e dalla posizione del bambino — ha detto il medico — posso senz'altro affermare che la signora Lalicia ha tenuto in grembo suo figlio per quasi undici mesi». Il prof. Provenzale ha aggiunto di non ricordare alcun altro caso del genere. (Ansa)

Questo il parere del prof. Dellepiane

Non credo che la notizia sia esatta. Ci è già capitato di sentire madri che sostenevano d'aver tenuto in grembo il proprio figlio per più di dieci mesi, ma gli esami hanno sempre accertato che avevano sbagliato i calcoli. Con ogni probabilità è quanto sarà successo alla signora di Terni. La donna ha avuto una «amenorrea» undici mesi fa ed ha pensato che fosse dovuta a concepimento. Quel «ritardo», invece, era sicuramente di natura non gravidica, come avviene a volte.

Bisogna a questo proposito precisare che il bimbo non può rimanere nel ventre della gestante per più di 300 giorni, altrimenti morirebbe. E' un dato scientifico, mai smentito, a memoria d'uomo, dai fatti. Dopo il decimo mese la placenta non funziona più e quindi non è più possibile alcuna forma di vita. In questi casi s'interviene d'urgenza con un'operazione.

Se fosse vero, l'episodio di Terni sarebbe clamoroso; ma secondo me si tratta soltanto di una «pseudo-gravidanza protratta».

Giuseppe Delle Piane

già Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica Università di Torino

Diecimila visitatori ieri alla «Sagra dell'asparago»

Vigevano, lunedì matt.

(g. r.) Diecimila persone hanno affollato ieri Cilavegna in occasione della quinta edizione della sagra dell'asparago: l'ortaggio è stato posto in vendita negli «stands» della seconda mostra-mercato al prezzo di 500 lire il chilo.

La manifestazione comprendeva l'esibizione delle bande folcloristiche delle Majorettes di Marsiglia e della Monferrina di Casale Monferrato, una mostra di pittura, una mostra gastronomica, un convegno sulle qualità terapeutiche del prodotto e il tradizionale palio dei maiali.

A BRUSASCHETTO, FRAZIONE DI CAMINO MONFERRATO

Sbanda e uccide madre e bimba mentre si esercita alla guida

La donna aveva 38 anni; la piccola 3: erano sedute su una panchina - L'investitore ha dovuto fuggire; poi s'è presentato ai carabinieri - Altri incidenti: tre morti a Lodi, uno a Cuneo, uno a Saluzzo

Casale, lunedì mattina.

(m. c.) Due morti e un ferito sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri a Brusaschetto, piccola frazione di Camino, nei pressi di Trino Vercellese.

Nel tardo pomeriggio il manovale Domenico Volpe di 34 anni, residente a Brusaschetto, era alla guida di una 1500 con a fianco il proprietario dell'auto, Eugenio Demichelis, cinquantottenne, abitante a Trino: il Volpe, che non ha patente ma è provvisto del solo «foglio rosa», si stava esercitando alla guida.

Improvvisamente, purtroppo, perdeva il controllo dell'auto che, dopo avere urtato contro una catasta di legna, investiva la trentottenne Carmela Pietra, seduta su una panchina con i due figli, Franca Cosentino di 3 anni e Stefano di 2.

La donna e la piccola Franca decedevano all'ospedale di Trino Vercellese per le gravi ferite riportate, mentre Stefano Cosentino veniva ricoverato per una ferita alla gamba sinistra e choc traumatico.

L'investitore, che ha dovuto allontanarsi dal luogo dell'incidente perché minacciato dagli abitanti del paese, in serata si è presentato ai carabinieri di Pontestura ed è stato trattenuto in stato di fermo nelle carceri di Casale, a disposizione della procura di Vercelli. Sia il Volpe che la donna investita sono nativi di Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza.

Lodi, lunedì mattina.

(p. c.) Tre giovani lodigiani hanno perso la vita stanotte di ieri in un incidente sulla statale tra Pizzighettone e Codogno: l'autovettura sulla quale viaggiavano si è schiantata contro un platano. Le vittime sono il muratore Luigi Ghilardelli di 24 anni residente a Fombio e proprietario della vettura, l'operaio ventenne Luigi Razzetti abitante a Maleo e Giuseppe Lavia di 21 anni dipendente di un'industria lattiero-casearia di Codogno e domiciliato a Pizzighettone.

Il Ghilardelli, poco dopo la mezzanotte, aveva incontrato i due amici dopo aver trascorso alcune ore in compagnia della fidanzata. I tre giovani decidevano di raggiungere Codogno per fare uno spuntino in un locale notturno. Percorsi una decina di chilometri l'auto compiva una sbandata su un tratto in parte rettilineo della statale schiantandosi contro un platano e rovesciandosi in un campo.

Cuneo, lunedì mattina.

(a.d.m.) Un giovane ucciso e due ragazze ferite sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio alle 17 a Cuneo in corso Stura. Su una «1100» condotta dal meccanico diciottenne Guido Almar residente a Cervasca, viaggiavano Silvano Dalmasso, di 19 anni apprendista meccanico dimorante a Cuneo in frazione San Pier del Gallo e tre ragazze: le sorelle Renata e Rosa Ghibaudo, di 17 e 16 anni e la cugina Luciana Ghibaudo di 16, tutte residenti a Borgo San Dalmazzo in via Vecchia 78.

Nell'affrontare a velocità sostenuta una leggera curva l'auto ha sbandato sulla sinistra, strisciando prima contro una vettura parcheggiata e quindi schiantandosi contro un albero. Il Dalmasso è stato scaraventato sull'asfalto ed è deceduto mentre stavano trasportandolo all'ospedale. Luciana e Rosa Ghibaudo hanno riportato ferite giudicate guaribili in una decina di giorni; illesa Renata Ghibaudo, e così pure l'Almar, che ha la patente da appena un mese. Le tre ragazze avevano conosciuto poco prima a Confreria i due giovani e al momento dell'incidente la comitiva stava recandosi a ballare a Castelletto Stura.

Saluzzo, lunedì mattina.

(c.f.) Maria Bertola vedova Pansa di 63 anni, residente a Lagnasco, è deceduta all'ospedale di Saluzzo, dove era stata ricoverata a seguito delle gravi ferite riportate in un incidente stradale.

Sabato sera, poco dopo le 20, la Bertola si recava in chiesa. Mentre attraversava la circonvallazione del paese, veniva investita e scaraventata a terra da un'auto guidata dal mobiliere Giuseppe Villasio di 25 anni, residente a Costigliole Saluzzo.

Aosta, lunedì mattina.

(t. v.) Il Procuratore della Repubblica di Aosta, dott. De Franciscis, ha emesso ieri l'ordine di cattura nei confronti del venticinquenne Francesco Ciorlino, che sabato pomeriggio guidando la sua auto sportiva ha ucciso tre persone, tra cui la proprietaria dell'albergo Miravalle di Porossan.

Fuggito dal luogo dell'incidente con l'amico che gli sedeva a fianco, il Ciorlino è ricercato dalla polizia e dai carabinieri. Qualcuno presume che sia riuscito ad espatriare in Svizzera. E' stato invece identificato ed interrogato il suo amico: si tratta del manovale Carmelo Ventrini di 23 anni, nativo di Rogliano (Cosenza), residente ad Aosta in via Aubert 79. La squadra mobile lo ha fermato sabato notte mentre era in compagnia del fratello del Ciorlino, Giuseppe di 35 anni.

Il Ventrini ha confermato. «*Ero salito sull'auto del mio amico in piazza Chanoux ad Aosta* — ha detto. — *Francesco voleva che lo accompagnassi a provare la macchina sportiva acquistata da pochi giorni. Siamo andati sulla collina di Aosta a Porossan. Ci siamo fermati in un bar. L'incidente è accaduto al ritorno. Il Ciorlino pigiava sull'acceleratore, io avevo molta paura ma non osavo protestare. Poi l'incidente. Siamo fuggiti. Abbiamo fatto due o tre chilometri a piedi; una volta giunti ad Aosta ci siamo divisi*». Il Ventrini è stato rilasciato.

Ieri a Bagnasco, in Valle Tanaro

Gli abitanti bloccano le vie nei quattro villaggi senza la luce

Trecento persone hanno interrotto la statale del Colle di Nava

Dal nostro corrispondente

Ceva, lunedì mattina.

Oltre trecento persone con carri, trattori, attrezzi agricoli e bestiame hanno invaso ieri l'attraversamento urbano della statale del Colle di Nava, a Bagnasco, in segno di protesta per la mancanza della luce elettrica nelle loro case. Si tratta degli abitanti di quattro borgate (Garbenna, Gerbioli, Albaretti e Gumbolonna) sparse nella parte più disagiata del comune di Bagnasco in Valle Tanaro, sui confini tra le province di Cuneo e di Savona.

Per tutto il pomeriggio i dimostranti hanno costretto gli automobilisti a lunghe soste in colonne interminabili malgrado l'intervento dei carabinieri e della Polizia Stradale che si sono prodigati per disciplinare la manifestazione. Le proteste dei frazionisti di Bagnasco erano iniziate il 29 aprile scorso, quando l'erogazione della corrente elettrica ai quattro villaggi venne sospesa.

Per quali cause questo angolo del Cuneese è tornato tanto indietro? E' un motivo che perde il suo aspetto paradossale soltanto sul piano burocratico. Già intorno al 1950, con uno spirito di iniziativa assai meritevole per quei tempi, la popolazione locale aveva promosso una società per la costruzione di una piccola centrale elettrica con lo sfruttamento delle acque di un torrente nei pressi di Garbenna. La «centralina» ha funzionato in modo soddisfacente fino a tre anni fa: successivamente, il deterioramento degli impianti e gli introiti troppo modesti per il limitato numero delle utenze, hanno consigliato il gruppo proprietario a chiudere l'azienda che già da qualche anno non riusciva a pareggiare il bilancio.

L'amministrazione comunale, in attesa dell'intervento dell'Enel, ha affidato allora la piccola centrale elettrica ad un artigiano del luogo, Marco Rubba, che malgrado tutta la buona volontà, non è riuscito ad ottenere i risultati sperati. La corrente elettrica ha continuato a raggiungere le case delle quattro borgate ma in modo irregolare e con una tensione così debole da non consentire il funzionamento degli elettrodomestici e contemporaneamente delle lampadine per la illuminazione.

Molti utenti, insoddisfatti, si sono rifiutati di pagare il canone ed hanno protestato per l'inefficienza della centrale e delle linee di erogazione. Così, due settimane fa, Marco Rubba, alla scadenza del suo contratto con il Comune, ha chiuso le porte della «centralina» e se n'è andato.

p. r.

Giovani filocinesi a Verona feriscono un agente di P.S.

Lo hanno accerchiato e aggredito con catene di ferro, pugni e calci
Due arresti - Il grave episodio è avvenuto nel corso di una manifestazione organizzata contro i neonazisti di «Ordine Nuovo»

Dal nostro corrispondente

Verona, lunedì mattina.

Un agente di P.S. è stato selvaggiamente picchiato da un gruppo di giovani filocinesi. L'episodio è avvenuto a Verona nel corso di una manifestazione di protesta per l'annunciata, ma non tenuta, riunione di appartenenti al movimento neo-nazista «Ordine Nuovo». L'agente è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni; due giovani sono stati arrestati.

Nei giorni scorsi la direzione del movimento neo-nazista «Ordine Nuovo» aveva chiesto una sala pubblica per una conferenza del segretario Pino Rauti; la richiesta era stata accolta ma poi, per l'opposizione delle segreterie veronesi di tutti i partiti, la concessione era stata revocata. Comunque i neonazisti avevano diffuso la voce che la riunione avrebbe avuto ugualmente luogo questa mattina; invece se ne sono andati a [illegible] in una località del lago di Garda.

Stamane in piazza Bra si sono radunati circa 150 filocinesi provenienti da varie città, in particolare da Modena e da Parma, per inscenare una contromanifestazione. Ed è da qui che è nato il gravissimo episodio. Verso le 9 l'agente Vittorio Duro, di 27 anni, appartenente al reparto mobile di Peschiera del Garda, si è allontanato per servizio dal suo gruppo che stazionava in via Cattaneo, a breve distanza da piazza Bra. L'agente è stato accerchiato da sette od otto giovani sbucati da un vicolo e picchiato a sangue con catene di ferro, pugni e calci. All'accorrere di altre guardie di P.S. gli aggressori si sono dati alla fuga. L'agente è stato portato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato una forte distorsione alla clavicola sinistra, ferite al viso e contusioni addominali.

Poco dopo sono stati fermati e portati in questura undici giovani; nove di essi sono stati rilasciati, due, invece — Dario Bicego di 23 anni, e Plinio Pancirolli di 20, entrambi veronesi — sono stati trattenuti. Il Bicego è stato trovato in possesso di una pesante catena di ferro ed è stato riconosciuto come uno degli aggressori dell'agente: è stato denunciato per porto d'arma impropria e per violenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale. Plinio Pancirolli, che aveva con sé un coltello a serramanico, un martello e un paio di occhiali antilacrimogeni è stato denunciato per porto d'arma impropria e per detenzione di coltello irregolare.

Entrambi i giovani, che sembrano appartenere al partito comunista d'Italia marxista-leninista, sono stati portati in carcere. I filocinesi radunatisi in piazza Bra si sono poi dispersi dopo avere bruciato una bandiera di «Ordine Nuovo» issata dai neo-nazisti durante la notte sulla gru di un cantiere prospiciente la piazza.

g. p.

La gara per l'Eliseo

Pompidou vuole incontrare Poher

Lo si deduce da una sua dichiarazione fatta ieri - Oggi il Presidente «ad interim» dovrebbe decidere se presentarsi candidato L'ex premier sarebbe pronto a concessioni per indurlo ad astenersi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Georges Pompidou vorrebbe un colloquio con Alain Poher prima che questi presenti ufficialmente la candidatura alla presidenza della Repubblica; egli spera forse di indurlo, assumendo determinati impegni, a non presentarsi, o di giungere comunque a una qualche intesa con lui. Ieri mattina, interrogato da alcuni giornalisti nel paesetto di Orvillière, vicino a Parigi, dov'era andato per il «week-end», Georges Pompidou ha detto: «Non ho funzioni ufficiali e non ho quindi motivo di incontrare Alain Poher, ma personalmente non ho neanche alcun motivo di rifiutare di incontrarlo».

La dichiarazione viene dopo i diversi passi che alcuni uomini politici del centro, dopo un incontro con Georges Pompidou, hanno fatto presso Alain Poher per esortarlo a non presentarsi: la sua candidatura — hanno sostenuto — taglierebbe la Francia in due e non è necessaria in quanto Georges Pompidou si è impegnato a svolgere una serie politica che il centro può approvare.

A tali argomenti i sostenitori di Alain Poher (l'ex ministro Pierre Sudeau, il generale Paul Stehlin, Jean Lecanuet e tanti altri) replicano che Georges Pompidou, promettendo oggi di fare una politica diversa da quella del generale De Gaulle, riconosce implicitamente che essa era sbagliata, ma finge di dimenticare che per circa sette anni egli l'ha applicata in qualità di primo ministro.

Il giornalista Jean Fernlot osserva: «Poiché il Paese non vuole più essere governato dal generale De Gaulle, perché dovrebbe volere essere governato dai gollisti? Una volta abbattuto l'idolo, perché conservare i suoi preti?». Ed è vero che per una frazione sempre più importante dell'opinione pubblica Alain Poher rappresenta l'uomo nuovo capace di riconciliare i francesi su una politica più realistica di quella gollista.

Questo stato d'animo dell'opinione pubblica Georges Pompidou lo conosce, ed egli sa che gli sarà difficile dar soddisfazione al tempo stesso ai gollisti intransigenti, che esigono la continuazione della politica del Generale, ed a coloro ai quali ha fatto molte promesse in senso contrario. Ieri disse ai giornalisti: «Mi presento pensando alle responsabilità che avrò e pensando che dovrò fare quel che ho detto».

Quanto all'ipotesi di un incontro Pompidou-Poher, non sembra che questi sia molto disposto. I giornalisti ieri non sono riusciti ad avere alcun indizio che egli sia favorevole. A Parigi si dice: «Pompidou ha gettato l'amo, ma Poher si guarderà bene dall'abboccare». Oggi, del resto, il Presidente «ad interim», dovrebbe decidere se presentare la propria candidatura.

Loris Mannucci

De Gaulle (in Irlanda) si fa dire la Messa nel suo alberghetto

Londra, lunedì mattina.

«*Il generale De Gaulle è sereno, lieto, desideroso solo di pace*». Così riferiscono i pochi privilegiati ammessi ieri alla presenza dell'eccezionale ospite, sceso improvvisamente nell'angolo più bello dell'«isola di smeraldo», l'Irlanda. Giunto sabato, De Gaulle ha trascorso ieri una giornata di tutto riposo, alzandosi tardi, passeggiando al tiepido sole, leggendo e sonnecchiando.

Religiosissimo, non ha dimenticato la Messa. Dietro sua preghiera il parroco locale ha celebrato la funzione nel suo albergo. Ha servito la Messa l'aiutante di campo del generale. De Gaulle lo ha ringraziato caldamente. «*Non è che io voglia nascondermi* — gli ha detto —. *Ma ci sono ancora troppi giornalisti e ogni mio movimento creerebbe confusione. Se la stampa comincerà ad occuparsi meno di me, domenica prossima verrò nella sua chiesa*».

De Gaulle non ha tutti i torti. Stormi di reporters, di fotografi e di teleoperatori sono calati a Sneem da quasi ogni capitale europea e da New York. Sneem è il villaggetto di 150 abitanti più prossimo all'albergo di De Gaulle. (L'abitato più vicino è in realtà Parknasilla, ma è solo una frazione). Questi giornalisti hanno subito noleggiato automobili, motoscafi, elicotteri e persino piccoli aerei. Mentre i cronisti interrogano ogni persona alla ricerca di una notizia, i fotografi e le équipes televisive vagano alla ricerca di un'immagine. I più fortunati sono stati coloro che hanno solcato il tratto di mare dinnanzi all'albergo. Da lontano, molto da lontano, hanno intravisto il generale a una finestra del secondo piano.

De Gaulle è con la moglie e due o tre persone del seguito (il numero è incerto), allo *Heron Cove Hotel*. L'albergo — il cui nome significa «insenatura dell'airone» — è un edificio del secolo scorso, al centro di una vasta tenuta, lambita dalle acque della baia di Kenmare.

La regione — la contea di Kerry — è splendida e gli abitanti di Sneem e Parknasilla sono abituati a visitatori illustri, come Charlie Chaplin o la principessa Grace di Monaco. Ma la presenza di De Gaulle ha acceso un'atmosfera d'intensa eccitazione. Per vari motivi. Per la figura dell'ospite; per i suoi «legami di famiglia» con l'Irlanda, la nonna materna; per lo straordinario schieramento di poliziotti e di sospettosi agenti.

Guardie inflessibili vietano l'accesso non solo all'albergo, ma all'intera proprietà, sia da terra sia dal mare (la tenuta non può neppure essere sorvolata). Tra i pochissimi che hanno superato questa barriera vi è stato ieri, come abbiamo detto, il parroco di Sneem, padre Robert Flavin.

Mario Ciriello

De Gaulle e signora a passeggio vicino all'albergo, in Irlanda. Un poliziotto vigila dietro un cespuglio (Telefoto «U.P.»)

Cento giorni di indagini e la soluzione è lontana

Prima o poi verranno fuori i «grossi nomi» di Viareggio e Lucca?

La «fase istruttoria prosegue» ha detto il magistrato - Rimangono da interrogare parecchi personaggi coinvolti dalle accuse dei tre ragazzi

(Segue dalla 1ª pagina)

manno litigando per dei soldi, fu colpito da ordine di cattura per omicidio e occultamento di cadavere, e attualmente è al carcere minorile di Firenze. Ma dopo gli ultimi sviluppi, quelli dei «balletti verdi», sono stati spiccati altri mandati di cattura. Ora al carcere di Pisa c'è anche Rodolfo Della Latta, accusato di occultamento di cadavere e di favoreggiamento in favore di Marco Baldisseri e «altre persone».

Il tredicenne Andrea Benedetti, che ha assistito e partecipato alla triste vicenda, è in un istituto correzionale di Firenze, in considerazione della sua giovane età. Adolfo Meciani, colpito da ordine di cattura spiccato dal dott. Mazzocchi soltanto per occultamento di cadavere, è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Pisa. Ieri l'ultimo encefalogramma ha confermato che la corteccia cerebrale è stata lesa. La parte «nobile», quella predisposta al ragionamento, alla memoria, alla parola, pare definitivamente compromessa. Pare anche che i suoi parenti intendano provocare un'inchiesta per accertare come mai, pur sapendo quali erano le sue condizioni psicofisiche (aveva già tentato ben tre volte di uccidersi), nessuno abbia preso le precauzioni necessarie per evitare che potesse impiccarsi.

Infine sono partiti per le rispettive sedi di Roma e Bologna il dott. Campenni, inviato a suo tempo dal Ministero degli Interni per coordinare le indagini, e il dott. Jovine. Parte della polizia esce quindi di scena. Gli altri funzionari rimangono per collaborare con i carabinieri e il dott. Mazzocchi a chiarire i molti punti oscuri dell'affare Lavorini. Infatti, prendendo per buona la tesi che ha provocato il mandato di cattura nei confronti del Meciani, quella del «party» e dei balletti verdi, rimangono da interrogare tutti coloro che i tre ragazzi hanno detto che vi partecipavano, i famosi «grossi nomi» di Viareggio e Lucca.

Ma le indagini proseguono anche in un altro senso. Ora è stato identificato quel ragazzo che, stando al racconto fatto tempo addietro da «Dinamite» agli inquirenti, era con Marco Baldisseri quando questi, il pomeriggio del 31 gennaio, gli chiese di aiutarlo perché aveva ucciso Ermanno. E' «il francese», al secolo Noel Veneziano, di 19 anni. E' sparito da Viareggio poco dopo la morte di Ermanno Lavorini. Pare che in un primo tempo sia stato in Francia, suo paese d'origine, e che in seguito sia partito per una nazione del Nord Europa. Come ha detto l'altro giorno il dott. Mazzocchi, il giudice incaricato di dipanare questa matassa, «la fase istruttoria prosegue».

u. z.

Giancarlo Moriotti, uno dei tre viareggini fermati a Milano (Tel. a «Stampa Sera»)

A Marina di Vecchiano croci e bikini

Una folla di turisti dove fu sepolto Ermanno

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

A Marina di Vecchiano, pietà e turismo, croci e bikini. C'è ancora la folla domenicale sul tumulo che mani amorevoli hanno creato un po' [illegible] nel luogo in cui per 37 giorni fu sepolto il corpo di Ermanno Lavorini; ma è una folla già un po' diversa da quella delle settimane scorse. Le automobili avanzano lentamente, ballonzolando, per la carrareccia tutta buche. Ne scendono coppie di fidanzati, di sposi, famiglie intere con bambini, nonni e cani. Attorno al simulacro di tomba c'è un cerchio completo di gente: chi vuole scattare la fotografia ricordo deve accontentarsi di un particolare delle tante croci di canna piantate sulla sabbia oppure, se vuole una inquadratura più ampia, deve chiedere a qualcuno di scostarsi.

Su ogni croce è infilato un pezzetto di carta o un fazzoletto bianco con una scritta o un «santino». Le scritte, per lo più, dicono «A ricordo di Ermanno» e poi i nomi; ce n'è qualcuna diversa: «A te che sei morto per difendere la tua purezza»; «Il paradiso ti darà quello che ti hanno preso gli uomini»; «Che tu possa perdonare i tuoi assassini».

Nelle prime domeniche la gente sostava in lungo silenzio e non di rado si sentivano soffiate di naso, si vedeva qualcuno asciugarsi gli occhi. Ora la gente parla: le solite parole di pietà per il bambino, di esecrazione per chi l'ha ucciso e tanti commenti sulla lunga e intricata vicenda: «Ma questo è un doppio giallo». «Certo, non ci si capisce più niente, ormai i nomi di tutti questi personaggi si confondono, bisogna avere molta memoria per ricordarli tutti». «E' un labirinto».

Una donna apre un giornale in cui si accenna a tre giovani che avrebbero confessato di avere ucciso Ermanno per estorsione, ma c'è già chi ha saputo le ultime notizie: «Non è vero niente, hanno già ritrattato». «E se fosse vero, cosa ne sarebbe del povero Meciani?». Un vecchio si volta con gesto lento e pronuncia due parole che suonano impietosamente: «Doveva aspettare».

C'è un sole caldissimo, tutti sono scamiciati, si avvicinano tre ragazze in costume da bagno, una in bikini. Una anziana signora la guarda, poi scuote la testa in segno di disapprovazione. Trenta metri più in là c'è il triciclo dei gelati, il gelataio è sempre chino a riempire coni, c'è un continuo via vai tra il gruppo di persone fermo intorno alla tomba e il triciclo.

Ma la sosta non è lunga, c'è il richiamo del mare, meno di 200 metri più in là. Qualcuno infila un bigliettino con il proprio nome su una canna piantata sul tumulo oppure si fa il segno della croce poi si gira per incamminarsi verso la spiaggia. Tra i cespugli di falasco si è già formato un sentiero sul quale c'è chi va e chi viene. Lungo la riva si allunga un grosso e fitto bordo di canne, sterpaglie, radici, tronchi di albero, tutto quello che il mare ha buttato a riva durante l'inverno. Il sole è talmente splendente, caldo, estivo, da annullare la sensazione di disordine e di sporcizia che dà questa spiaggia selvaggia.

Fra le canne e le sterpaglie è stata improvvisata qualche tenda, qua e là c'è gente in costume da bagno sdraiata al sole, i bambini gridano e corrono lasciando fresche impronte sulla sabbia bagnata. Il tumulo di Ermanno è a meno di 200 metri, dalla spiaggia si intravede il gruppo dei visitatori, ma sembra lontanissimo.

Remo Lugli

Tiene per otto ore sollevato il bimbo perché non anneghi

MELBOURNE, lun. matt.

Una giovane madre è rimasta otto ore in fondo ad un pozzo profondo nove metri, tenendo alto il suo bimbo perché non annegasse. La donna, Vickie Olney, di 22 anni, si era calata nel pozzo per salvare il figlioletto Adam, di 15 mesi, ma non aveva più potuto uscire. Infine sono stati salvati.

Il film cecoslovacco a Cannes una satira del materialismo

«Il sacrestano» di Schorm, storia di un falso prete che capita in un villaggio - Amore e sindacalismo nella pellicola «Adalen 31» dello svedese Bo Widerberg, il regista di «Elvira Madigan»

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì mattina.

Zitto zitto, piano piano, in un'aria di Limbo, questo Festival procede che non par vero; e i film, sino ad oggi, non sono affatto dei peggiori che si possano vedere in una rassegna cinematografica.

La giornata di ieri è stata spartita tra Cecoslovacchia e Svezia. Evald Schorm, uno dei registi criticamente più avanzati della scuola di Praga, è l'autore del non dimenticato «Coraggio quotidiano», vincitore della seconda rassegna di Pesaro, che raccontava la disgregazione di un «eroe positivo» uscito dalla lunga prova staliniana. Ieri si è presentato a Cannes con *Fararuv Konec* (Il sagrestano). Interpretato, a fianco del bravo protagonista Vlastimil Brodsky, dalla stessa attrice del film citato, Jana Brejchova. E' un film rusticano-ridereccio, che sta fra «Clochemerle» e «Don Camillo»; un'operina modesta, appena filigranata di «contestazione» e dove la scioltezza del montaggio nasconde o attenua una qualità di comico piuttosto andante. Per sfuggire alle conseguenze di certe sue storditaggini, un sagrestano, vestito da prete, capita in un villaggio dove lo scambiano per un vero curato e lo costringono a fermarsi.

Sul filo dell'equivoco si producono molti episodi buffi: il finto prete è obbligato a somministrare i sacramenti, a visitare gl'infermi, a perdonare alla peccatrice del luogo (contrassegnata da una campanella, come una mucchina), insomma ad applicare la legge del Vangelo; e lo fa più o meno goffamente, ma sempre di cuore, da quel brav'uomo che è. E' anche inevitabile che si scontri col potere laico, ufficialmente ateo, impersonato da un grasso sindaco, e che ingaggi con esso un «dialogo» dommaticamente fasullo ma sincero. Quando arrivano due vescovi e scoprono l'inganno, essi possono bensì redarguire il sacrilego scaccino ma non cancellare la sua opera pastorale di cui si vedono gli effetti. E il brav'uomo, già ricercato dalla polizia per avere guidato in istato di ubriachezza, nel tentativo di balzarsela muore affisso al legno, come Gesù.

Da un lato si può interpretare il film di Schorm come una satira laica della bacchettoneria; ma dall'altro, e più fondamente, si può vedervi una parabola sulla necessità della religione tradizionale e una correlativa condanna del conformismo materialista. Ecco un uomo qualunque che avendo cominciato per scherzo, si trova ad aver servito perfettamente Dio con le sole armi del buon senso e della carità, e i popolani lo piangono per un vero prete, e ascoltano commossi le sue ultime parole: «*Dio mio, perché ti ho abbandonato?*». Ma tale significato, serio ed eterodosso rispetto al marxismo stretto, è anche troppo condito di episodi farseschi, quasi tutti spassosi, ma non sempre originali o di buon gusto.

E ora l'altro film. Dopo il pastello romantico di *Elvira Madigan*, lo svedese Bo Widerberg è ritornato a quel cinema sociale-psicologico di cui era affermato assertore nel *Quartiere del corvo* che resta a tutt'oggi la sua opera migliore. Widerberg ha 39 anni, e prima che regista, è stato narratore e critico cinematografico (debitamente innamorato della «Nouvelle vague» di Parigi, come testimonia il suo primo film, «Il peccato svedese»).

Adalen 31 come s'intitola la pellicola che ha portato a Cannes, è la storia di uno sciopero degli operai di una cartiera nella Svezia settentrionale, avvenuto nel 1931, per questioni salariali. Non accordandosi le parti, scoppiato un conflitto tra scioperanti e quelli che noi chiamiamo «crumiri», il borgomastro ebbe l'infelice idea di chiamare l'esercito, che durante un'innocente dimostrazione dei primi, fece fuoco contro di loro, uccidendone cinque e ferendone altrettanti. Dal sangue di quelle vittime germinò in Isvezia una nuova coscienza sociale.

Siamo, parrebbe, agli antipodi di «Elvira Madigan», dolcissima storia d'amore. Eppure la differenza non è tanta. Crediamo sia la prima volta che uno sciopero è visto in luce idillica: ci riferiamo alla prima parte che dipinge gli ozi forzati degli scioperanti (con una famiglia esemplare, gli Andersson, al centro): gli anziani bevono e discorrono, i giovani si occupano di jazz o di pittura, o di sessuologia e di ipnotismo applicato alla medesima, oppure fanno semplicemente all'amore. Per modo che la figlia del borgomastro rimane incinta (ma niente dramma, la sagace madre la manda subito a chi la toglierà dai pasticci). E sono quadri e quadretti molto belli, spiccandone un ritratto di massaia, la signora Andersson, di carnale letizia.

Anche il dramma sindacale, quando scoppia, è dipinto con finissimo pennello e così il conflitto e la dolorosa morte del povero Andersson e dei suoi compagni di fede. Ma appunto per questo si dubita che a Widerberg questo sciopero, in quanto sciopero, non debba importare troppo; e che egli lo abbia avvolto in un'aura contemplativa per mancanza di un altro e più immediato interesse. Si osservi come piegano quei personaggi che abbiamo visto impostati con tanta finezza, la massaia soprattutto. Piegano nel falso non appena sono toccati dalla tragedia. Mai dopo un grande lutto familiare si sono tenuti discorsi e atteggiamenti di così perfetta innaturalezza, di così deliberata rettorica nell'ordine dei mezzitoni, come quelli cui assistiamo nella casa dell'operaio ucciso.

No, ci dispiace, ma le questioni sindacali non sono il forte del cinema svedese (che anche qui posta molto erotismo e non tutto a proposito), o per lo meno non lo sono per Widerberg, alla cui grande statura di regista non abbiamo mai creduto: è un incorreggibile estetizzante. Ciò non toglie che *Adalen 31*, per lo stupendo smalto figurativo e il vibrare di molte pagine specie nella prima parte, non abbia pienamente meritato di entrare nel cartellone di Cannes e anche di esservi caldamente applaudito dagli entusiasti di «Elvira», qui non ripudiata.

Leo Pestelli

Barbara Bouchet, attrice tedesca lanciata da Hollywood, posa su uno «yacht» ancorato nel porto di Cannes (Tel.)

cronaca cittadina

Festoso corteo dallo stadio all'autostrada

Firenze esultante nelle vie di Torino

Oltre diecimila tifosi al seguito della squadra toscana - Bandiere al vento e suono di clacson per la vittoria sulla Juventus e la conquista dello scudetto

Torino è stata ieri invasa da oltre [illegible] mila tifosi toscani, al seguito della [illegible] nel decisivo incontro con la Juventus. Alcune centinaia erano arrivate già sabato sera in treno, la maggior parte ha raggiunto la nostra città nella mattinata di ieri su pullman o auto private. A [illegible] un festoso sventolare di bandiere viola lungo le strade d'uscita dal centro, improvvisati cortei, suoni di clacson per festeggiare la vittoria della squadra «viola» e la conquista del suo secondo scudetto.

A quelli giunti dalla Toscana, si sono uniti altri 10 mila tifosi della Fiorentina sparsi in molte città del Piemonte; parecchi hanno comprato la bandiera viola all'entrata dello stadio, per unirsi al coro di entusiasmo. Erano toscani emigrati al Nord, o simpatizzanti che la Fiorentina ha conquistato fra i piemontesi. Pullman sono arrivati da Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta. Folti i gruppi provenienti da Vercelli; nella squadra viola giocano infatti due atleti ben conosciuti dal pubblico di quella città: Ferrante, cresciuto nella Pro Vercelli, e Maraschi, che vi ha militato per un anno. Anche a [illegible] si sono mobilitate centinaia di persone, per acclamare l'allenatore Pesaola, che giocò ai suoi tempi nelle file della squadra locale.

I cancelli dello stadio si sono aperti alle 13; mezz'ora prima della partita il Comunale era già gremito. Le bandiere viola pareggiavano in [illegible] quelle bianconere. Per tutta la gara l'entusiasmo [illegible] toscani si è fatto sentire nelle loro grida di incitamento. Al termine alcuni hanno tentato di invadere il campo per portare in trionfo gli atleti della Fiorentina, ma la polizia schierata ai bordi — contrariamente ad altre precedenti occasioni — non ha permesso la pacifica dimostrazione.

La gioia dei tifosi toscani ha potuto trovare [illegible] all'uscita dello stadio: molte macchine sono passate in via Roma, agitando i vessilli e suonando i clacson. Poi, lungo le vie che portano all'autostrada, è cominciata la lunga sfilata delle vetture che rientravano a Firenze.

In memoria della bimba assassinata ad Auschwitz

Premiati i vincitori del concorso intitolato a Adriana Revere

Si è svolta ieri presso la Comunità Israelitica, la premiazione del concorso intitolato ad Adriana Revere, una bimba ebrea di La Spezia morta all'età di 9 anni nel campo di sterminio di Auschwitz. Una piccola partita come molte altre, con il papà e la mamma, su un treno piombato, verso la morte, ed assurta poi a «simbolo — come ha detto il rabbino prof. Sierra — «di un sacrificio e di un dolore che fu di tutti».

Da 15 anni gli alunni delle scuole israelitiche d'Italia svolgono un tema per il concorso. Quest'anno i componimenti assegnati erano: «I francobolli di Israele: passato e presente della vita ebraica» e «Amerai il prossimo tuo come te stesso: attualità dell'antico ideale ebraico».

Sono stati premiati numerosi bambini: alcuni erano giunti da Milano, Trieste, Firenze, Roma, accompagnati dai genitori e dagli insegnanti. Prima la coro hanno cantato canzoni partigiane, quindi hanno ricevuto dalle mani dei rabbini di Genova e di Torino le medaglie e i diplomi. Alla premiazione era presente la zia della piccola martire ebrea.

Portalettere oggi di nuovo in sciopero

Chiedono la revisione delle zone postali - Stamane un corteo da via Nizza a via Alfieri - Rinviato lo sciopero dei dirigenti di Prefettura

I 500 portalettere torinesi fanno oggi un secondo sciopero di 24 ore per protestare contro la mancata revisione delle zone postali. Attualmente sono 435 ordinarie più 30 per le raccomandate; lo stipendio è calcolato in modo forfettario per 8 ore di lavoro, ma, dicono i postini, «ben di rado questo tempo ci basta, dobbiamo lavorare di più e non abbiamo straordinario».

Due ispettori sono giunti da Roma alcune settimane fa per studiare il problema; in un incontro con i sindacalisti hanno detto sabato di essere a buon punto, ma non hanno precisato in quante zone sarà divisa la città.

La prima sospensione dal lavoro dei postini, svoltasi lunedì scorso, è stata seguita dalle due giornate di sciopero nazionale della categoria: la popolazione sopporta ancora le [illegible] dell'accumulo di corrispondenza di quei [illegible] giorni. La sospensione ulteriore del servizio farà aumentare il disagio.

Per dare maggior rilievo alla loro protesta, i portalettere sfileranno stamane in corteo. Partendo alle 9 da via Nizza, percorreranno via Roma, sosteranno in piazza Castello davanti alla Prefettura, raggiungeranno il Municipio e quindi la sede della direzione provinciale in via Alfieri.

Lo sciopero di tre giorni dei funzionari direttivi della Prefettura che doveva cominciare oggi è stato rinviato. Si svolgerà contemporaneamente a quello della Direstat, il 21 maggio. La agitazione dei funzionari direttivi della Prefettura è stata proclamata «per protestare contro il mancato riassetto della carriera ed ottenere un riconoscimento morale giuridico ed economico delle delicate funzioni di responsabilità che la categoria svolge nel campo della pubblica amministrazione».

Tragico gioco in una cascina presso Villarbasse

Bimbo cade in un mastello e affoga in tre dita d'acqua

Aveva 21 mesi, si divertiva a svuotare il recipiente con un barattolo - La mamma era uscita per vendere il latte e l'aveva affidato ai fratelli - Quando rientra sente il cane mugolare, corre in cortile e vede due piedini immobili sporgere dal mastello - Inutile ogni tentativo di rianimare il piccino

Un bimbo di 21 mesi è morto annegato in un mastello dove c'erano tre dita d'acqua. Si chiamava Mauro Senor. Era biondo, paffuto, pieno di vitalità. Ora la piccola salma è composta su un lettino, all'ospedale di Rivoli. La disgrazia è accaduta ieri, tra le 7,30 e le 7,50 nel cortile di una cascina a due piani, al numero 30 di strada vicinale Santa Maria, due chilometri prima di Villarbasse. Il padre del bambino, Ermanno, di [illegible] anni, fa il [illegible]. Nelle ore libere coltiva i campi e bada al bestiame. Lo aiuta la moglie Margherita, 38 anni. I coniugi hanno altri due figli: Aldo, di 14 anni, e Anna di 9.

Ieri Ermanno Senor è uscito di casa alle 7. E' andato a tagliare erba. I bambini erano già alzati e giocavano in cortile. La madre ha munto le quattro mucche, poi ha portato il latte ad un negoziante. Prima di allontanarsi ha detto ad Aldo: «Mi raccomando. Sta attento a tuo fratellino, che non si faccia male».

E' rientrata dopo venti minuti. Ha sentito guaire il cane lupo, Diana, legato alla catena. L'animale, ma chiamava a mugolare. Margherita Senor si è allarmata. Ha raggiunto il cortile e ha visto due piedini immobili spuntare oltre il bordo di un mastello [illegible]. Ha intuito la tragedia ed ha lanciato un grido terribile. Vincendo l'angoscia che la paralizzava, si è precipitata a sollevare il suo Mauro.

Il piccino non dava più segni di vita. Stringeva ancora fra le dita un barattolo con il quale si era divertito a togliere l'acqua dal recipiente. Per toccare il fondo si era sporto in avanti ed era finito dentro il mastello. Non è stato capace di liberarsi ed è annegato con la faccia in pochi centimetri di acqua. La mamma singhiozzando se l'è stretto al petto, l'ha portato in casa e l'ha deposto sul letto. Gli ha praticato la respirazione artificiale.

E' intervenuto, lo zio che ha suggerito: «Portiamolo all'ospedale». Margherita ha preso in braccio il corpo di Mauro ed è salita sulla «500» del cognato. Purtroppo i medici hanno constatato che non c'era più nulla da fare.

Poco dopo è arrivato il padre. Davanti al figlioletto morto è scoppiato in lacrime e si è gettato sul lettino. I due coniugi avevano dipinta sul volto la disperazione. «E' stata una fatalità — ripeteva il Senor. — Ma è terribile. Eravamo una famiglia così felice...». Ieri sera, nella casa di via Santa Maria sono rimasti marito e moglie soli. Aldo e Anna sono stati ospitati dagli zii, in una cascina poco distante.

I genitori del bimbo morto nella cascina, Ermanno e Margherita Senor. Il piccolo era il più giovane di tre fratelli

Si avvelena in un prato

Maria Vassallo in Cantini, [illegible] anni, abitante a Vinovo in via Altina 5, ha inghiottito in un prato alcune sorsate di topicida. Soccorsa è stata portata all'ospedale. Ha detto: «Mi sento sola e incompresa». Guarirà in 8 giorni.

Nudo fracassa automobili con una spranga di ferro

I passanti fuggono spaventati - Interviene la polizia e lo arresta - Non è un contestatore dei consumi, ma un povero manovale impazzito all'improvviso

Un giovane manovale si è denudato e, armato di una sbarra di ferro, ha cominciato a fracassare auto e a terrorizzare i passanti. Si chiama Giuseppe La Rocca, 28 anni, da Barrafranca di Enna. Abita con un fratello sposato, titolare di un'officina meccanica, in via Botticelli 170.

Dice il fratello Salvatore: «*Non è molto intelligente, soffre di nervi, ma è buono, non ha mai fatto male a nessuno. Ho cercato di utilizzarlo nella mia officina; sono quasi quindici anni che è con me, non ha mai dato fastidio*».

Ieri, improvvisa e violenta, la crisi. Giuseppe compare nel cortile dello stabile, dove si trova l'officina, armato di una spranga di ferro. Indossa solo le scarpe, si getta mugolando sulle auto parcheggiate in attesa di riparazione. I colpi di spranga sulle carrozzerie risuonano come rintocchi di campane, l'intero stabile è in allarme.

Accorrono il fratello, la cognata, altri parenti e inquilini. Cercano di calmare il pazzo, che si rivolta minaccioso facendo roteare la spranga, urla con voce stridula: «*Faccio una strage, non avvicinatevi*». Esce in strada, ride, si mette a passeggiare sul marciapiede lanciando grida inarticolate.

Un'inquilina del 150 lo vede dal balcone e telefona alla polizia. Accorre una radiomobile, gli agenti spingono il pazzo sul sedile e lo portano al commissariato. Non oppone resistenza. Ora ride, divertito. Gli danno una coperta per coprirsi, se la drappeggia addosso con solennità. Un [illegible] sarà riportato in famiglia. [illegible] verrà ricoverato al manicomio.

Giuseppe La Rocca, 28 anni

Sviene allo stadio e ha due incidenti mentre va all'ospedale

Colpito da un malore all'uscita dello stadio uno spettatore è stato vittima di due successivi incidenti stradali mentre lo portavano in ospedale. Oreste Berillo, 46 anni, abitante a Lessona, era venuto a Torino per la partita. All'uscita è svenuto. Amici l'hanno accompagnato all'ospedale militare. Il medico di guardia ne ha consigliato il ricovero ed ha messo a disposizione un'ambulanza. Percorse poche centinaia di metri il veicolo è stato coinvolto in un incidente, il Berillo trasferito su un'auto privata.

Giunta davanti all'Istituto dei poveri vecchi la macchina si è scontrata con una «124». Il Berillo è rimasto ferito: frattura di un braccio, contusioni al capo, guarirà in due mesi. Sulla «124» c'erano tre donne: Silvana Patrucco 24 anni, corso Unione Sovietica 601; Teresa Alessio, [illegible] anni, corso Unione Sovietica 601; Clara Marchia, 60 anni, via Ricco 60.

— Carolina Russo, 87 anni, corso Giambone 46, per la «festa della mamma» è stata invitata a pranzo dal nipote Luciano Bussolino, via Vigliani 11. Dopo aver mangiato, si è sentita male e si è accasciata sul tavolo. Con un'ambulanza è stata subito portata all'ospedale, ma è morta prima di arrivare.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 10, v. Po 31, v. Romani 2, c. Belgio 107, v. Bologna 250, v. Rieti 53, v. Fea 18, c. Sebastopoli 134, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 43, v. Porpora 41, v. Saluzzo 1 ang. corso Vittorio, c. Principe Oddone 21, v. San Secondo 40, p. Savoia ang. via del Carmine, c. Francia 25, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, v. Monginevro 135, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 66, v. Mazzini 24, c. Maroncelli 28, v. Borgaro 55, v. Madama Cristina 78.

Dalle 9: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 60, v. Chiesa della Salute 45, v. Berthollet 30, p. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Correggio 37, v. Roveda 17, v. della Rocca ang. v. dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 146, v. Monginevro 113, v. Tripoli 33, c. Traiano 158, c. Vinzaglio 21, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. via Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. via Medici, v. Nizza 131, c. Orbassano 216, c. Bramante 22, v. Cortemilia 1, v. Chivasso 33 bis, c. Francia 177.

Allarme a S. Ambrogio

Accorre un elicottero per un ladro di asparagi

Spari nelle campagne di S. Ambrogio, in val di Susa. I contadini, allarmati, chiedono l'intervento della radiomobile dei carabinieri che, ogni domenica, in collegamento con l'elicottero, pattuglia le strade di fondovalle per controllare il traffico.

L'elicottero compie una rapida ispezione e localizza lo sparatore sul greto della Dora, presso la cascina Bertini. La radiomobile, al comando del brigadiere Adamo, accorre e lo ferma. Si chiama Domenico Marnone, [illegible] anni, abitante a Collegno, via Carso 5. Ha una pistola Beretta cal. 22, da tiro a segno, con l'autorizzazione a portarla solo fino al poligono di Collegno.

Con lui sono i fratelli Salvatore, 20 anni, e Gaetano, di 15, e un amico Salvatore Macri, 40 anni, abitante a Rivoli in via Aosta 8. Hanno raccolto tutti qualche asparago (tre etti complessivamente) nei campi vicini. Vengono tutti denunciati per furto pluriaggravato e Domenico Marnone anche per porto abusivo di arma.

Cade mentre appende il lampadario: morente

Un pensionato è caduto da una scala mentre appendeva un lampadario al soffitto della sua casa di Volpiano. E' stato ricoverato morente alle Molinette. Si chiama Costantino Bodrato, di 82 anni, abitante in via Re Arduino 3. La disgrazia è avvenuta verso le 15. Probabilmente è stato colto da un capogiro. In un primo momento non pareva una cosa grave. Più tardi però le sue condizioni sono peggiorate.

Due ore dopo il ricovero per esaurimento nervoso

Ragazza fugge dalla clinica fa l'«autostop» e scompare

E' di Moncalieri, ha 18 anni - Una delusione amorosa l'aveva resa scontrosa e malinconica - Venerdì mattina era stata accompagnata in una casa di cura a Bra

Una ragazza è fuggita dalla casa di cura per malattie nervose in cui era stata ricoverata per un grave esaurimento. Si chiama Enza Cilia, 18 anni, abita nel villaggio Ina a S. Maria di Moncalieri con il padre Giovanni, 48 anni, operaio, la madre e quattro fratelli. Una casa allegra: il primogenito suona il pianoforte, spesso si radunano amici con altri strumenti e s'improvvisa un'orchestrina, tutta la famiglia partecipa. Solo Enza corre a rinchiudersi nella sua camera, le mani sulle orecchie, piangendo.

E' di carattere chiuso, scontrosa, malinconica. Il padre dice: «E' così da quando ha avuto una infelice esperienza sentimentale. Giovanissima, s'era innamorata di un coetaneo, che poi si trasferì in un'altra città e la dimenticò». Allora abitavano a Collegno. Enza si confida soltanto con la nonna materna, Vincenza Mariotana, che abita a Rivoli in via Grado 28. Ma una mattina, lo scorso ottobre, trovano la donna morta, stroncata da un infarto.

Per Enza, è come perdere l'ultimo rifugio. Un paio di mesi dopo, in pieno dicembre, passa una notte in aperta campagna, lasciandosi flagellare dal vento e dalla pioggia. Rimasta fradicia, con la febbre: «Volevo morire — spiegherà —, non riesco più a vivere». Sperano che il lavoro possa aiutarla a ritrovare l'equilibrio, le procurano un posto di commessa ai grandi magazzini. Ma si licenzia; si nasconde dalla famiglia, perché non riesce a sopportare il contatto con il pubblico.

E' sempre più silenziosa, inquieta, sfuggente. Il medico consiglia delle cure, lei si rifiuta e le rifiuta. [illegible] ricoverarla in una clinica: la convincono che è per il suo bene, sembra rassegnata. Venerdì mattina, i genitori la accompagnano a Bra, nella casa di cura S. Michele. Restano con lei un paio d'ore, per rendere meno brusco il distacco, la lasciano a mezzogiorno.

Due ore dopo Enza, con al braccio la borsa [illegible] biancheria di ricambio, [illegible] il portiere esita, afferra il telefono e chiama il dott. Patria: «Quella ragazza con il soprabito a quadri bianchi e marrone, non è ricoverata?». Il medico ordina, concitato: «La fermi». Ma è troppo tardi. In strada, Enza ha già trovato un automobilista disposto a offrirle un passaggio. Il portiere arriva in tempo per vedere la vettura che parte. Da allora, della ragazza non si è saputo più nulla.

Enza Cilia è riuscita ad eludere la sorveglianza

Importava l'hascisc arrestato a Porta Nuova

La Polizia ferroviaria stanotte ha arrestato a Porta Nuova un giovane di 24 anni, Amabile Licalsi, abitante presso Aosta. Era ricercato su mandato d'arresto emesso dalla Procura di Torino durante le indagini sui componenti di un complesso musicale sospettato di far uso di stupefacenti. Il Nicolsi è accusato di aver importato illegalmente un chilo di «hascisc» e di averne fatto uso.

In gara 230 pittori ritraggono Moncalieri

Il Premio di pittura Città di Moncalieri, organizzato dalla Pro loco e dalla Famija Moncalereisa, ha ottenuto un lieto successo. Vi hanno partecipato 230 pittori che hanno presentato alla giuria 230 opere. Il loro lavoro è stato seguito per tutta la giornata da migliaia di persone che si spostavano da un artista all'altro commentando e chiedendo spiegazioni.

La giuria ha assegnato il primo premio ad Aurelio Bognone, 2° a Fernando Bignoli, 3° ex aequo a Luigi Guerra e Gianni Sesia della Merla. La coppa speciale de «La Stampa» è stata vinta da Bruno Fettinadi; il primo premio per il bianco e nero da Aldo Morandi.

temperatura di ieri

massima	+21,6
minima	+11,5

Il Bollettino meteorologico segna, inoltre: temperat. media 15,8; press. 744,8; umid. 64 %; cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità discreta, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 22; minima 10; media 16,6.

Luigina Giannattampo in Marengo, 21 anni, madre d'un bimbo

Giovane sposa muore nell'auto che si sfascia contro un muro

Presso Carcare, guidava un'amica - Ventunenne si uccide contro un palo in corso Grosseto

Una giovane sposa torinese è morta in un incidente stradale avvenuto ieri mattina, verso le 11, sull'autostrada Fossano-Savona, nei pressi di Altare. La vittima è Luigina Giannattampo in Marengo, di 21 anni, sposata e madre di un bimbo di tre anni.

Alla guida dell'auto, una «Porsche 911», era un'amica della signora Marengo, Emma Morando, di 30 anni, abitante a Collegno in via Crimea 44, impiegata.

Le due donne si dirigevano a Savona, probabilmente per trascorrere una giornata al mare. La sciagura è avvenuta durante un sorpasso. La Morando, impegnata nella manovra, ha preso una curva a velocità eccessiva e ha perso il controllo della macchina che si è schiantata contro un muretto.

Le due donne sono rimaste imprigionate tra i rottami e sono state liberate da automobilisti di passaggio e da agenti della Stradale di Carcare. La Marengo è morta nel pomeriggio all'ospedale di Savona, in seguito alla frattura della base cranica e dell'omero sinistro. La Morando ha riportato ferite e contusioni non gravi.

— Un muratore di 21 anni, Michele Carello, è morto in un incidente stradale pochi giorni dopo il matrimonio. Era immigrato da poco a Torino, qualche giorno fa era tornato al paese, Lavello in provincia di Potenza, e aveva sposato in Municipio, con il rito civile, una giovane compaesana, che nei prossimi giorni avrebbe dovuto raggiungerlo. A Torino, le nozze sarebbero state celebrate più solennemente con il rito religioso.

Ieri, alle 23,45, il Carello si trova su una «[illegible]» guidata dall'amico [illegible], 19 anni, di Borgomasino, abitante in via Borgaro [illegible]. Percorrono corso Grosseto, diretti verso corso Giulio Cesare. A pochi metri dal cavalcavia della linea ferroviaria, l'auto sbanda, si porta sul lato sinistro della carreggiata e si schianta contro un palo della luce. Intervengono i vigili urbani, i feriti vengono portati all'Astanteria Martini. Il [illegible] è solo contuso, viene giudicato guaribile in 10 giorni; il Carello è in fin di vita: ha il cranio, la mandibola e la spina dorsale fratturati. Muore sul letto della camera operatoria, mentre i medici tentano, senza speranza, di curarlo.

echi di cronaca

Prima riunione, dopo le dimissioni di De Gaulle

Intervento di Nenni oggi a Lussemburgo su Mec-Gran Bretagna

Nel corso del convegno dei sei ministri degli Esteri si dovrebbe intravedere quello che viene definito «il disgelo europeo»

DAL NOSTRO INVIATO

Lussemburgo, lunedì matt.

Per la prima volta da quando il generale De Gaulle ha lasciato il potere in Francia, i ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mec si ritrovano oggi a Lussemburgo. La lunga ombra del generale ha pesato troppo sull'Europa perché la circostanza passi inavvertita, e perché nel corso della riunione di oggi non si avvertano i primi sintomi di ripresa comunitaria: è quanto affermano concordemente gli osservatori, affluiti numerosi nella capitale per seguire lo svolgimento della sessione ministeriale.

Due importanti problemi sono all'ordine del giorno: l'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato Comune e il rafforzamento interno della Comunità, mediante una ulteriore e maggiore armonizzazione delle politiche. I temi sono iscritti sulla agenda dei ministri ormai da parecchi mesi, ma una certa politica francese aveva finora reso sterili le discussioni.

Anche se non ci si deve attendere troppo — la Francia è senza presidente, e nell'attesa delle elezioni del primo giugno, certamente nessun ministro oserà prendere un qualche atteggiamento più liberale — è certo che nel corso della riunione di oggi si dovrebbe annunciare quello che viene definito «il disgelo europeo».

Un importante contributo a questa nuova atmosfera nell'ambito del Mec dovrebbe essere portato dal nostro ministro degli Affari Esteri, Pietro Nenni, che per la prima volta parteciperà alle riunioni comunitarie. Nenni giunge in mattinata da Roma, ed è annunciato un suo intervento sul problema dei rapporti Mec-Gran Bretagna. Nelle scorse settimane Nenni — che è sempre stato un fautore dell'allargamento europeo — è stato in Inghilterra: la sua sarà quindi una preziosa testimonianza sulla situazione internazionale e sulla buona volontà degli inglesi.

L'on. Nenni in serata dovrebbe ripartire per Strasburgo.

Sandro Doglio

Riunione internazionale a Basilea per discutere i problemi del marco

BASILEA, lunedì matt.

I governatori delle Banche occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda, Svezia, Svizzera, Austria) e del Giappone, sono riuniti da ieri mattina a Basilea per discutere le ripercussioni economico-finanziarie della decisione del governo di Bonn di non rivalutare il marco.

Gli incontri si svolgono alla Banca dei regolamenti internazionali. Un'atmosfera di stretto riserbo circonda i lavori: si pensa tuttavia che al centro delle conversazioni siano le misure che il governo tedesco intende adottare per rimandare ai paesi d'origine i capitali degli speculatori — che dovrebbero aggirarsi sui tre miliardi e mezzo di dollari — affluiti a Francoforte in questi ultimi dieci giorni.

Sul tappeto delle consultazioni compaiono inoltre numerosi interrogativi ed incognite, riguardanti soprattutto i mezzi per scoraggiare la speculazione sulla divisa tedesca, che potrebbe riprendere in maniera massiccia. (Ansa)

Esperti tedeschi criticano la decisione di non rivalutare

BONN, lunedì mattina.

Un gruppo di oltre 60 esperti finanziari e docenti di economia della Germania Ovest ha pubblicato oggi una dichiarazione in cui si critica la decisione del governo di Bonn contro una rivalutazione del marco tedesco, e si definisce tale decisione un passo che accelererà la disintegrazione economica mondiale.

Chiuso il convegno di Bormio

Una nuova legge per la montagna

La richiesta unanime di tutti i convenuti: una legge radicalmente diversa nei presupposti e nel contenuto da quella attuale - Non più sprechi di denaro per sussidi inutili, ma programmi precisi

DAL NOSTRO INVIATO

Bormio, lunedì mattina.

La battaglia per la montagna italiana, la battaglia per fare di questa grande area di sottosviluppo un problema nazionale, comincia dalla conferenza di Bormio organizzata dal comitato per la programmazione economica della Lombardia e chiusa ieri sera dopo due giorni di dibattito. E comincia con una richiesta precisa: una nuova legge sulla montagna. «Una legge — ha detto il presidente del CRPE lombardo, Piero Bassetti — che sia radicalmente diversa nei presupposti e nel contenuto da quella attuale». Una legge che non lasci spazio alle iniziative episodiche e ai sussidi che non fruttano e che sono soltanto spreco di denaro, e consenta invece di dar vita ad una politica unitaria, ad un programma preciso per le zone montane.

E' una richiesta unanime che ha concluso una analisi minuziosa dei problemi della montagna lombarda (e non solo lombarda) con una decina di relazioni e trenta interventi di esperti, amministratori locali, sindacalisti, funzionari dello Stato. Essa parte da una serie di constatazioni coraggiose che qui adesso riassumiamo.

La prima è che, in passato, si sono seguite troppo spesso strade sbagliate. Adesso bisogna cambiar rotta. E si può cominciare smettendo di pensare che il problema della montagna riguardi solo i montanari. Il problema della montagna è un problema nazionale e riguarda forse più Milano, Torino e Roma che Aosta o Sondrio o Belluno. Pensiamo, ad esempio, agli aspetti idrogeologici, con i discorsi arcinoti sui tre giorni di pioggia e poi viene l'alluvione.

La seconda constatazione — documentata ampiamente dalla relazione di un esperto di questioni montani, Aldo Feliciani — è che la montagna cambia, dal punto di vista economico, sociale e di costume, con una rapidità insospettata. Di qui la necessità di un aggiornamento continuo degli studi, di avere le idee chiare, di abbandonare le formule polverose.

Terzo punto: la nuova legge sulla montagna dev'essere diversa da quelle precedenti anche nel modo in cui verrà fatta nascere. «Dobbiamo avere il coraggio di dirlo — ha esortato Bassetti —: Il Parlamento fa troppe leggi e troppo cattive». La nuova legge dovrà quindi prender corpo con il contributo delle strutture di base del Paese, a cominciare dai comitati regionali per la programmazione economica che hanno parecchio da dire in proposito.

Un piano di battaglia, come si vede, molto complesso. I suoi obiettivi principali sono una politica dell'occupazione fondata su prospettive reali; la valorizzazione delle risorse ambientali con un turismo che non distrugga quel che resta della montagna come bellezza e natura; una rigorosa disciplina urbanistica del territorio montano; un sistema di comunicazioni imperniato sulla moltiplicazione dei percorsi che, tolga dall'isolamento, spesso fondo e vero, tutti i settori di montagna.

Non sono obiettivi facili, si è riconosciuto con franchezza a Bormio. Gli ostacoli tecnici e politici non saranno pochi. Soprattutto non sarà facile convincere i quaranta milioni di «italiani di pianura» che la montagna povera è un problema che li tocca molto da vicino. E ci saranno anche delle polemiche. Una si è già iniziata in sordina, visto che il presidente del Crpe lombardo, Bassetti, che è democristiano, ha dichiarato di non essere d'accordo con le dichiarazioni fatte domenica dal ministro dell'Agricoltura, Athos Valsecchi, anche lui della dc, sul modo di affrontare i cronici guai della montagna. E sulle posizioni di Bassetti è apparsa la grande maggioranza dell'assemblea.

Giampaolo Pansa

Studente in gita annega a Venezia

Venezia, lunedì matt.

Uno studente trevisano, Giuseppe Da Conto, di 16 anni, di Follina (Treviso), è annegato oggi pomeriggio nel bacino di San Marco, a Venezia, dove era giunto in gita insieme con una cinquantina di compagni di scuola. I ragazzi si sono divisi in gruppetti ed il Da Conto, insieme con tre compagni, si è recato all'isola di San Giorgio. Invogliato dalla giornata calda, il Da Conto si è tuffato in bacino per fare un bagno, ma poco dopo è scomparso sott'acqua.

In suo soccorso si è, allora, tuffato un compagno, il quale ha cercato invano di portarlo in salvo. Avvertiti i vigili del fuoco, questi sono subito intervenuti e, dopo circa un'ora di ricerche, hanno recuperato il corpo del giovinetto. (Ansa)

L'INCHIESTA SUL «COLPO» DI NAPOLI

Simulata dai tre gioiellieri la rapina dei cento milioni?

Le presunte vittime sono state «fermate» e trasferite in carcere - Nei loro racconti vi sarebbero «gravi inesattezze»

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Francesco Cassetta, il titolare dell'ufficio napoletano di rappresentanza della casa di gioielli siciliana «Emanuele Fiorentino» e i suoi due collaboratori, i fratelli Domenico e Luciano Antieri, i quali avevano denunciato ai carabinieri di essere stati rapinati di gioielli per il valore di oltre cento milioni da due persone armate e mascherate, sono stati fermati dai carabinieri del nucleo investigativo che, al comando del capitano Mangino, stanno svolgendo le indagini per chiarire le circostanze del fatto.

I tre gioiellieri sono stati trasferiti, poco dopo il mezzogiorno di ieri, nelle carceri giudiziarie di Poggioreale a disposizione dell'autorità giudiziaria perché gli inquirenti avrebbero riscontrato alcune palesi contraddizioni nelle loro dichiarazioni.

Sia il Cassetta sia i fratelli Antieri hanno continuato a ripetere, durante gli interrogatori ai quali sono stati sottoposti ieri, il racconto già fatto ai carabinieri del nucleo radiomobile giunti per primi sul luogo della rapina al Vico Primo degli Orefici, nel popolare rione Porto.

Secondo quanto da essi dichiarato — come è noto — appena tornati da un lungo giro in provincia due persone armate di pistola e con il volto mascherato erano entrate nell'ufficio e dopo averli costretti a sdraiarsi per terra li avevano saldamente legati con alcune corde; poi si erano impossessate del contenuto della cassaforte e delle grosse borse-campionario dentro le quali erano gioielli per oltre cento milioni.

Queste le dichiarazioni fatte ai carabinieri. I militari, però, avrebbero riscontrato «gravi inesattezze» nel racconto dei tre gioiellieri ed alcune omissioni. Di qui la convinzione negli inquirenti che essi non avrebbero detto la verità, e il conseguente loro trasferimento nelle carceri giudiziarie. **a. L.**

Rischia di rimanere accecato dalla vampata di una pistola mentre dà il «via» alla gara

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Franco Sartori, campione piemontese di podismo nel 1965, ha rischiato di rimanere accecato da una vampata scaturita da una pistola con la quale si accingeva a dare il via ad una gara giovanile di motocross.

L'infortunio è avvenuto nel pomeriggio a Trivero, dove Sartori, ancora sulla breccia a trentasei anni (nella scorsa stagione ha vinto quindici gare), abita con la famiglia. Mentre l'atleta esaminava l'arma, caricata naturalmente a salve, per cause imprecisate è partito un colpo e la fiammata l'ha investito al volto, provocandogli ustioni che interessano anche l'occhio sinistro.

Dopo la medicazione al pronto soccorso dell'Ospedale di Biella, il ferito è stato dimesso: guarirà in poco più di una settimana.

Emozione tra i fedeli

Un sacerdote mostra ad un gruppo di donne il sangue liquefatto (Telefoto «A. P.»)

Napoli esultante: il sangue di San Gennaro si è sciolto

Esplosioni di giubilo nelle strade e nei vicoli della città, spiacevolmente colpita dalla degradazione del patrono sanzionata recentemente dalla Curia vaticana - «Lo hanno mortificato, questa è stata la risposta» ha detto una popolana - In cattedrale, tra scene di isterismo, migliaia e migliaia di fedeli si sono avvicendati per tutta la giornata di fronte alla teca nella quale sono conservate le ampolline, gridando al miracolo e traendone presagi

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

L'amarezza suscitata nei napoletani dall'esclusione di S. Gennaro dal calendario liturgico è stata ampiamente ripagata: ieri mattina, nella cattedrale, il sangue del patrono — custodito nelle ampolline della Cappella del Tesoro — si è improvvisamente liquefatto.

Alla notizia del miracolo c'è stato, nel tempio, un momento di silenzio, poi la folla è esplosa, pervasa da un'intensa commozione manifestando con scroscianti applausi l'intima soddisfazione.

Subito dopo, i fedeli in un tripudio di fervide preghiere e di accorate implorazioni, manifestavano la loro gratitudine e mentre si levavano i salmi di ringraziamento e le campane suonavano a distesa in un'atmosfera di esultanza, monsignor Vincenzo De Cillis ha offerto la teca al bacio dei fedeli.

Per diverse ore migliaia e migliaia di fedeli, provenienti da tutti i rioni, senza differenza di censo, si sono recati in cattedrale dove si è avuta una ressa incredibile: tutti volevano toccare, baciare la reliquia, poggiarla sul cuore. «San Gennaro — gridavano — ha fatto il miracolo. San Gennaro non ci abbandona».

«E' stato veramente commovente — ha detto monsignor Egidio Iovine della Curia arcivescovile di Napoli —, una cosa prodigiosa. Si è verificata ancora una volta la liquefazione del sangue di S. Gennaro. Un miracolo fuori del normale, avvenuto per le preghiere del popolo».

Nelle strade e nei vicoli affollati della vecchia Napoli, dove l'immagine del Santo si trova in quasi tutte le case, la gente è apparsa frastornata, felice. All'eccezionale momento infatti — secondo una significativa statistica compilata dal religioso G. B. Alfano — sono legati i presagi tristi e lieti della nostra città.

Ma al prodigio di ieri, inatteso ed imprevisto, i napoletani hanno attribuito particolare valore e la loro fede, qualora ve ne fosse bisogno, si è consolidata ancora di più. «Hanno mortificato San Gennaro — ha detto una donna del popolo — facendolo passare in seconda categoria. A noi non interessa che sia stato cancellato dalla Chiesa. San Gennaro starà sempre nei nostri cuori e nelle nostre case. Dovunque in America, in Francia, in Giappone ci sarà un napoletano, stiate sicuri, con loro starà pure San Gennaro».

La degradazione di San Gennaro «a culto facoltativo» ha suscitato in tutti un senso di smarrimento, di mortificazione, come si trattasse di un affronto, di un torto ingiustamente ricevuto. I fedeli sono disorientati perplessi. La riforma del calendario liturgico attuata dal Vaticano non è stata compresa nel suo spirito, non viene giustificata. «Perché — si domandano i napoletani — dopo tanti secoli declassare proprio San Gennaro ad un santo di secondo piano?».

Anche a Pozzuoli, dove secondo le notizie storiche il santo fu decapitato e dove i frati cappuccini della cittadina flegrea conservano la pietra su cui San Gennaro subì il martirio, la reazione è stata viva, immediata. Oggi, la statua del santo è stata portata solennemente in trionfo, tra due ali di popolo e spari di mortaretti. Quasi una sfida alle recenti innovazioni.

«L'allarme dei fedeli — *ha detto il principe Gustavo Colonna di Stigliano, deputato al tesoro di San Gennaro* — è ingiustificato. Non si è voluto mettere in discussione l'esistenza del santo. Vi è stato un incredibile fraintendimento. I santi non possono sparire da un momento all'altro. San Gennaro rimane come culto nella città dove è patrono. Il cristianesimo è vecchio di millenni e se si dovessero mettere nel calendario liturgico i milioni e milioni di santi noi dovremmo avere anni di 365 giorni. Si è voluto includere nomi di santi che nella storia hanno la loro importanza, siano essi americani, africani o di altri Paesi. La Chiesa del resto è mondiale e così ha stabilito il Concilio».

I napoletani quindi, nonostante le loro accorate proteste, dovranno rassegnarsi ad avere un santo patrono soltanto per loro.

Adriano Luise

Un fumatore di Firenze ha vinto ad Arona gli «europei» di pipa

Arona, lunedì mattina.

Si è svolto ieri ad Arona il quinto campionato europeo di fumo della pipa. Vi hanno preso parte 144 concorrenti, tra cui cinque donne. La vittoria è toccata al signor Corbellini di Firenze che è riuscito a far durare i tre grammi di «trinciato Italia» per ben 3 ore 3 minuti e 45 secondi, stabilendo così il nuovo record del mondo. Al secondo posto, battuto per un soffio (2 ore 59'53"), si è classificato il più giovane concorrente in gara, il ventenne Mariano Tonna, di Cesara sul lago d'Orta.

Eccezionale la prestazione della signora Franca Ferretti di Brebbia (Varese), che ha conquistato il terzo posto. La Ferretti, che è un'avvenente bruna di 29 anni, ha battuto il record del mondo femminile resistendo per 2 ore 41' 46".

Imminente una messa a punto ufficiale

L'epurazione dei santi attenuata in Vaticano

Dopo avere proposto di sostituirlo con Santa Francesca Romana, ora si sostiene che il protettore degli automobilisti rimane San Cristoforo - La riforma sarebbe cioè un fatto interno della Chiesa

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Una messa a punto ufficiale è in preparazione presso i competenti uffici della Curia romana per «sdrammatizzare e precisare» le ultime innovazioni nel calendario liturgico. In quasi tutte le chiese di Roma i sacerdoti hanno fatto della dibattuta questione l'argomento centrale delle loro prediche domenicali, non per disposizione superiore, è stato fatto rilevare, ma per la particolare attualità del tema.

Tutto questo sta a provare ulteriormente la profondità delle risonanze che la estromissione di alcuni santi dal calendario liturgico universale ha suscitato nell'opinione pubblica, così da assumere la portata di un problema pastorale.

Quel che si cerca ora di far capire, dopo le molte interpretazioni e i non pochi allarmi suscitati dalla prima conferenza stampa, è che «tutto resta come prima». Molti sacerdoti hanno spiegato che la Chiesa «non intende togliere nulla a nessuno». Questa è in sostanza la traccia comune delle prediche domenicali.

Anche il direttore della sala stampa della Santa Sede, monsignor Fausto Vallaino, ha trattato la questione dal pulpito della chiesa di Santa Maria in Traspontina in via della Conciliazione. Ha detto che il disorientamento creato nella opinione pubblica nasce da una esagerata interpretazione del provvedimento. La estromissione di una trentina di santi di cui si è parlato in questi giorni è in realtà, a suo dire, una cosa che riguarda soltanto il breviario e la celebrazione della messa: è in fondo un «problema interno» della Chiesa e del sacerdoti.

Peraltro — ha detto Vallaino, — tutti i santi restano nel martirologio e nel calendario civile, senza eccezione e chiunque può prestare loro il culto che vuole: questo vale per San Gennaro, per San Cristoforo, che resta patrono degli automobilisti, nonostante la scherzosa contrapposizione con S. Francesca Romana fatta dal francese P. Jounel tre giorni addietro; e lo stesso vale per Santa Barbara o per San Venanzio.

In pratica, si tratterebbe quindi di un semplice avvicendamento nel calendario liturgico, divenuto lungo i secoli troppo affollato. La Chiesa cattolica è partita da zero, ha detto mons. Vallaino, e «in duemila anni, grazie a Dio, i suoi santi sono cresciuti di numero... *Oggi non si può fermare ai soli santi antichi o in prevalenza europei, ma deve far posto nel calendario liturgico anche a quelli moderni che sono anche più vicini, per il modo di vivere e l'esempio, agli uomini di oggi».*

Ragioni di universalità geografica, storica e psicologica hanno determinato il nuovo provvedimento. Non si può imporre San Gennaro ai fedeli dell'Alaska, che hanno esempi di virtù da imitare più vicini al loro modo di sentire, ed è giusto che i giapponesi si rivolgano col pensiero piuttosto ai martiri di Nagasaki che ad un antico santo italiano o spagnolo. In conclusione, il culto dei santi estromessi dal calendario universale per far posto ai nuovi resta intatto; e tutti i timori sollevati nei fedeli dall'ultimo provvedimento in campo liturgico non avrebbero ragion d'essere.

Filippo Pucci

VERCELLI — Ieri mattina, presenti numerosi sanitari presso l'ospedale Maggiore della nostra città, si è tenuta una «tavola rotonda» organizzata dal prof. Mario Giordano, primario di cardiologia, sul tema: «Coronaropatie, diagnosi e moderna terapia». Hanno partecipato i professori Doglioni, Baldrighi, Brusca, Dalla Volta, De Matteis, Folli, Frau, Maggi, Stercich.

Il ministro Brodolini ferito con la moglie in un incidente

Sull'auto, presso Ancona

Ancona, lunedì mattina.

Il ministro del Lavoro, sen. Giacomo Brodolini, è rimasto coinvolto in un incidente accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, tra Loreto e Castelfidardo, sulla provinciale di Villa Musone.

Il ministro Brodolini, che era in compagnia della moglie professoressa Vera Trevi (insegnante di chimica nell'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Ancona) si trovava su una «Giulia Super» che, condotta dal cugino ing. Tito Valerio Campagnoli di Recanati, è sbandata, per cause non ancora accertate, ed è finita fuori strada.

Il ministro è rimasto leggermente contuso; la moglie si è invece fratturata una spalla ed è stata ricoverata nell'ospedale di Ancona: guarirà in un mese. Al momento dell'incidente il senatore Brodolini stava rientrando ad Ancona (dove risiede con la moglie in via Bezzecca) da Recanati sua città natale. Il ministro non si è fatto neppure medicare e stamane riparte per Roma. (Ansa)

Dopo la penultima giornata del torneo di calcio di serie A

La Fiorentina campione d'Italia L'Atalanta è condannata alla B

Ancora da decidere il secondo posto tra il Milan (p. 40) e il Cagliari (p. 39) e le altre due squadre che retrocederanno - Sono in pericolo la Sampdoria e il Varese (p. 22), il Vicenza (p. 21) e il Pisa (p. 20)

la situazione

Lo scudetto in anticipo

La Fiorentina non ha atteso l'ultima giornata: ha battuto la Juventus a Torino 2 a 0 ed ha distaccato di 3 punti il Milan (costretto soltanto al pareggio dal Napoli a San Siro). E' ancora da aggiudicare il secondo posto, perché il Cagliari (0 a 0 sul suo terreno con la Samp) è solo ad un punto dai rossoneri.

Due «grandi» al 4° posto

Alle spalle del trio di testa, la Juventus divide il quarto posto con l'Inter che ieri ha battuto il Verona 3 a 2. Seguono il Torino che, sconfitto per 1 a 0, ha forse dato al Varese i due punti della salvezza, la Roma (che ha condannato l'Atalanta alla B superandola per 4 a 1), il Napoli, il Bologna (2 a 0 col Palermo), il Verona e il Palermo.

Fino all'ultimo per salvarsi

In fondo alla classifica, cinque squadre. Una, l'Atalanta, è già praticamente retrocessa. Per due, la Samp e il Varese, basta domenica prossima un pareggio per essere, se non già salve, coinvolte al massimo in uno spareggio. Tra queste due e l'Atalanta, si trovano il Vicenza e il Pisa: per esse, anche una vittoria nell'ultima giornata può non essere sufficiente per restare in A (se il Varese e la Samp vincono o pareggiano).

i nostri giudizi

Juventus-Fiorentina 0-2

Il «blocco» viola ha imposto la sua legge

La squadra viola è apparsa un blocco scattante: ha avuto qualche fase di nervosismo, dovuta all'importanza del confronto nelle battute di avvio, poi rinfrancata da una rete «facile» ha controllato con sempre maggior [illegible] la situazione.

La Juventus è stata all'altezza della situazione fin che il punteggio è rimasto in bianco. Con più fortuna avrebbe anzi potuto segnare in ben tre occasioni. Dopo l'errore di Anzolin ed il conseguente goal incassato, non ha più minacciato gli avversari.

Anche nella gara di addio al suo pubblico l'undici torinese ha dimostrato di non avere armi offensive (a parte Anastasi). E' forte in difesa ma, se battuta, non reagisce con autorità. Il cammino per rifare grande la Juventus è indicato proprio dal confronto con i nuovi campioni.

Paolo Bertoldi

Cagliari-Sampdoria 0-0

Fischi ai sardi un punto d'oro ai liguri

Un Cagliari demoralizzato, una Sampdoria che aveva i suoi buoni motivi per lottare con il massimo impegno: un pareggio giusto, con gli atleti stremati nel finale della prima giornata di vera estate quest'anno a Cagliari. Per i liguri un punto d'oro, ai sardi i fischi del pubblico, al quale è bastato un pomeriggio di crisi per dimenticare il magnifico campionato della squadra di Scopigno.

Bruno Perucca

Varese-Torino 1-0

Giusto premio al valore dei lombardi

Il Varese ha meritatamente vinto la partita. Tanto che il risultato di 1-0 non rispecchia la differenza dei valori in campo: la squadra lombarda ha giocato meglio e meritava di più. I due punti conquistati, comunque, servono ai biancorossi per sperare ancora di salvarsi dalla B.

I granata hanno disputato una partita fiacca e incolore.

Giulio Accatino

Verona-Inter 2-3

Vana rincorsa dei veneti ai nerazzurri

L'Inter, partita molto bene, ha realizzato tre reti e si è poi «seduta». Ma la partita non era ancora finita ed il Verona, con le sue «due torri» Bui e Traspedini, ha agguantato il pareggio. Poi [illegible] impennata dei nerazzurri che realizzavano il terzo goal; quindi forcing improduttivo del Verona.

Giuseppe Brunetto

Roma-Atalanta 4-1

Senza appello la sconfitta bergamasca

La sconfitta subita a Roma ha condannato l'Atalanta alla retrocessione. I giocatori di Herrera hanno ampiamente meritato il vistoso successo anche senza una discutibile decisione dell'arbitro che ha contribuito a spianare loro la strada: quando le squadre si trovavano in parità, con una rete per parte, Gonella ha infatti concesso ai romanisti un calcio di rigore di dubbia legittimità.

Mario Bianchini

Pisa-L. R. Vicenza 2-2

Scontro diretto: hanno la peggio i toscani

Il Lanerossi Vicenza ha pareggiato l'importante incontro che aveva per posta punti decisivi nella lotta per non retrocedere. Il pareggio, mentre concede ancora speranze ai veneti, ha inferto un durissimo colpo al Pisa. Un Pisa che altro non può fare se non riconoscere che il Vicenza in quest'occasione si è palesato superiore sul piano tecnico.

Giovanni Nardi

Bologna-Palermo 2-0

Con Bulgarelli è più facile ingranare

Un grande Bulgarelli ha trascinato il Bologna ad una nuova vittoria segnando un gol. La partita, dopo i primi venti minuti incerti, è stata chiaramente dominata dai rossoblù che avrebbero potuto anche aumentare il bottino.

Enzo Masi

Le ragioni d'uno scudetto

Con una perentoria volata finale i viola sono campioni d'Italia e il verdetto è indiscutibile. La prima ragione del successo di Pesaola sta in questo: la sua squadra gioca in undici, tutte le altre, Milan compreso, hanno condotto il campionato giocando con otto, sei, a volte quattro uomini, mentre il football esige manovre coerenti, reparti organici, una spinta d'attacco e insieme un recupero a centrocampo, un blocco difensivo ben disposto ed elastico, una manovra in contropiede non casuale, pungente ma sempre pensata secondo schemi logici. E questa è la Fiorentina. L'ha dimostrato anche battendo la Juventus a Torino. Ha giocato con accortezza la sua partita, ha chiuso sistematicamente ogni via di gioco ai bianconeri, li ha controllati nei momenti più rischiosi e pericolosi. Quando Chiarugi ha sbloccato il risultato, i viola hanno potuto dilagare senza inutili enfasi ma anche senza alcun affanno. Una vittoria ineccepibile, su un campo juventino che non molla mai la presa per orgoglio anche quando fanno difetto la tecnica, la forma, la manovra.

De Sisti non è Rivera, Chiarugi non è Riva, Maraschi non è Anastasi, Rogora non è Facchetti, Mancin non è Salvadore, Brizi non è Suarez, e nemmeno Merlo è Mazzola. Eppure in tutti questi «non» sta la ragione della vittoria viola, che è andata costruendosi via via attraverso [illegible] tile sicure, con un gioco a scambi geometrici sempre coerenti. In più, rispetto agli altri: la freschezza, che ha cementato al massimo grado la coesione della squadra, l'ha fatta sicura di sé, convinta di possedere non solo un buon football ma la capacità di poterlo esprimere anche nei momenti più difficili, e cioè durante le non poche partite compromesse che i viola sono sempre riusciti a correggere e voltare a proprio vantaggio.

A questa squadra hanno infallibilmente giovato una politica dirigenziale prudente e senza chimere, un allenatore furbo ma anche capace e bene addentro ai problemi del nostro calcio, una forza combattiva che ha scavalcato l'iniziale eleganza per tradurre in punti il gioco.

Il Milan finché ha potuto, il Cagliari finché è rimasto vivo, sono riusciti a contrastare i viola per settimane e mesi. Hanno ceduto perché troppo vecchi e troppo poveri di riserve, perché troppo impegnati o eccessivamente logori. La Fiorentina (l'abbiamo detto tante volte) è «bella»: non irresistibile, non invincibile, non straripante di figure eccezionali. E' «bella», solamente, cioè un fiore nel momento più preciso e smagliante di salute. Ma tutte le sue avversarie non sono state né belle né robuste né forti: o per eccesso di presunzione, o per logorio, o per mancanza di autentico gioco di squadra (che peccato vedere Anastasi, che sarebbe un vero re al centro d'un attacco simile a quello viola, perdersi ieri in mille sforzi vani, recuperare con scatti impossibili persino un pallone alla bandierina del corner per poi traversarlo a compagni storditissimi e addirittura irritanti per cecità e mancanza di sveltezza).

La lezione impartita dalla Fiorentina di Baglini, Pesaola, De Sisti, potrebbe costituire un buon insegnamento per le cosiddette «grandi», ammesso che queste sappiano accettarlo: molti milioni possono costituire il fondo di una squadra, ma su questo fondo la squadra bisogna anche saperla inventare, plasmare, condurre, amministrare. Dopo due o tre anni di buona e saggia conduzione, gli ex-boys della Fiorentina hanno toccato il giusto premio. I migliori tra loro: Superchi, De Sisti, Chiarugi (un'ala vera). E persino il riottoso Amarildo, che lungo l'Arno ha dimenticato le strambe cattiverie di San Siro. E non dimentichiamo i modesti ma utilissimi Maraschi e Merlo.

Inutile aggiungere che la vittoria viola può solo fare del bene al nostro football, sempre pronto a sbilanciarsi tra smanie di grandezza e autofrustrazioni immediate. E più si intravede che i più saggi accettano l'esempio (lo stesso Rocco, in confidenza, si esprime in questa linea). Ora staremo a vedere come questa Fiorentina saprà reggere o meno, in campionato e in Coppa dei Campioni. E visto che ci siamo, auguriamo al Milan di farcela prima col Manchester e in finale con l'Ajax. Due squadre italiane nella prossima Coppa costituirebbero un bocconcino prelibato per tutti. Il football è bello anche per questo: perché, dopo avventure contraddittorie, dopo un succedersi di incognite, il pallone dimostra sempre una sua logica, e chiarisce ogni mistero di ieri con proverbiale semplicità.

Giovanni Arpino

A pagina 8 commenti, interviste e statistiche sulla vittoria della Fiorentina

Il primo goal della Fiorentina ieri al «Comunale»: il viola Chiarugi, al centro, ha calciato a rete la palla sfuggita ad Anzolin in uscita (foto Moisio)

La Juventus spreca il primo tempo poi passano i neo-campioni: 2 a 0

Tre occasioni fallite dai bianconeri - Nella ripresa le reti di Chiarugi e Maraschi

Mancano venti minuti al termine di Juventus-Fiorentina: Maraschi segna il secondo goal dei viola e scompare sotto la massa dei compagni che lo complimentano. Superchi abbandona la rete ed effettua la più lunga uscita per un portiere. Corre fino ai bordi del campo verso Pesaola. Un abbraccio, un sorriso. I due artefici della vittoria di ieri e dello scudetto si affrettano a tornare ai loro posti. La partita continua, ma non ha più mordente. Alla Juventus manca la marcia in più per rincorrere un impossibile pareggio, i toscani si godono la felicità del titolo ormai sicuro. Lo stadio è tutto uno sventolio di bandiere viola.

Da Firenze erano partiti circa diecimila tifosi: si sono moltiplicati cammin facendo. Vivono la loro grande giornata, mentre i torinesi fanno da spettatori. Qualcuno, in tribuna, dà un'occhiata a Orsi, simbolo di un tempo leggendario. Quando tornerà la Juventus del quinquennio? Malinconia dei capelli bianchi di Viri Rosetta, di Bertolini, che ritrovano nostalgie e fierezze accanto alla «loro» ala sinistra degli anni trenta.

Sulla scena rimane la Fiorentina che parla calcio moderno, parla di scudetto e se lo aggiudica con fare spavaldo. In un gioco al risparmio sarebbe bastato all'undici di Pesaola un semplice pareggio per sentirsi praticamente campione. Ha voluto fare di più; niente ricerca dello zero a zero, eccolo gettarsi nella mischia per poter vincere e tagliare con una giornata di anticipo il traguardo del torneo. Lo scopo è raggiunto. I punti di vantaggio sul Milan sono saliti a tre, divario incolmabile.

Nel grande avvenimento sportivo, la Juventus ha recitato la parte di comprimaria. Lo ha fatto con molta dignità, sfiorando anzi la vittoria all'inizio. Nel primo tempo i bianconeri hanno avuto tre splendide occasioni da rete. Una l'ha buttata alle stelle il tedesco Haller, calciando al volo fuori porta. Il tedesco è stato fischiato per questo errore e non ci sembra giusto. Ieri Haller, abulico, impreciso, timoroso nei contrasti, meritava fischi per tutti gli altri minuti della sua deludente prova. Non va rimproverato invece per avere azzardato un colpo che non sempre riesce. Da noi gli attaccanti raramente osano esporsi a brutte figure «sparando» subito e da qualsiasi posizione come si fa ad esempio in Inghilterra o in Belgio.

Alle altre due occasioni bianconere si è opposto da vero campione il portiere Superchi. L'ex-riserva di Albertosi ha fermato in tuffo una stangata di Menichelli che molti avevano già visto in fondo alla rete. Poi è volato sui piedi di Menichelli ed in due tempi ha bloccato il pallone. Passati questi rischi, la difesa della Fiorentina non ha più dato l'impressione di affanno dimostrata nelle fasi di avvio. I viola erano scesi in gara con i nervi tesi data l'importanza della posta in palio. In Rogora e in Mancin si è vista da principio la chiara preoccupazione di non commettere errori dalle gravi conseguenze. Soltanto Brizi, molto saldo contro lo scattante Anastasi, e il difensore volante Ferrante hanno subito giocato con franchezza.

Pare che sia nello stile dei toscani di attendere davanti alla propria area le puntate avversarie per bloccarle all'ultimo minuto. Ieri quando il punteggio era sullo zero a zero qualcuno appariva timoroso e incerto nell'attimo dell'intervento decisivo.

Più avanti la squadra manovrava in scioltezza. Chiarugi, spostato quasi sempre a sinistra, ha alternato tiri fortissimi al suo dribbling incisivo. Maraschi impegnava a fondo Bercellino, e Amarildo più che fare l'ala sinistra si muoveva alle spalle delle due punte pronto ad entrare in qualsiasi triangolazione utile. Salvadore ha avuto un duro lavoro per fermare il brasiliano, e talvolta è ricorso ad interventi energici (mai scorretti).

La forza della Fiorentina stava soprattutto in Esposito, per nulla disturbato dal distratto Haller, in Merlo, autore di formidabili duelli con un ottimo Sacco, e nella manovra di De Sisti che Del Sol controllava da lontano.

La Juventus ha avuto in Anastasi, eternamente solo, Salvadore e Bercellino i suoi elementi più solidi. Tenace Del Sol (ma quanti passaggi imprecisi e quanti pochi «di prima» effettua lo spagnolo!), buono Castano, a rendimento alterno Menichelli e Zigoni, non molto preciso Leoncini.

Anzolin ha avuto una giornata nera. Su un suo errore ha fatto perno l'incontro. Al quarto minuto del secondo tempo, per fallo di Salvadore su Amarildo, lo stesso brasiliano batteva la punizione. Il portiere non bloccava la palla e Chiarugi (vicino a lui c'era Maraschi in agguato) era svelto a spingerla in rete. Il pubblico fischiava ingenerosamente Anzolin. Sono ben rari a Torino i tifosi della Juventus che sappiano incoraggiare o perdonare i loro beniamini in crisi. Il portiere si demoralizzava. Al 25' era battuto ancora. In contropiede Merlo lanciava Chiarugi, che, con una finta, sbilanciava Castano e Leoncini. L'ala dei toscani, senz'altro ieri il migliore in campo, scorgeva Maraschi libero e lo lanciava verso la rete. Il centravanti scartava il portiere e non aveva difficoltà a segnare, nonostante il disperato tentativo di Leoncini nel rincorrere il pallone rotolante verso il fondo della rete. Dopo vi è stata soltanto accademia, compresa la sostituzione di Amarildo con Rizzo affinché anche l'ex-cagliaritano avesse i suoi dieci minuti di gloria.

Al fischio finale di Lo Bello, Chiarugi afferra la palla alzandola in alto come un trofeo. I juventini si complimentano e se ne vanno. Hanno disputato ieri la loro ultima partita di questo campionato allo Stadio.

In campo sono rimasti, pazzi di gioia, i calciatori viola. Portano in trionfo Pesaola, regalano le maglie ai tre o quattro invasori velocisti che sono riusciti ad avvicinarsi alla squadra. Perché la forza pubblica si è impegnata con tanto zelo a bloccare qualche altra decina di sportivi che volevano complimentarsi con i loro idoli? La festa era della Fiorentina. I suoi tifosi avevano diritto a godersela.

Paolo Bertoldi

Juventus: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Menichelli, Sacco, Anastasi, Haller, Zigoni.

Fiorentina: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (Rizzo dal 34' della ripresa).

Arbitro: Lo Bello.

Reti: Chiarugi al 4', Maraschi al 25', tutte nella ripresa.

Spettatori 60 mila, di cui 50 mila paganti. Incasso 97 milioni.

Agnelli: «Hanno influito i portieri»

Il dottor Giovanni Agnelli ha seguito la partita con particolare interesse, anche se alla fine è stato deluso dal risultato. «*Sportivamente* — ha dichiarato — *mi compiaccio con la squadra viola per la conquista dello scudetto, che credo meriti ampiamente. Sul risultato di oggi ha influito la diversa prestazione dei due portieri. Evidentemente Anzolin non ha avuto molta fortuna*».

«Mumo» Orsi, a Torino trentacinque anni dopo, risponde al saluto della folla allo Stadio Comunale (foto Moisio)

Tifosi in festa nelle strade di Firenze

Firenze in festa: corteo di tifosi in auto percorrono il centro della città dopo l'annuncio del successo dei viola (Telefoto)

Indifferente la popolazione di Stoccarda

Il congresso nazista concluso senza scontri

Von Thadden ha detto di sperare che alle prossime elezioni, il 28 settembre, la NPD otterrà tra [illegible] e il 12 per cento dei voti (ed entrerà in Parlamento) - Un programma apertamente nazionalistico e militaristico

Dal nostro corrispondente

Stoccarda, lunedì mattina.

Con un appello di intonazione hitleriana all'«anima tedesca», rivolto dal presidente Adolf von Thadden ai 626 delegati e ai quasi mille invitati, si è concluso nel primo pomeriggio di ieri a Stoccarda, il congresso pre-elettorale del partito neonazista tedesco Npd. Subito dopo i presenti si sono levati in piedi e hanno cantato il vecchio inno *Deutschland uber alles* (la Germania sopra ogni cosa) in cui strofe nazionalistiche sono vietate.

Soltanto quattro o cinque giornalisti, stupiti perché per due giorni avevano ascoltato dichiarazioni europeistiche e di affratellamento tra i popoli, sono rimasti a sedere. Diversi tra i neonazisti più anziani hanno pianto. Non vi sono stati disordini.

La popolazione ha ignorato del tutto l'appello della città di Stoccarda, che l'aveva invitata a radunarsi dinanzi ai saloni della fiera per impedire il congresso dei nazionalisti, i duecento torpedoni di dimostranti preannunciati dai sindacati delle città dei dintorni non si sono fatti vedere. Era una bella giornata e gli appartenenti a organizzazioni di sinistra hanno evidentemente preferito la scampagnata alla marcia di protesta. Sicuro di sé von Thadden ha commentato: «*Non hanno una convinzione politica, non hanno ideali, non spirito di sacrificio, si accontentano della soddisfazione dei bisogni materiali*». Non si può dargli torto.

Ieri gli estremisti di destra erano più numerosi che sabato. Durante la notte, per timori di incidenti, avevano fatto affluire da tutta la regione squadre di robusti picchiatori, per respingere gli eventuali dimostranti. Tra di essi abbiamo trovato un italiano di Gorizia, abitante in Baviera, il quale ha detto di essere con l'Npd perché «è *un partito internazionalista e democratico*». L'italiano, che insegna in una scuola di interpreti di Monaco, ritiene che i criminali di guerra nazisti debbano venire tutti amnistiati e che gli autori delle stragi delle Fosse Ardeatine e di Marzabotto [illegible] venir scarcerati, perché le accuse contro di loro sono «menzogne». Egli esclude che l'Npd sia erede del nazismo.

Questa è la parola d'ordine. [illegible] infatti Von Thadden ha criticato persino il Führer, perché durante la guerra volle prendere il comando delle Forze Armate. Ha raccolto molti applausi. Solo più tardi si è capita la ragione degli applausi: i nazionalisti vogliono infatti ristabilire l'indipendenza delle Forze Armate dal potere politico, vogliono che i piani della Nato vengano elaborati da generali tedeschi, che la Germania non debba eseguire ordini del Patto Atlantico ma occuparsi della difesa del territorio nazionale (il quale, secondo loro, arriva fino alla Prussia orientale e comprende i Sudeti).

Alle Forze Armate il presidente del partito ha dedicato la maggior parte del suo discorso. Per il resto si è occupato — sulle orme dei propagandisti di Hitler — della cura del corpo e dell'anima, per ottenere migliori prestazioni dai tedeschi nel settore sportivo e per risvegliare la coscienza nazionale con le emozioni e il romanticismo che — secondo lui — non sono parole, non sono sentimenti di cui ci si debba vergognare.

Von Thadden, che ha parlato dopo il vice presidente Pöhlmann, ex appartenente alle SS di Hitler, si è scagliato contro l'arte e la letteratura moderna, «*folle da idioti*» e ha invitato a un ritorno al passato. (Sui bancarelle erano in vendita biografie di Hitler e di Goering, le memorie di Skorzeny e di generali nazisti, un libro dell'estremista americano Goldwater, raccolte di accuse contro i vari «tradimenti» americano, inglese e francese). Ha criticato l'erotismo, ha denunciato il pericolo nel quale si trova lo Stato, ha chiesto il ristabilimento dell'autorità del padre, del maestro e dell'ufficiale.

Ricordando gli ideali duri ai quali si ispira l'Npd e che sono diffusi nell'«anima tedesca», il quale ha perciò soltanto bisogno di venir risvegliata, Von Thadden si è detto certissimo che il suo partito entrerà nel Parlamento di Bonn con le [illegible] del prossimo 28 settembre: otterrà tra l'8 e il 12 per cento dei voti. Nessuno è in grado di contraddirlo: i più recenti sondaggi statistici gli danno ragione.

Tito Sansa

Kiesinger assalito da giovani di sinistra

COLONIA, lunedì mattina.

Il cancelliere Kiesinger è stato assalito ieri sera dinanzi alla cattedrale di Colonia da alcuni giovani facenti parte dell'«Apo» (Opposizione extraparlamentare di tendenza di sinistra), che hanno cercato di colpirlo con l'asta di una bandiera rossa. I giovani sono stati immediatamente immobilizzati dai membri del servizio d'ordine e da alcuni spettatori e due sono stati arrestati.

Discorso del segretario del pri ad Alba

La Malfa: il centro-sinistra dev'essere più forte e incisivo

Non esiste altra alternativa all'attuale formula di governo se non le elezioni anticipate - Un gruppo di sindaci delle Langhe confluiscono nel pri

Dal nostro inviato

Alba, lunedì mattina.

Una crisi del centro-sinistra porterebbe ad elezioni politiche anticipate? Secondo l'on. La Malfa è una soluzione molto probabile. Se il centro-sinistra dovesse mancare i suoi programmi, non ci sarebbe l'alternativa di una «nuova» maggioranza: gli elettori, dopo appena un anno di legislatura, dovrebbero recarsi di nuovo alle urne.

Il segretario del pri ha parlato ieri mattina ad Alba, al teatro Corino, in un comizio, o meglio in una manifestazione che ha visto confluire nelle file repubblicane sindaci ed amministratori di parecchi Comuni delle Langhe. La Malfa ha fatto una diagnosi dettagliata del momento politico. L'Italia, da Paese ad economia agricola, è diventata la quinta nazione industriale del mondo («*un salto veritiginoso*» dovuto soprattutto alla produzione automobilistica e delle macchine utensili; la lira «*è parsa un miracolo*», ha commentato l'oratore) è tra le monete più stabili, un punto di certezza nella attuale crisi monetaria internazionale. A questa economia che promette bene deve corrispondere un più severo impegno politico.

Il segretario del pri è stato preciso nell'indicare gli ostacoli che rallentano spesso l'opera del governo: il massimalismo demagogico di una frangia del psi che, di fronte ai grossi problemi ancora da risolvere, rifiuta la necessità di procedere per scelte prioritarie nella soluzione di questi problemi, e i tentativi di una parte della dc verso «nuove maggioranze» spostate più a sinistra che, ha detto La Malfa, «*non sono né reali né attuali*».

«*Una riforma come quella delle pensioni e il riflesso finanziario che comporta* — ha detto il segretario repubblicano — *non sono piene per i critici interni del centro-sinistra. Spinti dai comunisti, essi svalutano l'opera del governo ponendo continuamente nuove e contraddittorie rivendicazioni*». Questo «gioco di potere» ha due aspetti negativi, secondo La Malfa: rischia di far sfumare le occasioni che l'attuale buona salute dell'economia italiana offre allo sviluppo del Paese (a condizione di procedere nelle spese secondo una linea responsabile) e fa il gioco delle forze moderate contrarie alle riforme di fondo.

A questo proposito l'on. La Malfa ha smentito la voce di una adesione repubblicana ad un ipotetico governo di centro come alternativa al centro-sinistra. Ha rivendicato al pri la paternità dell'attuale formula di governo ed ha aggiunto: «*Il pri vuole essere la coscienza critica del centro-sinistra che deve essere più coerente e incisivo*».

Concludendo La Malfa ha ripetuto che il ricorso alle elezioni politiche sarebbe la probabile alternativa a un indebolimento — fino a dissolvimento — del centro-sinistra. In questo caso le conseguenze generali per la sinistra democratica italiana sarebbero le stesse già sperimentate da alcune sinistre non comuniste francesi. La sinistra italiana pagherebbe gli errori — ha affermato — e le evasioni della politica comunista.

Achille Pesce

Le polemiche tra i socialisti

(Segue dalla 1ª pagina)

... alità di una più incisiva politica di centro-sinistra ha insistito anche l'on. Giolitti, leader di «Impegno» (una delle correnti che dovrebbero fare parte della nuova maggioranza) aggiungendo un durissimo attacco nei confronti dei difensori dell'attuale maggioranza. Ha detto Giolitti: «*Non è democratico chi rifiuta di essere minoranza: costui evidentemente non crede nelle idee ma nelle posizioni di potere. E' davvero paradossale che questo sia l'atteggiamento di coloro che hanno [illegible] vantato la loro fede nel socialismo democratico: evidentemente essi ignorano non solo il socialismo ma anche la democrazia*».

Da una parte e dall'altra si fa il conto delle forze. L'agenzia «Prospettive socialiste» (vicina all'attuale segretario del psi, Ferri), in una nota che uscirà domani, afferma che la coalizione Mancini-De Martino, nella migliore ipotesi, potrebbe raccogliere «*una risicata maggioranza*». «*Quale che sia la soluzione* — prosegue la nota — *è ormai un fatto acquisito dai militanti e dall'opinione pubblica che la manovra di Mancini si risolve in un gravissimo danno per il partito che sarà obbligato a fare un congresso straordinario nelle condizioni più disastrose*». Anche l'intervento di «Prospettive socialiste», come i discorsi che abbiamo ricordato, sottolinea la distanza tra i difensori dell'attuale maggioranza e i fautori della nuova maggioranza. Per la precisione occorre però registrare che esistono anche posizioni intermedie. Conferma l'esistenza di queste posizioni un discorso dell'on. C[illegible] a Milano. Egli, tra l'altro, ha detto che il punto di partenza della soluzione politica della crisi socialista «*deve essere in ogni caso costituito dalla linea responsabile* [illegible] *proposta al comitato centrale, nella sua ultima riunione, dal compagno Pietro Nenni*». La proposta di Nenni cui ha fatto riferimento l'esponente socialista milanese era per l'allargamento della maggioranza, per una soluzione che unisse tutte le correnti di centro-sinistra del psi.

Fra i democristiani le polemiche sembrano attenuate. Ieri è stato pronunciato un solo discorso di rilievo: è dell'on. Moro, il quale parlando a Trapani ha sottolineato che egli e i suoi amici hanno «accettato di continuare e condurre fino in fondo il discorso politico che i nuovi dati della situazione hanno proposto e imposto, celebrando un congresso che dev'essere, per quanto sta in noi, importante e creativo, e abbiamo tenuto il governo al riparo da ogni critica e la politica di centro-sinistra al di fuori di ogni contestazione». «Tuttavia — ha proseguito [illegible] —, *il Paese vuole cambiare e si pone in modo impaziente traguardi sempre più alti di vita civile e di sviluppo sociale. Questo moto non può essere arrestato. Stiamo [illegible] per favorirlo e guidarlo*».

m. p.

Ieri a Roma e Milano

Celebrata la «Giornata della Mamma»

Roma, lunedì mattina.

Si è celebrata ieri in tutta Italia, con numerose cerimonie, la «Giornata della madre e del bambino». Quest'anno la celebrazione ha coinciso con il primo decennio della dichiarazione dei diritti del fanciullo.

Milano, lunedì mattina.

La «Festa della Mamma» è stata celebrata nel Teatro San Carlo, per iniziativa del «Centro orientamento immigrati» (COI): sono state premiate quattro madri che, con sacrificio e abnegazione frequentano, assieme ai propri figli, i corsi di recupero per analfabeti. Le madri premiate, alle quali è stato consegnato un libretto di risparmio, sono: Gioconda Marcelli ved. Angiolini, nata a Badia Tedalda (Arezzo) e residente a Vimercate (Milano), Teresa Boscolo in Scutari, di Sottomarina di Chioggia e residente a Milano, Rosa Acelo [illegible] a Petilia (Catanzaro) ed abitante a Milano, Emilia D'Ander in Dubini, nata a [illegible] Severo (Foggia) e residente a Milano. E' stata, inoltre, premiata l'insegnante Maria Tarulli in Loiacono, abitante a Milano, madre di due gemelli in tenera età che, per non abbandonare gli allievi, fa lezione di sera recandosi a scuola nel comune di Lacchiarella (Milano), con ogni tempo.

Il «Cuore d'oro» del premio «Mamma dell'anno» è stato consegnato ieri nel corso di una cerimonia svoltasi al Circolo della stampa alla signora Nestorina Obeza Cazuti, nata 83 anni fa a Bergamo ma da molti anni residente a Genova-Pegli.

Tragedia in un alloggio di La Spezia

Pensionato uccide la moglie poi si ferisce e si impicca

Lui aveva 72 anni, lei 64 - Senza figli, vivevano soli - Hanno lasciato un biglietto: «Siamo ammalati. Ecco i soldi per i funerali» - Il dramma risale a una decina di giorni

La Spezia, lunedì mattina.

«Ho ammazzato mia moglie. Tanto eravamo ammalati tutti e due. Lascio i soldi per i funerali». *Questo il biglietto che un pensionato dell'«Arsenale», Oreste Ferrari, settantaduenne, abitante a La Spezia in via Lazzaro Spallanzani 14, ha scritto, dopo avere ucciso a colpi di coltello la moglie Virginia Chiesi di 64 anni e prima di tagliarsi le vene delle braccia e quindi impiccarsi allo stipite di una porta.*

I due cadaveri, già in fase di decomposizione, sono stati rinvenuti ieri poco prima di mezzogiorno stesi sul pavimento dell'appartamento dove i coniugi, senza figli, vivevano soli dal 1855, da quando cioè un loro nipote, che avevano ospitato quando era bimbo, si era sposato andando a vivere per conto proprio.

La tragedia sarebbe scoppiata una decina di giorni fa. Nessuno si è accorto di nulla. Un'inquilina, Bruna Rongeri, lavava le scale quando, nel passare davanti alla porta dell'abitazione dei Ferrari, al quarto piano, ha avvertito il cattivo odore dei corpi in decomposizione. La donna ha dato l'allarme alle vicine. Con una telefonata sono stati fatti intervenire i carabinieri, i Vigili del Fuoco e i militi d'una Pubblica Assistenza. La porta d'ingresso è stata sfondata a spallate.

Il cadavere di Oreste Ferrari, che indossava il pigiama, era steso sul pavimento della sala, ai piedi del televisore. Nel corridoio, a breve distanza, è stato trovato il corpo di Virginia Chiesi che [illegible] profonde ferite. I colpi erano stati inferti con un grosso coltello da cucina; l'arma giaceva vicino alla vittima. Sul tavolo c'era una busta con una somma di denaro e il biglietto scritto su un foglio di quaderno dal Ferrari che lasciava detto di aver soppresso la moglie e se stesso perché ammalati.

Sembra che l'uomo abbia ucciso in un momento di follia. Di temperamento chiuso e riservato — contrariamente alla consorte ch'era gioviale e socievole — il Ferrari ultimamente passava da momenti di [illegible] depressione a scatti d'ira. Mesi fa era stato ricoverato all'ospedale e sottoposto ad una operazione. Anche la moglie era in cura.

Giorni fa il pensionato aveva incontrato uno dei nipoti, Luigi, «Sono molto malato» gli aveva detto. Appariva depresso. Non aveva problemi economici. Abitava in una comoda casa e la pensione che percepiva bastava per vivere in due. Sulla scorta dei primi accertamenti il Ferrari, forse dapprima irritato per una discussione avuta con la consorte, è stato colto da un accesso di follia e ha assalito in camera la donna, già coricata, colpendola con un coltello da cucina.

La donna avrebbe avuto la forza di respingere il marito e [illegible] in cucina dove afferrata una bottiglia l'avrebbe scagliata contro l'uomo che si sarebbe però nuovamente avventato contro colpendola ancora al torace. Gettato il coltello e ritornato per [illegible] in sé, il Ferrari ha scritto il biglietto; quindi con una lametta si è reciso le vene delle braccia. Ha poi legato una corda allo stipite della porta della sala da pranzo, impiccandosi dopo aver dato un calcio alla sedia sulla quale era salito. La corda si è spezzata e il corpo dell'uomo è caduto sul pavimento.

e. r.

Pesce fritto per tutti nel padellone di Camogli

Camogli, lunedì mattina.

(f. d.) Decine di quintali di pesce sono stati fritti ieri nella gigantesca padella di Camogli, in occasione della festa di San Fruttuoso, patrono [illegible] dei pescatori.

Non meno di cinquantamila persone [illegible] da ogni parte d'Italia ed anche dalla Svizzera e dalla Francia. I pesci sono stati fritti in varie riprese nel padellone — 4 metri di diametro, 6 di manico, — sistemato sulla mastodontica incastellatura allestita nel porticciolo. Tra la frittura e l'altra ci sono voluti [illegible] litri di olio; il pesce è stato distribuito dai pescatori camogliesi, vestiti da cuochi, alla popolazione e agli ospiti.

A sera, seguendo la tradizione, migliaia di pesciolini di stoffa sono stati lanciati dall'alto della torre di Camogli sulla piazza, da cui continuava a levarsi un acuto odore di frittura.

Arrestati tre ubriachi che picchiano un vigile

Viverone, lunedì mattina.

Tre ubriachi che molestavano i turisti sul piazzale del Lido di Viverone, hanno assalito e picchiato un vigile urbano che cercava di allontanarli. Arrestati sono riusciti a fuggire, ma sono stati ripresi dagli agenti della Questura di Vercelli. Sono Raimondo Paci di 26 anni, Giovanni Colombarini di 33 entrambi residenti a Santhià, e Pasquale Maiorana di 28, da Vercelli.

Il vigile è Elio Turino, 45 anni, da Viverone. Alle 19 è stato [illegible] colpito con pugni ma ha reagito e con l'aiuto di alcuni passanti è riuscito ad avere ragione degli ubriachi. Mentre attendeva l'aiuto dei colleghi, non ha però potuto trattenere gli arrestati che sono riusciti a fuggire. Il numero di targa della loro auto è stato segnalato alle pattuglie e verso le 22 di stasera, Paci, Colombarini e Maiorana sono stati nuovamente bloccati.

Pensionato investito resta un'ora sulla strada senza soccorso: è morto

Rivoli, lunedì mattina.

Un pensionato di 72 anni, Remigio Bonaudo, residente a Rivoli in via Bruino 35, ieri sera è stato investito da un'auto sulla strada di Rosta, ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale. Per un equivoco è rimasto senza soccorso per circa un'ora.

L'investitore Pietro Novara, 31 anni, da Rivoli, via Manzoni 6 sorpassava un'altra auto e non si è accorto del pensionato che camminava tenendo la bicicletta per mano. Ha sentito l'urto contro la carrozzeria, si è fermato dopo un centinaio di metri, è tornato indietro. Ha trovato soltanto la bicicletta. A pochi metri ripartiva un'altra macchina. Il Novara ha creduto che stesse portando il ferito all'ospedale. E' andato a Rivoli e non l'ha trovato: allora ha avvisato i carabinieri.

Bimbo di sette anni annega nello stagno a Montà d'Alba

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Ieri pomeriggio a Montà d'Alba un bimbo di otto anni, Giuseppe Casalta, è annegato nelle acque di uno stagno.

Il piccolo, che abitava con i genitori in un cascinale in località Pisani, era andato a giocare sui bordi dello stagno adiacente il cortile.

La tensione Urss-Cina

(Segue dalla 1ª pagina)

dopo le battaglie dell'Ussuri, nel timore di un'incursione aerea sovietica.

I quotidiani dettero allora notizia di spostamenti di cinque milioni di uomini verso i confini: era una notizia infondata. Il Sinkiang è montagnoso, un'operazione del genere non può essere compiuta in pochi giorni. Secondo notizie di fonte occidentale, nel Sinkiang e nel Kazakstan si trovano di fronte otto divisioni russe e quattro cinesi, di cui alcune corazzate.

Dopo le notizie di sabato, la tensione a Mosca è di nuovo in aumento. Si teme che la crisi con Pechino precipiti e a tali timori contribuiscono anche i viaggiatori provenienti dall'Ussuri. Ieri, alcuni di essi hanno riferito che nella maggiore delle battaglie di Damanskij, quella del 14 marzo, i cinesi lamentarono ottocento morti e feriti, i sovietici sessanta.

Sembra che all'inizio della battaglia i sovietici avessero ritirato il loro distaccamento dall'isola, e in seguito avessero aperto il fuoco con le artiglierie su una linea di otto chilometri contro i cinesi che avanzavano a ondate, secondo la tattica adottata nel '50 in Corea, facendone un massacro. I cinesi avrebbero reagito con missili a breve portata.

L'Ussuri è [illegible] riaperto alla navigazione. Sabato Radio Mosca ha annunciato che una motonave è partita da Chabarovsk per risalirlo (Damanskij dista dalla città circa 200 chilometri). La Radio non ha precisato se si tratta di una nave da guerra: sarebbe strano, tuttavia, che avesse dato l'annuncio per un mercantile, poiché il traffico commerciale sul fiume è intenso e la partenza di tali navi non viene segnalata quasi mai.

Nella stagione del disgelo Damanskij viene normalmente sommersa dal fiume: se si tratta di una nave da guerra, il suo compito non è perciò di presidiarla, ma probabilmente di impedire che i cinesi attacchino con motobarche o tentino di costruire un ponte.

La situazione sull'Ussuri sembra di nuovo grave: alla vigilia della conferenza internazionale comunista a Mosca, il 5 giugno, il Cremlino si ritrova perciò [illegible] prese con il problema cinese, e non [illegible] in grado di risolverlo.

e. c.

Tito: La Jugoslavia deve restare all'erta

TITOGRAD, lun. mattina.

Il presidente jugoslavo Tito ha affermato ieri che il suo [illegible] è indipendente e non riconosce limitazioni di sovranità. Tito, che parlava ad un comizio nella capitale dello Stato di Montenegro, all'inizio di una visita nei vari Stati della Federazione, si riferiva chiaramente alla cosiddetta «dottrina Brezhnev» della sovranità limitata dei paesi comunisti, lanciata dopo l'invasione [illegible] Cecoslovacchia.

Tito ha detto che la Jugoslavia deve restare all'erta a causa della situazione mondiale, che non migliora. Il paese, ha soggiunto, è in posizione geografica tale da costituire un punto chiave che interessa alcune potenze le quali «vorrebbero [illegible] maggiore influenza».

(Associated Press)

VANE SINORA LE RICERCHE NELLA CAMPAGNA

Non si riesce a trovare l'arma del delitto di Rivara

L'assassino del muratore continua a sostenere di aver buttato via la pistola

Rivarolo Can., lunedì matt.

(n. c.) Nessuna traccia della pistola calibro 6,35 con cui Luciano Cara, il [illegible] muratore di Cuorgnè Canavese, ha ucciso in una lite l'operaio Giuseppe Moriello, 34 anni, di Rivara.

Per l'intera notte di sabato e la giornata di ieri sono continuate le ricerche. Manca solo l'arma del delitto per chiudere una vicenda che ha destato molta impressione nella zona.

Le indagini per risalire a capo del delitto avevano avuto l'avvio subito dopo il ritrovamento del cadavere del Moriello, detto «Mi[illegible]», e iniziate dai carabinieri di Rivara. Erano proseguite poi con la collaborazione della squadra di polizia giudiziaria di Rivarolo e del nucleo investigativo di Torino.

Dopo una settimana di ferme del presunto responsabile, Luciano Cara ha confessato solo sabato durante un estenuante interrogatorio.

I due, domenica 4 maggio, si erano trovati prima a Rocca Canavese e poi a Levone, presso la Trattoria della Pace della signora Michelotti. Avevano bevuto.

Fuori della trattoria, tra il Cara e il Moriello nasceva una lite, durante la quale volavano calci e pugni. Il litigio riprendeva poi al bivio Rivara-Rocca. «*Prima di arrivare all'incrocio* — ha raccontato il Cara — *Moriello mi ha superato e, arrestando bruscamente la sua auto, mi ha costretto ad una repentina frenata. Sono sceso e ci siamo nuovamente picchiati. Era più grosso di me. Ho temuto che mi sopraffacesse. L'ho visto mettere una mano in tasca. Pensando che avesse la pistola, ho fatto fuoco per primo, scaricando tre colpi contro di lui e sono scappato per i prati* [illegible] *Solo dopo un* [illegible] *sono tornato a prendermi l'auto ritornando a casa*».

Sabato sera il Cara è stato condotto dai carabinieri sul luogo del delitto e ha indicato il punto dove avrebbe gettato la pistola. Ha contribuito alle ricerche dell'arma, ma l'erba alta e bagnata ha reso difficilissime le ricerche, che si sono protratte per l'intera notte. [illegible] arrivati da Torino tre cercamine, ma l'esito è stato negativo. Più tardi è stato falciato l'intero prato, ma nessuna traccia della pistola.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© [illegible] Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Mercoledì 14 maggio ore 11,30 sarà celebrata al Santuario della Consolata una Messa di trigesima in suffragio di

Donna Adele Traxler nata Camerana

I familiari saranno grati a quanti vorranno unirsi alle preghiere.
— Torino, 12 maggio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Piero Doglia

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie Maria, i figli Camilla, Gianna e Gustavo con le rispettive famiglie, i parenti tutti, Liliana [illegible] e gli affezionati Pina e Giovanni. La famiglia ringrazia il prof. [illegible] [illegible]. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 9,45 partendo da Lungo Po Machiavelli 29. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Mezzana Bigli (Pavia). La presente è per [illegible] e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1969.

Aldo Maria Fontana profondamente addolorato [illegible] con affetto il suocero
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Prendono parte al dolore della famiglia per la morte del
Dottor Piero Doglia
i cugini fratelli Rino, Carlino, Paolo.
— Torino, 11 maggio 1969.

La famiglia [illegible], Basili e la [illegible] Monica, con infinito rimpianto ricordano il
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

[illegible] e [illegible] Carpinteri partecipano commossi al dolore della famiglia Doglia per la scomparsa del
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Giulio, Thea e Nanni Doglioni prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Piero Doglia
al quale erano legati da affettuosa amicizia.
— [illegible], 11 maggio 1969.

Anna Maria e Riccardo Scarzella con i figli Leonardo e Giuseppe si uniscono al dolore della famiglia Doglia per la morte del caro amico
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Pier Federico e Concita Angelino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Carlamaria, Barbara e Sergio [illegible] partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile amico e maestro di lavoro e vita
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Il dott. Francesco Gilli e famiglia profondamente addolorati sono vicini alla famiglia Doglia.

Guglielmo e Rita Guglielmini commossi partecipano di cuore al grande dolore della famiglia Doglia per la scomparsa dell'amico
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Il dott. Andrea [illegible] prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo
Dott. Piero Doglia
da molti anni apprezzatissimo collaboratore quale direttore generale e vicepresidente della S.p.A. Schiapparelli.
— Torino, 11 maggio 1969.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Schiapparelli annunciano con profondo dolore la scomparsa del vicepresidente
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 [illegible] 1969.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della S.p.A. Schiapparelli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

La Commissione Interna della S.p.A. Schiapparelli partecipa al lutto che ha colpito la Società per la scomparsa del Vicepresidente
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Lisa, Trudy e Bruno Gessetti partecipano al dolore della famiglia Doglia per la scomparsa del
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Corrado, Nera Flora e figli prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Franco e Rossella De Marchi partecipano con rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

La Famiglia Fenicare partecipa sentitamente al dolore dei familiari per la scomparsa del
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Mirella e Lino Montanari partecipano al dolore dei familiari per la dipartita del
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Medici, le Reverende Suore, il Personale tutto della Casa di Cura San Gaudenzio di Novara ricordano con affetto il loro Presidente
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Zelleo Sanolle prende viva parte al dolore della famiglia Doglia.

Michela ed Alessandro Audifilo ricordano con affetto il
Dott. Piero Doglia
e si uniscono al dolore dei suoi cari.
— Torino, 11 maggio 1969.

Irma Pelarchi partecipa con commozione al lutto della famiglia Doglia.

Carlo e Maria Castaldi prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la perdita del carissimo
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Adolfo e Rita Castaldi partecipano al grande dolore della famiglia Doglia.

La Famiglia Mignani partecipa rattristata al dolore dei familiari per la scomparsa del
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Bruno Lamberti-Zanardi [illegible] ricorda con affetto l'amico
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Nello Carpinteri e famiglia Della Rovere partecipano al dolore dell'amico Gustavo per la scomparsa del Padre
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Giuseppe Conna partecipa al lutto dell'amico Gustavo per la perdita del Padre
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

Riccardo Biandin-Savoia e affettuosamente vicino all'amico Gustavo per la perdita del Padre
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio 1969.

La Famiglia Alegone partecipa al dolore dell'amico Gustavo per la scomparsa del Padre
Dott. Piero Doglia
— Torino, 11 maggio [illegible]

Gilda e Carlo Ramello unitamente alla piccola Paola partecipano al dolore dell'amico Gustavo per la dipartita del caro PAPA'.

Gli Amici tutti del Bar Piccolo, commossi, partecipano al dolore dell'amico Gustavo.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è improvvisamente mancato ai suoi cari

Comm. Rag. Luigi Persico

Addolorati lo annunciano i figli Vincenzina con il marito Dott. Francesco Tabacco con figli Roberto Guido e Antonella; Franco con la moglie Ester Carezio e la piccola Danila; la sorella Maria ved. Menzio, il fratello Michele e la cognata Ernesta [illegible] con le rispettive famiglie, la fedele Sig. Giuseppina [illegible] [illegible]. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10 partendo dalla sede della Pro Chieri [illegible].
— Chieri, 11 maggio 1969.

Maria Irma Menzio si uniscono al dolore dei familiari.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della «Pro Chieri» annunciano l'improvvisa dipartita del fondatore e Presidente dell'Associazione
Rag. Comm. Luigi Persico
e si uniscono al dolore dei famigliari.
— Chieri, 11 maggio 1969.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Chieri partecipano al lutto della famiglia per il decesso del
Comm. Rag. Luigi Persico
fondatore e Presidente della «Pro Chieri».
— Chieri, 11 maggio 1969.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Componenti dell'Associazione Combattenti Reduci, Sezione di Chieri, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Comm. Luigi Persico
capo del Collegio sindacale della Sezione.
— Chieri, 11 maggio 1969.

Mirgaldo ed Ornella, Angelo e Piera Miroglio si uniscono al grande dolore di Franco e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Maestranze della Miper S.p.A. partecipano con dolore l'improvvisa scomparsa del loro Presidente
Comm. Rag. Luigi Persico
— Crescentino, 11 [illegible] 1969.

Il Rotary Club di Torino Est partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ed indimenticabile
Comm. Rag. Luigi Persico
Socio del [illegible] dalla costituzione.
— Torino, 12 maggio 1969.

Angela Ferrario ved. Tabacco e figlie Teresina e Luciana
Sergio e Giuseppina Bonetti e figli
Renato e Annamaria Rusto e figli
partecipano commossi al dolore di Vincenzina e Franco per la scomparsa del Padre
Comm. Rag. Luigi Persico
— Chieri, 11 maggio 1969.

I Soci della Sottosezione C.A.I. di Chieri partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del loro benemerito Presidente
Rag. Luigi Persico
— Chieri, 11 maggio 1969.

La Famiglia Lecco [illegible] parte al dolore di Franco.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Valdembri
Maestro del Lavoro

Lo piangono affranti la moglie Carla; i figli Renato e Alberto che tanto amava, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 13, ore 10,15 partendo da Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 11 maggio 1969.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Valdembri gli amici di Renato:
Lucia Barrolo
Lia Bortello
Sergio Gobbia
Aldo Valerio.

La Società Dermatologica Subalpina partecipa al grave lutto della famiglia Valdembri per l'immatura scomparsa del caro amico
Renzo Valdembri
— Torino, 11 maggio 1969.

Le famiglie Bavocenti - Agazzoli Piccolo partecipano al dolore della famiglia Valdembri.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rondoletto

Addolorati lo piangono la moglie, figlia, genero, la nipotina Nadia, pronipoti, fratello, sorelle, suoceri, parenti tutti. Funerali lunedì 12 corr. ore 14,30 Parrocchia S. Maria Goretti. [illegible] salma proseguirà per Cisiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1969.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino partecipano [illegible] al lutto della famiglia per la scomparsa del pensionato
Pietro Rondoletto
— [illegible], 11 maggio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Arice Verri ved. Brunetti

Affranti la piangono la figlia Irma, Palma ved. Scotti, l'adorato nipote Gianpiero con la moglie Franca Antonioli e la piccola diletta Laura, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella Parrocchia [illegible] Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 12 maggio 1969.

Emma Smeriol, Maria [illegible] Smeriol e famiglia partecipano fraternamente al dolore dei familiari.

La famiglia Cambiola prende viva parte al dolore della famiglia [illegible].

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Germano Borsetti
Pensionato Municipale

Lo piangono la figlia Piera, il genero Augusto Durand, il nipote Gianfranco e parenti tutti. Si ringraziano vivamente il Dott. Liberto [illegible]. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 da corso De Gasperi 52.
— Torino, 12 maggio 1969.

E' mancata

Florinda Gabriele

L'annunciano il figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16.
— Moriè, 12 maggio 1969.

Riccardo e Luciana Monge partecipano al dolore dell'amico Arrigo Miralli per la scomparsa della sua mamma Signora
Annunziata Miralli
— Torino, 11 [illegible] 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF. [illegible] Giovanni Alpe

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elia, le figlie Marcia, Giovanna, Camilla, generi, nipoti, suocera, cognati e gli affezionati [illegible] Nini, Lelio, parenti tutti. Partecipano al dolore i fratelli Vittorio, Alessandro [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 12 maggio ore 15,30 Bussoleno. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Bussoleno, 11 maggio 1969.

Maria e figli partecipano al dolore.

VIAREGGIO: ora si cerca un francese (pag. 2)

edizione borse

Anno 101 Numero 109

Lunedì 12 - Martedì 13 Maggio 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) [illegible] Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, [illegible] 6750

[illegible] AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. [illegible] - Telex 21.131

STAMPA SERA

Attaccato dai guerriglieri [illegible] centro di ricerche

Forse massacrati nel Biafra 23 italiani tecnici dell'ENI

La prima drammatica notizia portata da un superstite riuscito a fuggire mentre cominciava [illegible] sparatoria - Il fatto risale [illegible] venerdì scorso - [illegible] teme un eccidio, nel quale sarebbero morti anche tre tedeschi - Sussiste tuttavia [illegible] speranza che gli europei siano [illegible] catturati - L'accampamento dell'Eni fu [illegible] scambiato per [illegible] postazione militare nigeriana?

Servizio particolare a Stampa Sera

LONDRA, lunedì sera.

Ventitré tecnici petroliferi italiani dell'Eni sono stati forse massacrati durante un'improvvisa irruzione dei guerriglieri biafrani, all'alba [illegible] venerdì scorso, mentre dormivano, [illegible] un campo a venti chilometri dal villaggio di Kwale, nella Nigeria occidentale, lungo le rive del Niger. Un ventiquattresimo tecnico è riuscito a [illegible] all'assalto; è fuggito ai primi colpi di fucile gettandosi da [illegible] finestra della «roulotte» in cui si trovava e, dopo aver camminato per dodici [illegible] nella giungla e attraversato a nuoto un fiume, [illegible] giunto a Kwale per [illegible] l'allarme. Appena [illegible] notizia [illegible] giunta a Lagos, alla sede centrale dell'Eni in Nigeria, i dirigenti [illegible] società hanno tentato [illegible] mettersi in contatto [illegible] campo, ma tutte le comunicazioni via radio sono [illegible] impossibili: evidentemente l'accampamento di «roulottes» [illegible] stato devastato durante l'incursione [illegible]mata dei biafrani.

Il direttore generale della «Nigerian Agip Oil Company», Gianni Gino, ha dichiarato al corrispondente del giornale inglese «Daily Telegraph», che è [illegible] il primo ad avere [illegible] notizia: «Siamo molto preoccupati. Abbiamo motivo di credere che l'incursione armata sia [illegible] opera di truppe del Biafra, ma ignoriamo il [illegible]tivo: se i biafrani avessero voluto impadronirsi dei nostri automezzi o dei medicinali non avrebbero [illegible] bisogno [illegible] attaccare l'accampamento».

Il [illegible] campo era stato allestito qualche mese fa per compiere una serie di prospezioni alla ricerca di petrolio in [illegible] zona della Nigeria che [illegible] trova ai confini con la repubblica [illegible] secessionista [illegible] Biafra. In questi giorni, dopo che si [illegible] dovute segnalare diverse e sempre più frequenti infiltrazioni di truppe biafrane, i tecnici italiani (ventuno [illegible] quali alle dipendenze della «S[illegible] progetti» e tre dell'Agip), con i quali collaboravano [illegible] tre tedeschi, avevano cominciato a smantellare i pozzi già costruiti per le trivellazioni del terreno. I [illegible]

cori avrebbero dovuto [illegible] compiuti entro ieri, domenica; dopo di che tutti i ventisette uomini avrebbero lasciato la zona, diventata ormai troppo pericolosa.

Venerdì all'alba, invece, è avvenuta l'improvvisa aggressione. Poche ore prima, alle 21 di giovedì, a Lagos era giunto un messaggio radio: tutto [illegible] calmo, nulla lasciava presagire la tragedia. Nel cuore della notte un reparto di biafrani hanno attraversato il Niger e si sono avvicinati alla radura nel centro della foresta tropicale, dove si trova[illegible] le roulottes [illegible] italiani. [illegible] sia avvenuto, nessuno è ancora in grado [illegible] stabilirlo. Il racconto fatto dall'unico superstite è estremamente scarno: l'uomo [illegible] ha potuto vedere nulla; [illegible] sentito i primi spari [illegible] è fuggito.

La zona in cui è avvenuta l'imboscata [illegible] lontana dai campi dell'esercito federale nigeriano; un battaglione della seconda divisione di fanteria [illegible] spostato verso il settore minacciato [illegible] biafrani, ma senza [illegible] successo: le infiltrazioni erano continuate, favorite anche [illegible] natura del terreno. Non si sa nemmeno [illegible] i regolari nigeriani stiano ora dando la caccia al reparto secessionista responsabile dell'attacco al campo dell'Agip, [illegible] accertare la sorte dei 23 italiani.

Si avanza l'ipotesi che i biafrani non volessero aggredire i tecnici petroliferi, ma abbiano scambiato il campo per una postazione dei soldati federali: se questa ipotesi è vera, è consentita la speranza che i guerriglieri, accortisi dell'[illegible]ore, abbiano fatto soltanto prigionieri i ventitre italiani e i loro tre compagni tedeschi, senza arrecar loro nessun danno alle persone. n. s.

italiana ha tentato di mettersi [illegible] contatto con i rappresentanti biafrani a Ginevra, [illegible] finora non [illegible] stato possibile avere nessuna comunicazione ufficiale. Anche il governo [illegible] aspettando notizie dall'Eni, prima di compiere i passi necessari. Si fa notare tuttavia che la situazione [illegible] la provincia secessionista e nei territori nigeriani [illegible] fine è molto incerta e confusa e che nessuna autorità locale sembra avere tanto potere da controllare tutto quello [illegible] vi avviene.

Contatti sono stati presi [illegible] ministero degli Esteri [illegible] che [illegible] l'organizzazione cattolica «Caritas Internationalis» che cura l'invio di aiuti al Biafra e che intrattiene [illegible]golari relazioni con una delegazione dei secessionisti a Lisbona. La «Caritas» ha promesso il suo interessamento.

La prima notizia dell'attacco dei «commandos» è giunta ieri pomeriggio a Roma, con un telegramma dell'ambasciata di Lagos, che conferma sostanzialmente la veridicità di quanto riferito dal corrispondente del Daily Telegraph.

borse

Vendite in apertura e perdite sensibili

Quotazioni a pag. XIII

[illegible] gruppo di soldati secessionisti biafrani qualche giorno fa in una postazione della giungla

Non [illegible] reso noto l'elenco dei «dispersi»

Roma, lunedì sera.

[illegible] sede romana dell'Eni le notizie sull'attacco [illegible] «commandos» biafrani al campo dei tecnici petroliferi italiani di Kwale sono finora estremamente frammentarie e incomplete. Viene confermato in ogni modo il racconto fatto [illegible] corrispondente da Lagos del giornale londinese Daily Telegraph e si sottolinea [illegible] che per ora è possibile parlare soltanto [illegible] «dispersi». I nomi dei ventitré italiani [illegible] non sono stati [illegible] resi noti, in quanto non tutte le loro famiglie sono state raggiunte e informate.

Il ministero degli Esteri

EFFETTO DELLE MISURE ANTI-SPECULAZIONE

Ridotta la corsa al marco le altre valute in ripresa

Rialzo del dollaro [illegible] della sterlina - A Basilea ieri i «dieci» hanno deciso di assecondare i provvedimenti di Bonn contro la rivalutazione

Londra, lunedì sera.

Le valute di alcuni paesi dell'Europa occidentale, provate la settimana passata [illegible] corsa speculativa all'acquisto di marchi tedeschi occidentali, hanno recuperato stamane parte [illegible] terreno perduto sui mercati dei cambi, mentre da parte delle Banche centrali si stanno adottando misure contro la speculazione. In apertura del mercato non si è [illegible] però [illegible] corsa per riconvertire i marchi in dollari, sterline, franchi francesi o altre [illegible] note.

La [illegible] ha [illegible] [illegible] rialzo di quasi mezzo cent a Londra, raggiungendo quota 2,38735 [illegible] 2,3825 dollari alla chiusura di venerdì. [illegible] dollaro a Zurigo è stato nuovamente scambiato a 4 franchi svizzeri dai 3,915 [illegible] venerdì e a Francoforte [illegible] quotato marchi 4,0035 contro 3,97.

Ma gli operatori in tutti i mercati considerano queste variazioni di natura esclusi[illegible] tecnica. Sembra in realtà che gli speculatori e [illegible] investitori si siano messi in una posizione di attesa per vedere quali effetti avranno i provvedimenti decisi dai governatori delle Banche centrali ieri a Basilea per consentire [illegible] rientro nei paesi di origine della valuta affluita in Germania.

[illegible] provvedimenti sono stati resi noti stamane [illegible] un comunicato che dice:

«1) Nel corso della sua riunione periodica [illegible] Basilea, i governatori delle Banche centrali del [illegible] dei dieci e della Svizzera hanno esaminato esaurientemente i recenti sviluppi dei mercati valutari.

«2) Il dott. Blessing, presidente della "Deutsche Bundesbank", ha letto un messaggio del Cancelliere della Repubblica Federale tedesca il quale dichiara categoricamente che la decisione del governo tedesco di mantenere l'attuale parità del marco tedesco non verrà alterata, e informa i governatori che si [illegible] prendendo in [illegible] con procedure di urgenza, misure destinate a sostenere questa [illegible]

«3) I governatori hanno [illegible] un'azione immediata per iniziare il «riciclo» dei fondi speculativi nei mercati [illegible], ahimè sono verificati nelle ultime settimane. Questa azione verrà appoggiata dalla Banca dei regolamenti internazionali.

«3) Si prevede che nel prossimo periodo si avrà un rilevante riflusso [illegible] fondi nei mercati valutari. I governatori resteranno in contatto fra loro per decidere eventuali ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari».

(Associated Press)

in sintesi

Attesa per Poher

PARIGI — Entro oggi il Presidente [illegible] interim Alain Poher deciderà [illegible] presentarsi candidato all'Eliseo. Non è escluso che la decisione dipenda da un eventuale incontro nel pomeriggio [illegible] il candidato gollista Pompidou.

Scontri [illegible] Medio Oriente

GERUSALEMME — Scontri sono avvenuti questa mattina fra gli israeliani [illegible] i giordani [illegible], sulle alture di Golan, con i siriani. I combattimenti con i primi sono avvenuti nella zona del ponte Allemby e [illegible] durati circa un'ora. Lo scontro con i siriani è avvenuto successivamente.

Vietnam: 159 [illegible]

[illegible] — Gli attacchi vietcong, intensificati da ieri, [illegible] continuati durante la notte. [illegible] ieri sera i guerriglieri hanno bombardato 159 obiettivi, fra i quali la grande base di Da Nang, colpendola con quattro razzi da 140 [illegible]. Un'ondata [illegible] terrorismo [illegible] abbattuta [illegible] Saigon.

Rogers [illegible] Saigon

WASHINGTON — Il Segretario di Stato Rogers è partito stamane per un viaggio in Asia. Prima meta Saigon, dove si tratterrà per almeno due giorni.

Proposto dai russi, accettato da Pechino

Incontro cino-sovietico sulla navigazione fluviale

L'apposita commissione [illegible] si riuniva dal 1967 - Scambio di accuse fra le parti [illegible] la mancata [illegible] dell'anno [illegible] - Comunque la Cina accetta di trattare con i russi il [illegible] prossimo a Khabarovsk

Tokio, lunedì [illegible].

Radio Pechino ha [illegible]ciato che la Cina ha dato il suo assenso ad una riunione, il mese prossimo a Khabarovsk, della commissione mista cino-sovietica sulla navigazione fluviale ai confini [illegible] i due Paesi.

La riunione di questo organismo era stata proposta il 28 aprile scorso dall'Urss suggerendo che i lavori del gruppo [illegible] svolgessero in maggio a Khabarovsk. In precedenza Mosca aveva proposto anche la ripresa dei negoziati sul contenzioso di frontiera, interrotti dal 1964.

L'ultima riunione della commissione sulla navigazione fluviale si svolse nel 1967 ad Harbin, capitale dello Heilungkiang cinese. L'Unione Sovietica, proponendo il mese scorso una nuova riunione della commissione, affermò che i cinesi «non si erano fatti vivi» alla riunione della commissione che si sarebbe dovuta svolgere l'anno scorso a Khabarovsk.

Quest'ultima affermazione è decisamente respinta dalla Cina nel telegramma con il quale ha comunicato al capo della delegazione sovietica alla commissione sulla navigazione fluviale di essere d'accordo per una riunione della commissione stessa.

«La parte russa ha impedito che si svolgesse la quindicesima riunione regolare (1968)» afferma il telegramma [illegible] aggiungendo che *«osservazioni calunniose»* per la Cina fatte dal ministro degli Esteri Andrei Gromyko sono state una delle ragioni che hanno reso impossibile [illegible] riunione. Il telegramma cinese è firmato da Chen Fa-ting, capo della delegazione cinese in seno alla commissione sulla navigazione fluviale.

Il telegramma esprime dubbi sulla sincerità della proposta sovietica. «*Tuttavia* — aggiunge il telegramma — *la parte cinese, partendo [illegible] punto di vista [illegible] salvaguardare la normale e reciproca navigazione sui fiumi di frontiera, è sempre decisa a partecipare a questa riunione. [illegible] parte cinese spera che la parte russa adotterà un'atteggiamento adeguato e costruttivo nei confronti di questa prossima riunione. La parte cinese ritiene che, affinché l'incontro sia fruttuoso, le due parti lo debbano adeguatamente preparare*».

In conclusione, il telegramma suggerisce che l'incontro si svolga verso la metà di giugno a Khabarovsk e che la data esatta venga decisa concordemente dalle due parti.

(United Press)

In Sardegna, al largo di Santa Teresa di Gallura

Ennio Falco campione subacqueo muore durante un'immersione

Stava pescando coralli - La sciagura ieri pomeriggio - La vittima aveva 38 anni - Nel '59 aveva conquistato il record (ancora imbattuto) di profondità con autorespiratore ad aria compressa

Il sub Ennio Falco (a sinistra) insieme con Cesare Olgiay, altro campione italiano

Nostro servizio particolare

LA MADDALENA, lun. sera.

Ennio Falco, uno dei più noti subacquei italiani, è morto ieri pomeriggio durante un'immersione al largo di Santa Teresa di Gallura, nelle Bocche di Bonifacio. Aveva 38 anni; era sposato e padre di due figli; la moglie, Giancarla, è in attesa del terzo. La salma è stata composta stamane nella camera mortuaria del cimitero della Maddalena, in attesa di essere trasportata in Continente.

La sciagura è avvenuta nel corso di una battuta di pesca al corallo. La zona delle Bocche di Bonifacio è molto frequentata dai sub che si dedicano a questa attività, pericolosa ma molto remunerativa. Il corallo che si trova sui fondali al largo di Santa Teresa, ad una profondità che varia fra i 60 e i 110 metri, è di qualità pregiata ed è molto richiesto sul mercato. Squadre di professionisti trascorrono sette [illegible] otto mesi all'anno in Gallura, immergendosi a turno quasi ogni giorno.

Ieri il Falco è partito [illegible] motoscafo con i suoi [illegible]pagni. La barca si è fermata a circa due miglia dalla costa, dove era stato individuato un banco corallino. Giunto il suo [illegible] il Falco si è immerso: legate [illegible] una sagola [illegible] state calate sul fondo le bombole di ricambio. L'operazione può durare anche [illegible] d'ore: il «sub» si trattiene sul [illegible] corallino pochi minuti, ma prima [illegible] tornare in superficie deve fermarsi a più riprese per la decompressione. I tempi di sosta devono essere scrupolosamente osservati e variano a seconda della profondità raggiunta e del periodo [illegible] tempo che si è rimasti sul fondo.

Ad un tratto, molto prima del previsto, i compagni rimasti sul motoscafo di appoggio hanno visto il Falco riaffiorare. Probabilmente il sub è stato colto da malore ed ha dovuto abbreviare i tempi di risalita: l'emersione anticipata [illegible] ha causato, [illegible] tutta probabilità, un'embolia gassosa. Anche se le cause della sciagura non sono state ancora formalmente accertate, questa pare la spiegazione più probabile. Ennio Falco è stato subito soccorso dai compagni e trasportato d'urgenza all'ospedale militare della [illegible] navale della Maddalena. I medici hanno tentato in tutti i modi di rianimarlo; ma ogni sforzo è stato vano: lo sventurato era morto durante il tragitto in motoscafo.

Il Falco, nato [illegible] Atrola, in provincia di Benevento, il 23 febbraio 1931, era notissimo nel mondo dei sub. Fin da ragazzo si era dedicato a questa attività ed era considerato uno tra i professionisti più abili e preparati. Nel 1953, appena ventiduenne, vinse il titolo italiano assoluto ai primi campionati nazionali [illegible] caccia subacquea; ripetè l'impresa [illegible] '57 e nel '58. Il 29 agosto dell'anno successivo, con Alberto Novelli e Cesare Olgiaj, stabilì nelle acque napoletane il record [illegible] diale di profondità con autorespiratore ad aria compressa, scendendo [illegible] fino a 131 metri e [illegible] centimetri.

In questi ultimi dieci anni le tecniche di immersione hanno subito radicali mutamenti; avvalendosi di particolari miscele di gas si sono raggiunte profondità di gran lunga superiori, ma il record di Ennio Falco e dei suoi due amici, con autorespiratori ad aria compressa, rimane ancora imbattuto. r. s.

ALESSANDRIA — Sono stati premiati ieri ad Alessandria con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, trentasei militi della Croce Verde che ha festeggiato i cinquantotto anni di attività assistenziale.

L'operazione compiuta stamane

Alpini in elicottero sulla vetta del Bianco

Subito dopo le pattuglie sono [illegible] aerotrasportate alla base del Monte Rosa, che scaleranno nei prossimi giorni - Prevista anche la salita al Cervino

Aosta, lunedì sera.

[illegible] pattuglie della scuola militare di Aosta, formate da [illegible] istruttori di alpinismo, tra ufficiali, sottufficiali e militari, hanno raggiunto [illegible] ne la vetta del Monte Bianco lungo la via del Dôme.

L'operazione rientra nel quadro di un raid sci-alpini[illegible] che toccherà tutte le [illegible] alte [illegible] delle nostre Alpi occidentali ed è compiuto con l'appoggio di due elicotteri Agusta Bell 205 ed un Piper dell'aviazione leggera dell'esercito. Scopo: l'addestramento degli uomini ad un tempestivo e veloce soccorso alpino, unitamente ad intendimenti tattici militari.

I 15 uomini hanno raggiunto la vetta del tetto d'Europa alle 8,30 [illegible] stamane, dopo essere stati calati da[illegible] elicotteri [illegible] le 7, al colle di Dôme situato a 4239 metri sulla via del Bianco.

Gli alpini hanno superato notevoli difficoltà dovute all'eccezionale innevamento. Sono stati favoriti peraltro dalle eccellenti condizioni meteorologiche.

Poco dopo le 10 le stesse pattuglie hanno raggiunto [illegible] gli elicotteri al col di Dôme e quindi sono state trasportate alla base del Monte Rosa. Domani verrà in[illegible] un'altra operazione che avrà come appoggio la capanna Gnifetti. Nei prossimi giorni gli alpini si porteranno al Lyskamm, al Breithorn, al Castore ed al Cervino.

i. v.

Inchiesta sulla morte d'un giovane impiccato

Bergamo, lunedì sera.

(u. g.) I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause e le circostanze della morte di un giovane di Ponte Nossa, Mauro Magri di 17 anni, trovato cadavere in un cascinale a circa duecento metri di distanza da casa.

Il Magri si era recato nel cascinale nel primo pomeriggio di ieri per dare da mangiare a galline e conigli. Verso le 16,30 il fratello gemello Emilio è andato a cercarlo, sorpreso di non averlo visto rientrare. Ha vagato un po' nella [illegible] poi è stato raggiunto dall'altro fratello, Gino di 21 anni. Alle 16,30 infine Emilio è entrato nel gabinetto del cascinale ed ha rinvenuto il fratello Mauro [illegible] per la gola [illegible] sua cintura, al soffitto. Sulla [illegible] il giovane [illegible] un [illegible] [illegible] con i piedi toccava terra e non presentava, a quanto risulta, lesioni esterne.

E' stato dato subito l'allarme e sono giunti i carabinieri. La salma, dopo gli accertamenti di legge, è stata rimossa e composta nella camera mortuaria del cimitero, in attesa dell'autopsia che sarà compiuta oggi.

T[illegible] ovadese muore perché la squadra ha vinto

OVADA, lunedì [illegible]

(g. t.) L'agricoltore Antonio Repetti di 44 anni, residente alla frazione Olbicella di Molare, acceso tifoso della squadra del Pro Molare che milita nel girone di promozione ligure, [illegible] alle 18 circa, non appena il direttore di gara sig. Ardomagni di Erba, fischiava la fine dell'incontro Pro Molare-Sammargheritese, che sanzionava la vittoria della capolista Pro Molare per 2 a 1, stramazzava al suolo colpito da malore, sopraffatto dall'emozione.

Trasportato all'ospedale S. Antonio di Ovada, [illegible] le 23 decedeva per sopravvenuto collasso.

Gran folla al raduno degli alpini a Fenestrelle

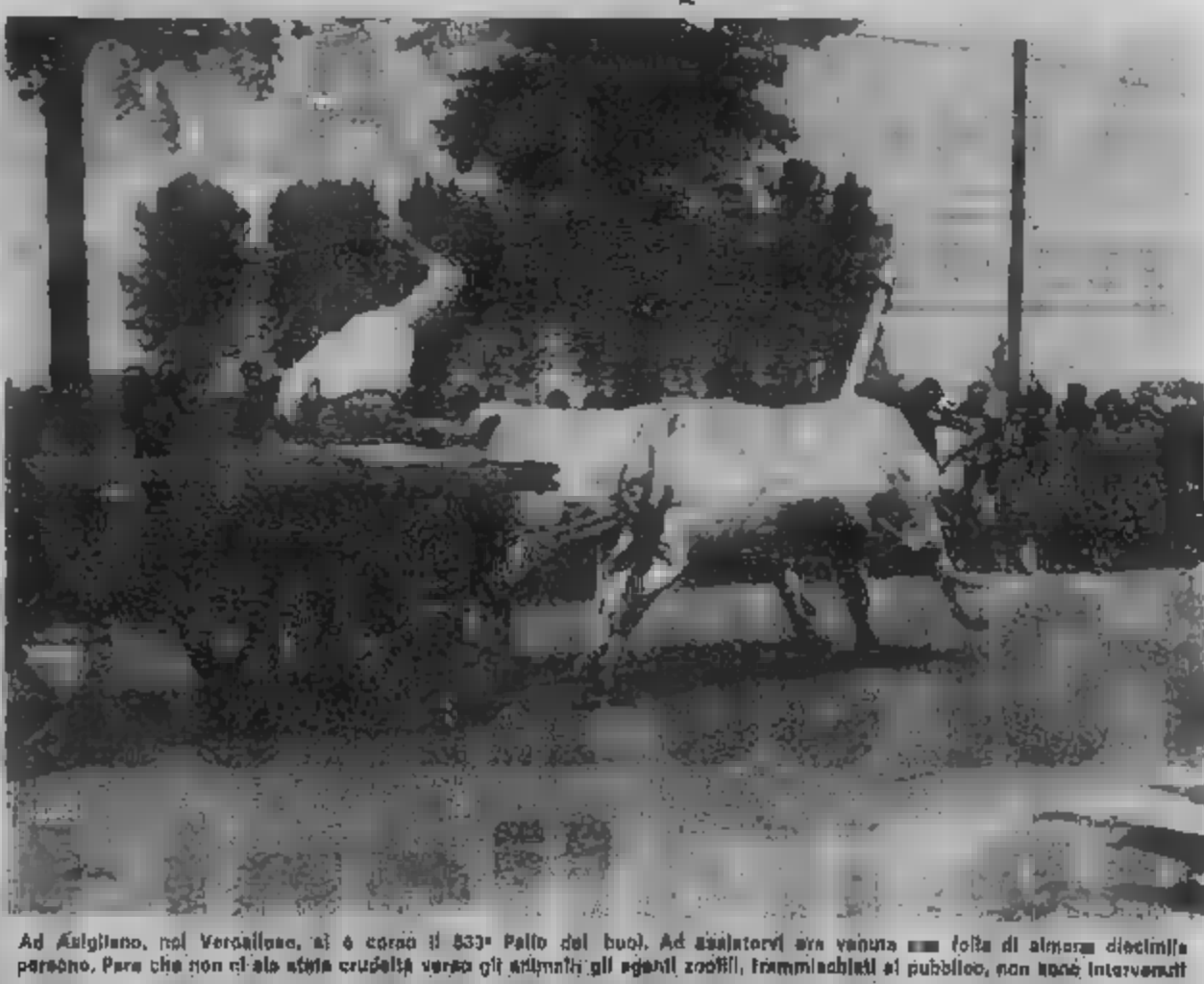
Sestriere, lunedì sera.

(p. m.) La splendida giornata di [illegible] ha favorito [illegible] degli Alpini a Fenestrelle, [illegible] per l'annuale raduno dei battaglioni Fenestrelle, Val [illegible] e Albergian.

Il cappellano militare, don Negri, ha officiato la Messa al campo, [illegible] quale hanno assistito circa duemila persone. [illegible] corona e [illegible] deposte al monumento ai Caduti ed alle stele che ricordano le tre medaglie d'oro caporale Albecico Marrchia, sottotenente Aldo Turinetto, sergente maggiore Cesare Della.

Durante la cerimonia un apparecchio militare ha sorvolato a [illegible] quota il [illegible] lanciando mazzi di garofani rossi, che sono stati deposti sulle stele delle medaglie d'oro. Poi gli ex alpini hanno sfilato per il paese, con alla testa la fanfara di Torino.

Il richiamo costituito dal raduno degli alpini ha determinato un notevole movimento [illegible] tutta la Val Chisone. In [illegible] il traffico lungo la statale [illegible] Sestriere è stato molto [illegible]

Non contestato il palio dei buoi

Ad Asigliano, nel Vercellese, si è corso il 533° Palio dei buoi. Ad assistervi era venuta una folla di almeno diecimila persone. Pare che non ci sia stata crudeltà verso gli animali: gli agenti zoofili, frammischiati al pubblico, non sono intervenuti

I due erano insieme il pomeriggio in cui fu ucciso Ermanno

Marco Baldisseri si confidò pure con un ragazzo francese

Ha diciassette anni, appartiene ad una famiglia di immigrati in Italia, è sparito da Viareggio ai primi di febbraio - Secondo una segnalazione sarebbe ora in Olanda: la cerca l'Interpol

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì sera.

La polizia è riuscita forse a identificare il ragazzo che era con Marco Baldisseri quando questi, dopo aver ucciso Ermanno Lavorini, chiese [illegible] a un amico di aiutarlo: sarebbe un diciassettenne abitante a Viareggio, Noel Veneziano, detto «il francese».

Ora l'Interpol lo cerca: sparito da Viareggio nei primi giorni di febbraio, dopo una breve sosta in Francia, è ripartito verso un paese del Nord Europa e pare che l'ultima sua segnalazione provenga dall'Olanda.

Ma chi è e com'è saltato fuori il «francese»? E' necessario tornare ad un punto dell'indagine, quando la polizia rintracciò Massimino Giannini, 16 anni, abitante a Pian di Mosca, più conosciuto come «Dinamite Kid»: attraverso la sua deposizione gli inquirenti riuscirono a stabilire un legame fra la morte di Ermanno Lavorini e Marco Baldisseri.

«Dinamite Kid», interrogato [illegible] dottoressa Casotti nell'ufficio della questura di Lucca, raccontò di avere [illegible] contrato nel pomeriggio del [illegible] gennaio Marco [illegible]. Anche nei giorni scorsi il ragazzo, interrogato per quattro notte dal questore di Lucca dott. Bernucci, venuto appositamente a Viareggio, avrebbe confermato questa prima versione.

«Ero nei pressi di piazza Grande, davanti al ristorante "Il Garibaldino" — ci ha *confermato il ragazzo* —, con il mio amico "007". Stavamo dirigendoci [illegible] la pineta, Marco [illegible] un ragazzo che [illegible] conoscevo, ma più grande di lui. Mi [illegible] vicino e mi chiese [illegible] una mano; raccontò che aveva litigato con Ermanno sulla spiaggia di Marina di Vecchiano e che l'aveva ucciso.

«Io rifiutai, ero appena uscito dal carcere, dove mi [illegible] internato per un paio di furterelli di dinamite e non volevo nuovamente cacciarmi nei guai. "007" [illegible] era vicino a noi due, era andato avanti, [illegible] il luna park.

«Mentre io e Marco parlavamo, venne vicino anche quell'altro: sentendo che non lo volevo aiutare, lui si rivolse a Marco dicendogli che, per quanto lo riguardava, lui era intenzionato a partire immediatamente per la Francia.

«Ricordo — prosegue "Dinamite Kid" — che Marco disse che l'avrebbe seguito. Io li sconsigliai: dissi loro che scappare in quel momento era come lasciare un [illegible] sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. Quell'amico di Marco non lo conosco, [illegible] pare però che sia un [illegible] d'origine francese, nativo di Parigi, diceva di avere laggiù amici e appoggi».

Nei giorni scorsi, mentre i carabinieri erano orientati sulla «versione Della Latta» (morte di Ermanno durante lo svolgimento di un balletto verde, con la partecipazione di molte altre [illegible] «importanti» a Viareggio), il [illegible] lista ha continuato a scavare nel racconto di «Dinamite Kid».

Ora «il francese» è stato forse identificato. Sarebbe [illegible] Noel Veneziano, nato a Issy-les-Moulineaux e immigrato con la famiglia a Viareggio da qualche anno. In effetti il [illegible] ai primi giorni di febbraio si è allontanato da [illegible], raccontando che andava in Francia in cerca di lavoro. E' evidente che le indagini non possono prescindere da un suo interrogatorio.

Se è vero quello che ha detto «Dinamite Kid» questo «francese» potrebbe aver visto Marco Baldisseri quando «litigava» con il povero Ermanno e dovrebbe anche essere al corrente di quanto è accaduto nella [illegible] Potrebbe, in poche parole, confermare o negare totalmente il racconto del Della Latta, potrebbe essere l'anello [illegible] accusatore e difensore di Adolfo Meciani.

Per quel che riguarda il Meciani purtroppo [illegible] ci [illegible] novità di rilievo. Le sue condizioni rimangono gravissime ed i medici continuano a nutrire poche speranze sulla possibilità di un recupero, anche solo parziale, delle sue facoltà mentali. A proposito del suicidio del Meciani sarà [illegible] aperta una rigorosa inchiesta. Il dott. Di Stefano, sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Pisa, ha già interrogato il direttore delle carceri [illegible], dott. [illegible]chipinti, e il secondino che era incaricato [illegible] sorveglianza di nove detenuti, tra cui il Meciani, rinchiusi nelle celle di isolamento.

Però sembra che l'inchiesta si stia spostando in un'altra direzione. Si tratta di stabilire se effettivamente il Meciani avesse già tentato per ben tre volte di uccidersi e come mai, se le autorità erano informate di queste [illegible], non hanno ordinato una sorveglianza speciale.

Umberto Zanatta

Arrestato il valdostano che sabato investì e uccise 3 persone

AOSTA, lunedì sera.

(l. v.) I carabinieri di Aosta hanno arrestato stamani a Sarre, poco prima di mezzogiorno, il venticinquenne Francesco Clorlino, il giovane che sabato pomeriggio, guidando spericolatamente la sua auto sportiva, uccise tre persone.

Sul Clorlino pendeva un ordine di carcerazione emesso dal procuratore della Repubblica, dott. [illegible] Franciscia. Rinchiuso nelle carceri di Aosta nel pomeriggio, verrà interrogato dallo stesso procuratore della Repubblica.

Alessandria: 20 mesi a un marito violento

Alessandria, lunedì sera.

(e. o.) Il manovale Rocco Olita di 38 anni, da Novi Ligure, che infieriva crudelmente sulla moglie, l'operaia Rosa [illegible] Canio di [illegible] anni, è stato [illegible] condannato dal Tribunale di Alessandria a 1 anno, [illegible] e 15 giorni di reclusione oltre ad un mese di arresto per maltrattamenti, lesioni personali, minacce ai danni della consorte e detenzione abusiva d'arma.

Per tali accuse era stato arrestato l'11 gennaio scorso ed è tuttora detenuto. Una istanza di libertà provvisoria avanzata dal suo difensore è stata respinta.

Fu arrestato a seguito della denuncia della donna che, dopo avere sofferto per un solo di cessare da lui strapazzata, si era rivolta ai carabinieri segnalando i fatti. Aveva poi finito col dire che un simile stato di cose si protraeva da anni; anche i figli confermarono che la madre era continuamente maltrattata dal babbo. L'uomo si è difeso asserendo di avere qualche volta trasceso solo che «gli toglievano i nervi» o per gelosia.

ALESSANDRIA — Solenni festeggiamenti si sono svolti ieri a Boscomarengo in onore di San Pio V, il papa nativo del comune alessandrino. Nella storica chiesa di Santa Croce, che in quell'occasione è stata visitata da una folla di turisti, si è tenuto, tra l'altro, un concerto d'organo e di cori polifonici.

DICK TRACY E LA ZIA MALVAGIA

RIASSUNTO — Nell'intento di fare morire la nipote ed il bimbo di questa, la perversa zia Soso li ha abbandonati in automobile su un lastrone di ghiaccio alla deriva su un lago, [illegible] una tempesta di neve. Ma il tempestivo intervento di Dick Tracy in elicottero li ha salvati. Zia Soso [illegible] le sue malvagità.

384 — (continua)

Padre Arrupe di fronte ad [illegible] grave crisi dell'Ordine

Vento di contestazione nella casa dei gesuiti

I sacerdoti della nuova generazione mettono in discussione i plurisecolari principi della Compagnia: povertà, castità, obbedienza - Dànno interpretazioni diverse che ritengono più aderenti alle mutate condizioni sociali e culturali del mondo - Sembra che [illegible] dubbio scuota la roccaforte del cattolicesimo - Espulsioni e dimissioni clamorose: lo stesso assistente di Germania (la seconda autorità dopo il «papa nero») ha abbandonato la milizia di Sant'Ignazio - Singolari proposte [illegible] gesuiti americani circa i rapporti con l'altro sesso - Per arginare questi fermenti il Generale, noto per la sua moderazione, userebbe ora la mano di ferro

Padre Schoenenberger, che recentemente ha dato le dimissioni da assistente di Germania, Austria, Olanda, Svizzera, Ungheria e Stati baltici, sorpreso in un bar di piazza Navona il giorno dopo [illegible] abbandonato la Compagnia di Gesù (Tel. a «Stampa Sera»)

Quando, nel piccolo conclave del maggio 1965, [illegible] Arrupe, 58 anni, diventò Preposito Generale dei gesuiti — la «santa milizia» [illegible] Ignazio di Loyola, il più [illegible] tante Ordine religioso cattolico — fu detto che la scelta [illegible] caduta su questo sacerdote basco, dagli occhi penetranti e dalla cultura cosmopolita, perché la sua formazione si era compiuta lontano da Roma, non era cioè religioso vissuto all'ombra di San Pietro e dei bastioni leonini [illegible] Vaticano; in gra-

mobile nelle sue componenti sociali, in cui l'Ordine si è trovato a vivere durante quattro secoli.

A distanza di quattro anni, qualcuno dice che la Compagnia di Gesù, sotto la guida del suo Preposito, è tornata ad [illegible] la spericolata cavalleria d'assalto dell'infallibilità pontificia e del primato papale, che di fronte alla [illegible] [illegible] strutture ecclesiali, ai fermenti che sommuovono il mondo cattolico, padre Arrupe [illegible] diventato sin troppo «romano» e come tale decisa [illegible] valersi della sua autorità, [illegible] autorità basata sull'obbedienza più assoluta secondo il motto [illegible] crucis vexillo Deo militare».

Che qualcosa stia avvenendo nella Compagnia di Gesù non è un mistero. Che poi padre Arrupe abbia fatto una scelta tra le correnti inquiete dell'Ordine e i tradizionalisti è cosa da dimostrare. Certo è che il «papa [illegible]ro», nonostante la sua di-

sponibilità nei confronti del nuovo, potrebbe sembrare [illegible] condizionato dall'ambiente in cui vive.

C'è chi sostiene infatti che, sin ora, la sua severità si è mossa verso gli innovatori; ma, a questo proposito, [illegible] pare che valga [illegible] una affermazione di Gramsci e [illegible] che i cattolici si dividono in integralisti, modernisti e gesuiti, i quali rimangono la testa di ponte del cattolicesimo, al di fuori delle contrapposizioni, ancora consapevoli di essere l'avanguardia più organizzata e più culturalmente dotata della Chiesa.

E' in questo quadro che dobbiamo vedere le clamorose estromissioni dall'Ordine di religiosi progressisti? A parte il gesuita padre Vincenzo Barbieri assistente della Cooperazione Internazionale, che è stato allontanato dall'Ordine dopo la sua presa di posizione a favore dell'Isolotto, a parte l'espulsione dei gesuiti della cap-

pella universitaria di Amsterdam, uno dei quali aveva chiesto di sposarsi rimanendo prete, due fatti, soprattutto, hanno [illegible] scalpore: le dimissioni di Jan Hermans dalla carica di provinciale dell'Ordine per l'Olanda e l'abbandono della Compagnia di uno dei capi più in vista, il secondo dopo il «generale»: lo svizzero Mario Schoenenberger, assistente dell'intera provincia germanica comprendente, oltre la Germania, Olanda, Svizzera, Austria, Ungheria e Stati baltici.

Probabilmente non si era mai verificato che, a questo livello, un religioso dell'Ordine annunciasse [illegible] [illegible] conferenza stampa il suo dissenso, facendo intendere che [illegible]te cose non vanno più [illegible]e dovrebbero andare e che anche [illegible] fedelissima [illegible] mata strategica della [illegible] [illegible] è sconvolta dal dubbio. Ma [illegible] queste tensioni [illegible] affiorate e sono state rese pubbliche, molte altre — ci confermano nello [illegible] ambiente dei gesuiti — [illegible] ri[illegible] senza clamori. Mancano, naturalmente, le cifre, [illegible] si sa che esiste in seno alla Compagnia di Gesù uno scontro [illegible] generazioni, che i religiosi intorno ai 40 anni si sentono investiti dalla generale crisi del sacerdozio sicché molti chiedono di lasciare l'Ordine, pur rimanendo sacerdoti, e altri di [illegible] re ridotti allo stato laicale: «Sono aumentati i casi di fuga verso il clero secolare», ci [illegible] [illegible] gesuita torinese.

Domandiamo: «Perché questa scelta?». La risposta [illegible] è facile [illegible] [illegible] cause sono molteplici, interne ed esterne all'Ordine.

Quelle interne possono essere sintetizzate così: immutabilità, in [illegible] mondo che si evolve, del concetto dei [illegible] voti che legano il sacerdote [illegible] Compagnia di Gesù: povertà, castità e obbedienza.

Povertà: il contenuto dell'ideale della povertà, oggetto di discussione molto difficile in seno all'Ordine, è mutato. Le forme pratiche nelle quali oggi può essere vissuto non sono quelle di quattro secoli fa. Oggi ci si richiama a un nuovo con[illegible]: è povero non chi non possiede nulla, ma chi vive del proprio lavoro. In questo senso alcuni gesuiti, in Germania, pensano che uno possa tenere per sé l'onorario di conferenze, pubblicazioni, articoli.

Castità: tra un'esistenza di stretto celibato e la vita stabile con una donna alcuni gesuiti americani hanno parlato [illegible] «una [illegible] via» durante gli anni di preparazione al sacerdozio e hanno chiesto «di poter coltivare un'amicizia femminile, di uscire con una donna, andare insieme a teatro, a fare il bagno alla spiaggia». Inoltre si sostiene che la attuale fo[illegible]one religiosa non dà una maturità affettiva e che il sesto comandamento acquista implicazioni diverse a seconda dei tempi e dei luoghi. Così come accade per il peccato in

genere, tant'è che qualcuno dice che, tra breve, non conteranno più i peccati individuali, [illegible] soprattutto quelli collettivi e [illegible]

Obbedienza: l'obbedienza non viene più accettata nella forma tradizionale. Ormai, anche in seno alla Compagnia [illegible] Gesù, si discute [illegible] [illegible] dell'obbedienza. E alcuni postulano addirittura un nuovo diritto alla disobbedienza. Insomma il «perinde ac cadaver» non sarebbe una norma fondamentale.

Si tratta, evidentemente, di esemplificazioni. In realtà il problema [illegible] fondo è un altro: sempre più, nella Compagnia, ci si domanda qual è la missione dei gesuiti e in che modo essi debbono sottostare alla gerarchia ecclesiastica.

Sono problemi che chiariscono i motivi esterni alla Compagnia di Gesù e che sono comuni a tutta la società religiosa. La crisi del sacro è avvertita tra i gesuiti, per la loro [illegible] zione culturale e per la loro globalità di presenza in ogni parte [illegible] mondo, molto più di quanto non accada in [illegible]tri settori della Chiesa. Riaffiorano perciò i motivi [illegible] fondo della [illegible] gesuita, anche se non [illegible] più espletarsi nelle forme e nei modi tradizionali.

I giovani sentono questa missione come necessità di aggiornamento di tutto l'impianto ecclesiale perché la Chiesa continui nella sua missione (e [illegible] questo senso si sentono fedeli alla loro missione); gli [illegible] intendono l'aggiornamento [illegible] adattamento [illegible] strutture alla vita moderna (e ripropongono la missione della Compagnia nei termini tradizionali, «come bastone nelle mani di un vecchio», cioè del papa cui sono legati [illegible] voto di obbedienza assoluta).

Tra questi due estremi, padre Arrupe, sopravvissuto alla bomba di Hiroshima, rischia di essere travolto dalla bomba a scoppio ritardato che i padri conciliari hanno [illegible] nel [illegible] tessuto della Chiesa. Forse nessuno dei suoi predecessori ha dovuto mai affrontare una crisi così seria. Per questo [illegible] sembra [illegible] sostituito [illegible] guanto [illegible] velluto, tanto congeniale alla pratica gesuita, la mano di ferro che ha tagliato, con estrema [illegible] cisione, [illegible] punte avanzate mondiale [illegible] avanscoperta.

Edilio Antonelli

Il Generale Pedro Arrupe

do [illegible] dare alla Compagnia [illegible] Gesù [illegible] svolta innovatrice, secondo le linee imposte da una società industriale, tecnologica, altamente specializzata e, quindi, [illegible] diversa per mentalità e livello culturale dalla [illegible] preindustriale, pressoché im-

CI SI TROVANO A LORO AGIO

Roma rifugio di re spodestati

Dopo i reali di Grecia (la «terribile» Federica, i figli Irene e Costantino con la moglie Anna Maria) e Soraya [illegible] ha trovato rifugio nella città anche il gigantesco re dei Watussi

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Anche Kigeli V, re in esilio dei Watussi, ha scelto Roma come sua residenza. L'elenco delle teste ex-coronate o «quasi coronate» presenti nella capitale si infittisce. C'è Federica, l'ex regina terribile di Grecia che da quando è in esilio ha scoperto l'hobby della fisica nucleare; [illegible] [illegible] [illegible] figlio Costantino [illegible] la moglie [illegible] Maria, sereni e sorridenti nonostante [illegible] [illegible] due anni che hanno perso il trono; c'è Soraya, tutta «dolce vita» e, forse, futura produttrice di film diretti dal regista Indovina che, da quando è il suo accompagnatore abituale, ha visto calare notevolmente le offerte di lavoro.

Tra tutti questi [illegible] altisonanti, sua maestà Kigeli V gode del privilegio della maggiore altezza: due metri e 15 centimetri. L'impresa più difficile per i suoi dignitari è stata quella di trovargli un [illegible] dove potesse riposare comodamente. Tra gli altri, si è pensato anche a quello che ospitò De Gaulle durante la visita per la celebrazione dei trattati di Roma, ma il cerimoniale di Kigeli V aveva sopravvalutato la statura del Generale, che è «solo» di un metro e 94 centimetri.

Kigeli V, re dei Watussi, nella conferenza-stampa a Roma

Federica di Grecia da due anni [illegible] con la figlia Irene a «Villa Thomas», una [illegible] denza a metà strada tra la via Cassia e la via Flaminia tra le più sontuose di tutta Roma. L'affitto sarebbe [illegible] stato due milioni al mese, ma il proprietario, [illegible] miliardario messicano con forti simpatie verso la monarchia ellenica, l'ha messa a disposizione gratis. «No, non ho studiato fisica all'Università» ha dichiarato l'ex «regina di ferro», oggi cinquantunenne, «ciò che mi interessa della fisica nucleare riguarda la sua proiezione filosofica, i nuovi orizzonti che la scienza ha aperto alla conoscenza dell'uomo da un punto di [illegible] spirituale». Sono dichiarazioni sconcertanti per una donna [illegible] cui opinioni politiche pesavano sulle decisioni del figlio Costantino quando questi era re e che è stata addirittura accusata d'essere tra gli ispiratori dell'espulsione di Hugo Carlos di Borbone dalla Spagna per favorire la successione al trono di Juan Carlos, marito di sua figlia Sofia. Ma Federica si difende: «E' [illegible] Sono [illegible] accusata ingiustamente di [illegible] [illegible] conservatrice, peggio, reazionaria».

Anche Costantino e Anna Maria di Grecia smentiscono. Per i due giovani, la smentita non riguarda però complesse «manovre» politico-dinastiche [illegible] il Caudillo [illegible] questioni più intime. In particolare, le voci secondo le quali il loro matrimonio sarebbe entrato in una [illegible] insanabile. Vi [illegible] stati dissapori, ma [illegible] matri[illegible] non è in pericolo. Anna Maria attende un terzo figlio per l'autunno. Nel frattempo, non ha molto da [illegible]re. Passeggia col marito per le strade di Roma, entra nei grandi magazzini per fare qualche acquisto, frequenta le salette private delle grandi [illegible] di produzione dove [illegible] proiettano, gratis, film stranieri in anteprima.

Sembra che la coppia reale sia in ristrettezze finanziarie. «Non si riferisce certo a noi la frase fatta — ha dichiarato Anna Maria — secondo cui i regnanti hanno depositi sterminati nelle banche svizzere». L'impressione che Costantino e Anna Maria siano tutt'altro che ben forniti di denaro è molto diffusa a Roma. In due anni di soggiorno nella capitale hanno cambiato casa ben quattro volte. [illegible] hanno preso in affitto una villa in via di Porta Latina: di gran lunga [illegible] vasta ed elegante di quella dove abitavano prima, presso il golf dell'Olgiata.

In una sontuosa dimora sull'Appia Antica, che ha sempre ospitato i «divi» di tutto il mondo, vive invece Soraya con il suo regista. Forte di [illegible] appannaggio formidabile (si parla di 4 milioni al mese), completamente ristabilita [illegible] male che l'aveva colpita alla colonna vertebrale, l'ex regina, dopo l'insuccesso come attrice, ha solo un cruccio: il «veto» dello Scià (l'uomo al quale in 7 anni di vita comune non [illegible] mai dato del "tu") al matrimonio con Indovina. [illegible] principessa potrebbe infischiarsene, ma perderebbe l'appannaggio mensile. I soldi del suo compagno non basterebbero per il tenore [illegible] vita cui è abituata. «Io vorrei vivere una mia vita privata e personale con privati e personali pensieri — ha scritto l'ex-imperatrice —: sogno il giorno in cui non sarò più costantemente osservata. Per [illegible] sincera, aspetto ardentemente quel giorno. Sarà come quando un uomo, dopo [illegible] vita [illegible] intenso [illegible]voro, può finalmente andarsene in pensione».

Luca Giurato

L'Italia domina i campionati [illegible] bridge

RIO DE JANEIRO, lun. sera. Ancora una volta la squadra italiana di bridge che detiene il titolo di campione del mondo dal 1957, [illegible] dimostrando la sua superiorità sulle altre 30 nazioni che giocano il bridge. La classifica, a circa metà strada negli incontri di qualificazione, è ora la seguente: Italia punti 101, Cina Nazionalista 74, Francia 70, Nord America 58, Brasile 46.

Negli ultimi incontri l'Italia [illegible] battuto la Francia, campione d'Europa, per 15 a 5. La Cina Nazionalista ha pareggiato [illegible] il Nord America per 10 a 10.

(Ansa)

Al sole della Croisette

Sassy Leila, diva marocchina, nella pausa del Festival prende la tintarella sulla costa della Croisette (Telefoto)

Il Festival del cinema è ritornato alla mondanità degli anni passati

Solo le attrici svedesi in bikini a Cannes

Decine di fotografi sulla Croisette per Anne Marie Nilson - Le dive sono poche, i film molti - Un regista contesta lo smoking

Dal [illegible] inviato

CANNES, lunedì sera.

Quest'anno non c'è Christiane Rochefort come capo ufficio stampa del festival, e la sostituisce la bruna e cortese Louisette Fargette. Perché mai quest'assenza? Perché la scrittrice sta rivedendo le bozze del suo ultimo romanzo, «Printemps au parking» che uscirà il 15 maggio per l'editore Grasset. Dopo Peyrefitte e Montherlant, Christiane tocca la letteratura «particolare»: i [illegible] ecco sono due adolescenti di pacifiche famiglie benestanti. Il loro idillio dà modo alla sua penna di indugiarsi di ironia sulla borghesia di oggi.

Anche un profano si rende conto di quanto diversa sia quest'anno l'aria della Croisette, nonostante il sole abbia fatto uscir fuori la brava gente domenicale, speranzosa d'imbattersi in divi e dive. Ha visto invece sulla spiaggia il lancio dei palloncini colorati pubblicitari del film svizzero «Le vecchie lune» e i cambi alla Fregoli di succinti due pezzi trasparenti da parte della stellina svedese Anne Marie Nilson, corteggiata da decine di fotografi dilettanti, ma [illegible] sono lontani i tempi in cui Kim Novak correva in bicicletta [illegible] Croisette [illegible] gulta da centinaia di «fans», e gli anni in cui la folla richiamava folle sui muretti che crollavano e la bionda Grace Kelly «flirtava» sul porto con Jean-Pierre Aumont.

Se le dive sono poche, i film sono molti, anzi moltissimi. Visconti, abito [illegible] tela beige, camicia bianca e verde, occhiali da sole, assiste alle conferenze stampa pomeridiane, in uno splendido isolamento. Quella di Malle si può riassumere nella frase diventata celebre: «Il festival è come il telefono in Francia: va male, ma si continua ad usarlo». Favre Lebret ha voluto dire alla stampa riunita che [illegible] «lo stile» del festival non è cambiato perché le principali nazioni non l'hanno voluto, è stato allargato di molto l'accesso ai film, con una libertà che tuttavia non deve sconfinare nella violenza. Nei corridoi [illegible] dice che sarà questo il suo ultimo anno di direzione: è stanco.

Ferreri non si è fatto [illegible] dere, neppure Ewald Schorm («I sacrestani»), così le loro conferenze stampa sono state miserine. Bo Widerberg invece ha attirato molta folla: nervoso, verboso, [illegible] detto male della polizia [illegible] Cannes e del mondo.

Dopo aver protestato [illegible] giorno per l'eccessiva [illegible] eo dei gendarmi al Festival, ieri [illegible] Widerberg ha contestato lo smoking. Non è il primo: già Malle, Albicocco e compagni indossano la sera l'abito scuro e cravatta normale, ma il regista svedese era in velluto blu. Comunque lo hanno fatto passare con i suoi tre giovani attori. Però la sua «équipe» tecnica in «blue-jean» e «pull dolcevita» è stata mandata fuori. Furibondo, Widerberg ha ripreso i suoi tre giovani e spalleggiato dal collega inglese Anderson (regista di «If»), se n'è andato via e tutti insieme sulla Croisette hanno cantato l'Internazionale.

* *

Appena giunto (in ritardo) alla sua conferenza stampa, il regista di «Adalen 31», Bo Widerberg, in tono piuttosto nervoso, ha fatto in inglese una violenta dichiarazione contro l'eccesso di polizia a Cannes. Egli tornava da St-Paul-de-Vence dove [illegible] «Colombe d'or» c'era stato [illegible] pranzo ufficiale: «Abbiamo mangiato un ottimo pesce al finocchio — ha detto — ma l'intero pranzo ci è rimasto sullo stomaco per la quantità di poliziotti che circondavano il ristorante. Sembra impossibile che per presentare dei films al festival o per fare colazione [illegible] un locale dei dintorni occorra essere "difesi" come fossimo in continuo stato di aggressione latente».

Uno dei responsabili dell'ordine ha risposto che i poliziotti non sono molti più del solito, solo sono concentrati maggiormente intorno al Palais; uno dei giornalisti ha allora proposto che si chiedesse ufficialmente alla direzione di sopprimere questo servizio poliziesco ma per alzata di mano la maggioranza dei presenti si è [illegible] contrario.

E' anche evidente che gli organizzatori non si sentono di rischiare. La polizia è disposta a quadrato ogni sera davanti all'ingresso, specie per la proiezione «mondana», quella delle 22,30; una ventina di poliziotti sono poi di riserva dietro al Palais, [illegible] piccolo piazzale per i lavori del nuovo palazzo dei congressi che un'impresa torinese e ingegneri italiani stanno costruendo a ritmo accelerato per il «Midem» del prossimo gennaio 1970.

* *

Carmelo Bene, l'«enfant terrible», del cinema e del teatro italiani, ha ricevuto la notte scorsa un'accoglienza entusiastica alla prima mondiale del suo film «Capricci».

Naturalmente [illegible] i non iniziati, «Capricci» ha fatto effetto soprattutto per la ricchezza dei «rumori» che lo distinguono: tosse, pianti, risa, respiri, gente che russa e che sputa e altri.

Maria Rossi

Durante [illegible] convegno a Dronero

Sindaci di tre valli contro il progetto di [illegible] poligono di tiro

Chiederanno al Presidente [illegible] Repubblica [illegible] impedire l'esproprio [illegible] terreni al passo della Gardetta - L'impianto bloccherebbe ogni sviluppo nelle vallate della Stura, [illegible] Grana e della Maira

Dronero, lunedì sera.

(g. d. m.) I sindaci delle valli Stura, Grana e Maira [illegible] appelleranno [illegible] presiden[illegible] Saragat onde impedire l'esproprio delle loro terre per l'installazione di [illegible] poligono militare al passo della Gardetta.

La proposta è stata fatta dallo scrittore Nuto Revelli, il popolare autore di «La strada del Davai» e di altri libri [illegible] successo, durante un dibattito pubblico indetto a Dronero. L'iniziativa di rivolgersi al Presidente della Repubblica ha ricevuto l'immediato consenso di tutte le autorità presenti al convegno. L'ufficio Montagna della Camera di Commercio sottoporrà il documento alla firma dei sindaci e dei consiglieri [illegible] tre valli minacciate dall'opera militare e dei presidenti degli Enti provinciali, i quali già da tempo hanno espresso parere nettamente contrario [illegible] poligono [illegible] tiro.

Il Comando militare della Regione nord-ovest nelle settimane scorse ha chiesto ufficialmente [illegible] acquisire oltre settemila ettari di terreno di proprietà dei comuni di [illegible], Canosio, Castelmagno, Acceglio, Argentera, Pietraporzio e Sambuco a prezzi compresi fra lire 1,50 al mq per le zone rocciose a lire 25 il mq per i terreni adibiti a pascoli: la somma complessiva offerta dal Comando militare supera il [illegible] miliardo [illegible] lire.

I Comuni interessati hanno subito risposto negativamente: il poligono, nel quale dovrebbero esercitarsi [illegible] circa 14.000 soldati, bloccherebbe infatti per sempre qualsiasi sviluppo agricolo e turistico di intere vallate. Vista preclusa [illegible] possibilità [illegible] risolvere amichevolmente la trattativa è quindi probabile che il ministero [illegible] Difesa inizi quanto prima la procedura per l'esproprio [illegible] terreni, giustificando la richiesta con il carattere [illegible] utilità pubblica dell'opera militare.

I Comuni [illegible] appelleranno al presidente Saragat per contestare soprattutto la [illegible] generali: i senatori Giraudo (dc), Cipellini (psi) e Balbo (pli) sono stati intanto incaricati [illegible] un colloquio al ministro, on. Gui, per [illegible] di una delegazione di sindaci [illegible] pronta a partire per Roma appena verrà fissato l'incontro. Anche l'on. Giraudi (dc) di Asti ha rivolto nei giorni scorsi un'interpellanza al ministro della Difesa chiedendogli di sospendere la realizzazione del poligono di tiro al passo della Gardetta.

Processo in appello

Respinto da [illegible] donna tentò di strozzarla

E' incominciato stamane in Corte d'Assise [illegible] Appello il processo contro Egidio Aprile, di 24 [illegible] da Frignano [illegible] di Caserta, già condannato a 4 anni e 11 mesi [illegible] reclusione dai giudici popolari di Alessandria che l'hanno ritenuto colpevole di tentato omicidio e di furto.

I fatti sono stati rievocati in apertura d'udienza dal consigliere relatore. L'imputato aveva prestato servizio militare ad Acqui Terme [illegible] aveva conosciuto Santina Lavaselli, contitolare di una lavanderia. Pare che la donna non disdegnasse gli incontri con amici occasionali, ma si era sempre rifiutata di avere rapporti con il soldato.

[illegible] il congedo l'Aprile rientrò nel Casertano; vi rimase poche settimane. Il 18 maggio del '67 era di nuovo ad Acqui e [illegible] recò dalla Lavaselli. Avendo ott[illegible] un ulteriore rifiuto, l'aggredì. Le gettò attorno al collo una cordicella e tentò di str[illegible]larla. La donna perse i sensi: il giovane scappò portando via denaro e gioielli per 100 mila lire.

Ripresa conoscenza la Lavaselli [illegible] Accorsero i carabinieri e l'a[illegible] fu arrestato 4 giorni dopo a Frignano dove si [illegible] rifugiato. Una perizia medico-legale accertò che la donna aveva realmente corso pericolo d'essere uccisa. Sottoposto ad esame psichiatrico l'Aprile fu riconosciuto sano di mente, ma con un quoziente d'intelligenza inferiore alla media.

Ammette l'aggressione, ma nega il furto. «Conoscevo la Lavaselli fin da quando ero militare — dice —, ero già stato con lei. Il 18 maggio tornai in Piemonte per cercare lavoro. Andai a trovare Santina che mi respinse e mi insultò. In un momento d'ira l'afferrai per la gola e le strinsi la corda al collo».

Dall'albero una gigantesca scultura

Il tronco pesava due tonnellate - Tre mesi di lavoro per trasformarlo in «Ulisse»

Lo scultore Dazza (al centro) segue [illegible] apprensione la gru che sposta la [illegible] opera all'interno della Promotrice

Era un gigantesco albero dell'Africa Occidentale, [illegible] obeche, dal legno compatto e leggero, senza nodi, senza venature. Il tronco pesava più di due tonnellate quando è arrivato a Torino. Adesso, dopo tre mesi di lavoro, il gigante africano pesa soltanto una tonnellata e lo scultore Aldo Dazza l'ha fatto diventare «Ulisse».

E' la scultura che presenta nella mostra antologica, organizzata dalla Promotrice Belle Arti, alla quale partecipano 400 artisti italiani. Per trasportarla dallo studio dello scultore alla palazzina del Valentino dove [illegible] danno gli ultimi tocchi alla rassegna che sarà inaugurata il [illegible] maggio prossimo, è [illegible] una autogrù speciale.

Aldo Dazza, per plasmare il suo «Ulisse» dal tronco di obeche, ha lavorato [illegible] notte. [illegible] certi casi ha dovuto usare anche la sega elettrica. «M'è rimasta una montagna di segatura e di schegge di legno» ha commentato sorridente. Più di una tonnellata di ottimo combustibile che ha regalato ai suoi collaboratori.

Il tragico incidente di Brusaschetto, presso Casale

In stato di fermo l'autista che ha falciato tre persone

Aveva il «foglio [illegible]» - Forse ha accelerato anziché frenare - Morta una donna e la [illegible] bimba di 3 anni, ferito il figlio di 18 mesi - A Pozzolo Formigaro: auto contro un muro, grave il guidatore

Il dolore del marito e dei parenti [illegible] Carmela Pietra [illegible]), uccisa [illegible]

Casale, lunedì sera.

Migliorano le condizioni di Stefano Cosentino, il bimbo di un anno e mezzo, unico sopravvissuto all'incidente stradale di ieri sera a Brusaschetto Nuovo, frazione di Camino, in cui hanno perso la vita [illegible] madre Carmela Pietra, [illegible] 36 anni, e la sorellina Franca.

Stefano, ricoverato all'ospedale [illegible] Trino, è ancora [illegible] a un violentissimo stato di choc; l'auto investitrice ha lasciato sul suo corpo solo una vasta [illegible] alla coscia sinistra, che i sanitari hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni. I carabinieri della stazione di Casale stanno intanto completando le indagini sul duplice mortale incidente.

Dagli accertamenti sembra che il trentaquattrenne Domenico Volpe, [illegible] Brusaschetto, abbia perso il controllo della «1500» che stava guidando e, accelerando anziché frenare, abbia falciato la Cosentino e i suoi due figli, tranquillamente seduti su una panchina prospiciente la loro abitazione. La donna e la figlia morivano poco dopo all'ospedale [illegible] Trino.

Il Volpe, che è attualmente in stato [illegible] fermo nelle carceri [illegible] Casale, è provvisto del [illegible] foglio rosa, ma accanto a lui sedeva il proprietario dell'auto, Eugenio Damichelis, di [illegible] anni, da Trino, regolarmente provvisto di patente.

Novi Ligure, lunedì sera.

Un operaio di 39 anni è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale [illegible] Novi Ligure per le ferite riportate [illegible] incidente stradale: Agostino Repetto, residente ad Arquata Scrivia, mentre procedeva su una «500» lungo la strada dei Giovi, in località [illegible] di Pozzolo Formigaro sterzava bruscamente sulla destra in curva per evitare un autotreno guidato da Albino Rapellino, da Grazzano.

Dopo aver divelto [illegible] segnale stradale e la cinta metallica di un villino, l'utilitaria si capovolgeva più volte schiantandosi infine contro il muro di cinta di una abitazione. Trasportato all'ospedale, il Repetto è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite al capo, contusioni toraciche con sospetto fratture costali e grave choc traumatico.

Consorzi di Comuni per favorire il turismo

I presidenti delle 81 Pro Loco della provincia hanno tenuto ieri mattina la riunione annuale. Il prof. Vertetti, presidente dell'Ente Turismo, ha detto nella relazione: *«Nell'ultimo anno si sono moltiplicate le organizzazioni. E' un segno positivo, ma va ridimensionato. Bisogna evitare la polverizzazione degli organismi e fare un programma comprensoriale. L'opera di propaganda va tenera [illegible]».*

Purtroppo nel [illegible] numerose carenze. *«Una legge — ha detto il presidente — prevede mutui a condizioni favorevoli per chi costruisce in determinate zone turistiche. Sono 20 mesi che è stata approvata e non è ancora in atto. Nella nostra provincia abbiamo avuto [illegible] per 8 miliardi, ma non se n'è fatto niente».*

Sono seguiti numerosi interventi. Le lamentele principali riguardano la mancanza di piani di fabbricazione, le remore burocratiche [illegible] rallentano le iniziative e, soprattutto, la concentrazione delle ferie nel mese di agosto [illegible] non permette [illegible] tutto programma di manifestazioni.

Decide oggi [illegible] Consiglio provinciale

Per 170 abitanti polemica tra Piscina e Cumiana

Contese quattro frazioni al confine fra i due Comuni - La singolare storia di Piscina: ha ottenuto il Municipio rosicchiando terreno ai paesi della [illegible]

Oggi il Consiglio provinciale deve dare il [illegible] parere sulla polemica che da anni divide i comuni [illegible] Piscina e Cumiana. Il primo paese rivendica quattro frazioni dell'altro, ma le sue richieste [illegible] sempre state respinte. La decisione finale spetta [illegible] [illegible]tro dell'Interno: il voto del Consiglio provinciale è però determinante.

Le località in questione si trovano al confine tra i due Comuni. Si chiamano [illegible]glie, Baite, Listelli e Caseggi: 40 famiglie, [illegible] persone. Gli abitanti hanno firmato una petizione. Vogliono passare sotto la giurisdizione di Piscina, della cui parrocchia fanno parte da sempre. Piscina è contenta di annetterli, anche perché ciò vuol dire ingrandire di 700 ettari il proprio territorio; Cumiana, invece, è ben decisa a non cedere: *«Fanno parte del nostro Municipio dal 1201* — dice il sindaco, dott. Germano Oseglia — *e quindi anche [illegible] tradizione è dalla nostra parte. [illegible] nostro Comune non può sopportare senza crisi il taglio netto [illegible] [illegible] fetta importante del territorio».*

A Piscina si ribatte [illegible] alcuni dati oggettivi. Gli abitanti di Caseggi, ad esempio, si trovano in una situazione alquanto curiosa: per raggiungere il concentrico da cui dipendono devono attraversare l'abitato di Piscina. Anche da Marzaglie, Baite e Listelli nessuno si reca a far compere o commissioni a Cumiana: «Ci vorrebbe il doppio [illegible] tempo» dicono gli interessati. Battesimi e funerali vengono celebrati nella chiesa di Piscina.

Quest'ultimo comune ha una storia singolare. La sua non lunga esistenza è tutta caratterizzata da polemiche analoghe. Da piccola frazione è diventato indipendente rosicchiando terreno a colpi di decreti ministeriali a tutti i paesi che lo circondano. Questa «escalation» non sembra terminata: sono in programma infatti richieste di territori ad altri comuni.

«La verità — dice il sindaco, Severino Maritano — è che stiamo soffocando. Cumiana arriva ad appena trecento metri dal nostro abitato. Ormai non possiamo più espanderci e non abbiamo neanche potuto allargare il cimitero in cui muro perimetrale ha già raggiunto il confine del comune. Ho dovuto respingere la proposta di una industria. Poteva essere la grande occasione per Piscina: potevano aprire una fabbrica per 4000 operai, ma ho risposto di no per mancanza di spazio».

Ora il Consiglio provinciale, dando il suo parere, farà definitivamente pendere la bilancia a favore di uno dei due comuni. Appare ormai certo che la maggioranza appoggerà le richieste di Piscina. La minoranza deve ancora prendere posizione.

condizioni del tempo e previsioni

Sole splendido in aumento la temperatura

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica [illegible] comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di [illegible]:

«Su tutte le regioni condizioni di tempo buono, foschie notturne nelle valli e lungo i litorali settentrionali. Temperatura: in aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna, stazionaria al [illegible] e sulla Sicilia».

Aosta, lunedì [illegible]

Cielo [illegible] in Valle d'Aosta, dove sono giunte stamane le prime rondini. Temperature della mattinata: 23 gradi [illegible] Aosta, 19 a Courmayeur, 12 a Cervinia, 2 al Rifugio Torino ed a Plateau Rosa.

Cuneo, lunedì sera.

Splendida giornata di sole [illegible] tutto il Cuneese. [illegible] aumento la temperatura: [illegible] alle [illegible] nel capoluogo.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino, ovunque sole e temperature tiepide: alle 9 [illegible] città il termometro segnava 17°.

Novi Ligure, [illegible] sera.

Ancora una giornata di sole nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme; [illegible] un tiepido vento. La temperatura è in aumento. Il termometro, che nel pomeriggio di ieri aveva superato i 20 gradi, stamane alle [illegible] 16 gradi.

Voghera, lunedì sera.

Condizioni di [illegible] splendido sull'Oltrepò vogherese. Temperatura in ulteriore aumento: [illegible] 10 a Voghera il termometro segnava 20 gradi.

Ovada, lunedì sera.

Cielo sereno e sole su [illegible] l'Ovadese, valli d'Orba e Stura. Il termometro ad Ovada stamane [illegible] 10 segnava 18°.

Genova, lunedì sera.

Bel tempo [illegible] Liguria [illegible] termometro sui 22-23°; il cielo è velato da foschia dovuta all'intensa evaporazione, ma il clima è prettamente primaverile: non [illegible] vento e il mare è calmo.

Vigevano, lunedì [illegible]

Terza giornata consecutiva di [illegible] in Lomellina e temperatura [illegible] costante aumento. Alle 9 di stamane il termometro era sui 19 gradi.

i lettori ci scrivono

Il tranviere sgarbato

«Alle 8.25 mi trovavo in via Genova e stavo attraversando per poter prendere il tram 18 quando vidi un primo 13 in attesa del giallo per poter passare, allora non mi azzardai neanche di farlo fermare. Avevo molta premura, ma capisco anch'io le esigenze dell'azienda. Però, subito dopo, c'era un tram della linea 1 e un altro della 18. Mi permisi di bussare discretamente [illegible] porta di quest'ultimo. Il manovratore non aprì. Volse addirittura il capo dal lato opposto, maleducatamente a mio parere, perché una persona convinta delle proprie azioni dovrebbe almeno avere il coraggio di dire "no, non posso" e fare un diniego con la testa. [illegible] capi di [illegible] la [illegible] e non ebbe il coraggio di guardare in viso chi gentilmente gli chiedeva di aprire le porte.

«Da notare che il tram si fermò esattamente quattro minuti, e cioè lasciò passare il rosso, il verde e poi, quando si fece giallo, nuovamente si avviò. Questo mette torto non soltanto a discapito del povero cittadino, ma dell'Azienda che fa viaggiare tram vuoti, e del collega che segue il tram del "maleducato" che avrà [illegible] tram troppo.

«Anch'io vado a lavorare e il tempo che perdo aspettando mi torna a discapito in quanto giungo poi in ufficio in ritardo. Concludo: le persone che sono al servizio del pubblico dovrebbero fare un corso di senso civico e avere un po' di umanità verso chi lavora come loro, se non di più».

Liliana Russo Cavallotto

[illegible] deposito monopoli?

«Abbiamo appreso che con recente provvedimento è stato soppresso il deposito dei Monopoli di Stato in Torino. Ciò "per esigenze di servizio". Sarebbe gradito alla cittadinanza conoscere alcune cose.

«Quali "esigenze di servizio" abbiano indotto gli organi della burocrazia centrale alla improvvisa soppressione di questo importante servizio, da tanti anni a Torino e se una tale soppressione non sia in contrasto con l'aumento della popolazione della Città, che coi centri vicinori è ora di 1.300.000 abitanti.

«Dove è stato trasferito il deposito dei Monopoli di Stato di Torino e quali conseguenze negative deriveranno agli abitanti di Torino e dei centri vicinori dall'abolizione del centro locale di raccolta e distribuzione dei generi di monopolio, posto che già da qualche tempo si lamenta la mancanza nelle rivendite di Torino di certi valori bollati e di certi tipi di sigarette, e un forte ritardo nell'arrivo degli stessi.

«Se il provvedimento di soppressione non sia in aperta contraddizione con quei criteri di decentramento che si dice stiano a cuore al governo, e se faccia parte del costume democratico attuare d'imperio una spoliazione del genere senza interpellare i rappresentanti della vita sindacale e amministrativa della Città e della Regione. Infine se i dipendenti del deposito Monopoli di Stato di [illegible] sono stati trasferiti in altra città o impiegati in Torino in altri servizi di Stato».

avv. G. Florio

Successo del Balletto di Amiens al «Premio Roma»

Tutto esaurito: danzano le «stelle»

Una scena del Balletto di Amiens, che si è esibito in questi giorni alla settimana degli spettacoli per l'assegnazione del «Premio Roma»

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

Continua il successo dello spettacolo di danze in cartellone per il «Premio Roma». E' del «Ballet Théâtre Contemporain» che ha sede nella Casa della Cultura dell'antica città francese di Amiens. Una legge del 1946 ha istituito in Francia i centri nazionali di arte drammatica, disseminandoli in molte città di varie dimensioni. Il fine era ed è quello di conquistare nuovi pubblici, rendendo nel contempo il teatro e l'opera lirica aperti alle nuove idee e alla formazione di un repertorio consono all'odierna sensibilità, realizzandolo con artisti allevati, per quanto possibile, all'interno dei centri stessi.

Nel gennaio del 1968 sono stati fondati i centri coreografici nazionali, il primo dei quali è appunto quello di Amiens e il secondo, appena nato, è quello di Marsiglia. Perché l'iniziativa dei centri è stata allargata alla danza? Perché le statistiche sulla presenza degli spettatori e la vendita dei biglietti nei 10 centri drammatici nazionali hanno dimostrato che ogni qual volta veniva presentato uno spettacolo di balletto e di danza moderna si registrava l'esaurito. Ad Amiens i risultati non si sono fatti attendere. Dall'apertura del centro coreografico nazionale, diretto da Françoise Adret, su una popolazione di mila abitanti si sono avuti 10 mila soci alla Casa della Cultura, ove esso si è installato e finora più di 100 mila spettatori in circa sei mesi di attività effettiva.

Il centro di Amiens raggruppa 30 ballerini di varia nazionalità e prepara gli spettacoli con appena 13 tecnici. Tutti i balletti, senza eccezione, hanno le coreografie, le scene e i costumi appositamente creati e molte delle musiche sono state scritte su commissione del Centro, in modo da costituire un repertorio originale. Fra gli artisti emergono i nomi dei francesi Jean Babilée (per il quale Jean Cocteau inventò il balletto «Le jeune homme et la Mort»), Martine Parmain, Colette Marchand, James Urbain, Cyril Atanassoff (di origine russa, primo ballerino dell'Opéra di Parigi) e Muriel Belmondo, sorella del celebre attore Jean-Pierre.

Fra gli stranieri sono il sudamericano Juan Giuliano, Magdalena Popa e Amato Checiulescu, primi ballerini dell'Opera di Sofia, l'americano Don Snyder, Lazarov e la Koldamova hanno ottenuto al Festival del balletto di Nervi dell'anno scorso un grandioso successo.

Attilio Baldi

questa sera alla TV

Nazzari e i «tragici amanti»

oggi sul video

primo canale

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Zorro).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: lo dico tu dici.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Fedora, film con Amedeo Nazzari e Luisa Ferida.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Conto per conto, economia.
22,15: Europa, dialogo con gli africani.
22,45: Concerto sinfonico, da Helsinki.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Impariamo a filmare - 20,20: Telegiornale - 20,40: Telefilm - 21,05: La

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Canzoniere - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Brodo di pollo con l'orzo - 22,30: Perché? - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Il generale della Rovere - 22,05: Speciale

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
15,00 Giornale radio	15,30 Giornale radio	11,30 «Voci di Vienna», Musica di J. Strauss
15,45 Canzoni	16,00 Aperitivo in musica	17,00 Le opinioni degli altri
16,00 Sorella radio	16,30 Non tutto ma di tutto	17,10 Conversazione
16,30 Piacevole ascolto	18,30 Notiziario	17,20 Corso di francese
17,00 Giornale radio	19,00 Diario, oggi	17,45 Musiche di Petrassi
17,05 Per voi giovani	19,30 Radiosera	18,10 Quadrante economico
18,35 L'approdo	19,55 Punto e virgola	18,30 Musica leggera
19,30 Luna park	20,00 Corrado fermo posta	18,45 Piccolo pianeta
20,00 Giornale radio	21,10 A tito di jes	19,15 Concerto
20,15 Il convegno dei cinque	22,00 Giornale radio	20,00 Doktor Faust.
21,00 Concerto diretto da G. D'Angelo	22,10 Il Gambero	22,30 Rivista delle riviste
22,10 Musica leggera	22,40 Dischi	
22,30 Poltronissima	23,10 Musica leggera	
23,00 Al Parlamento Giornale radio	24,00 Giornale radio	

● «Fedora», film con Luisa Ferida e Osvaldo Valenti ● La rubrica economica - Un concerto

Alle 21, sul Nazionale, vedremo il quarto film della personale di Amedeo Nazzari, affiancato, stavolta, dai tragici amanti del cinema italiano degli anni Quaranta, Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, fucilati a Milano nei giorni della Liberazione. I due attori non s'erano limitati a seguire, come pochi altri, da Roma a Venezia il governo asservito alla propaganda di guerra nazifascista, ma lui, trasformatosi in un tristo eroe, come quelli che avevano fatto la sua fortuna davanti alla macchina da presa, si macchiò di orrende pesantezze contro gli uomini della Resistenza, che pagò poi con la vita. Lei, certamente meno colpevole, ma legata al suo fosco destino di sgherro del regime lo seguì anche nell'espiazione. A parte ogni giudizio sul loro comportamento (che non può non essere di condanna), Valenti e la Ferida vanno qui valutati per quegli attori che furono, entrambi, dotati di notevole seppur diverso temperamento.

La pellicola proposta stasera è Fedora, diretta nel 1942 da Camillo Mastrocinque, il regista recentemente scomparso, ritenuto un po' uno specialista del teatro filmato. Si tratta infatti della trasposizione cinematografica dell'omonimo dramma di Victorien Sardou (1882) lo stesso che ispirò, nel 1898, la fortunata opera lirica di Umberto Giordano, su libretto di Arturo Colautti.

L'intreccio è assai noto in tutta la sua romanzesca incredibilità. Strappatole lo sposo conte Vladimiro Andrejevich, alla vigilia delle nozze da un feroce misterioso assassino, la principessa Fedora Romazoff (la Ferida) giura sulla tomba del defunto ufficiale della guardia zarista di vendicarne la morte ed insegue tenacemente il colpevole da Pietroburgo attraverso tutta l'Europa. A Parigi conosce il conte Loris Ipanoff (Nazzari) un pittore russo esule dalla patria per presunte persecuzioni politiche e solo dopo esserne innamorata scopre che proprio lui ha ucciso il fidanzato. Lo denuncia con una lettera alla polizia e poi, troppo tardi, scopre che Loris ha ucciso, è vero, ma perché sanguinosamente oltraggiato nel suo onore.

Impossibile per Fedora riparare: la sua delazione ha causato la morte in carcere del fratello del suo innamorato, Valeriano e la fine della loro madre stroncata dal dolore. Sconvolta, l'appassionata principessa si toglie la vita con il veleno e muore tra le braccia di Loris che le reca il suo perdono. Come si vede un drammone, teatralissimo, con continui colpi di scena e tirate melodrammatiche. Ottima la colonna sonora tratta dall'opera di Giordano.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda il consueto numero della rassegna economica Conto per conto, curata da Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli, che sarà seguita, alle 22,15, da un breve documentario di Cinzio Ferrucci: Europa, dialogo con gli africani.

Il concerto sinfonico, diffuso stasera alle 22,45, è un'eccezionale interpretazione di un celebre brano di César Franck, le «Variazioni sinfoniche per pianoforte ed orchestra» da parte del pianista ungherese Gyorgy Cziffra, accompagnato dall'orchestra della tv finlandese.

d. g.

La «Camerata Casella» stasera al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio, per iniziativa della Camerata strumentale «Alfredo Casella», si svolgerà un concerto, sotto la direzione di Alberto Peyretti.

Il programma, assai vario, comprende due «Concerti» (quello in sol min. per archi e quello in fa magg. per due corni e archi) di Vivaldi e due composizioni moderne. La prima, di Felice Quaranta e intitolata «Invenzioni da concerto» fu composta per viole, celli, tromboni, chitarra e percussione nel 1964 e viene ora eseguita per la prima volta nella nostra città. Realizzata nella scrittura «seriale», essa si svolge in quattro parti: «Preambulum», «Bicinium» (per chitarra e oboe), «Elegia per Hindu» (dove il tragico destino dei nostri fratelli è rievocato da un tema gregoriano su uno sfondo di strumenti a percussione) e «Moti danzanti».

In prima esecuzione assoluta verrà poi presentata la recentissima composizione per soli, orchestra e nastro magnetico di Enrico Correggia, intitolata «L'esilio» e costituita di tre liriche su testi spagnoli di León Felipe, Pedro Salinas e Jorge Guillén.

Partecipano al concerto, come solisti, il soprano Anna Bonotto Brent, il baritono Walter Amarelli e i cornisti Eugenio Lipeti e Giorgio Romanini. Collabora, per la parte elettronica, Riccardo Vianello.

l. c.

spettacoli di provincia

CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Sole oltre il fronte».

IVREA
POLITEAMA: «L'ora del lupo» di I. Bergman (riservato soci Cineclub).
SIRIO: «Silvia e l'amore» A. Bontempi, A. M. Rizzoli.
SPLENDOR: «John lnvoca Dio e... muori» R. Harrison, C. Camaso.

PINEROLO
HOLLYWOOD: «Agente 007, missione Goldfinger» S. Connery, S. Eaton.
ITALIA: «Caccia senza pietà».
NUOVO: «Tenderly» V. Lisi, G. Segal.

RIVOLI
CARMINO: «Le spose di Dracula» con P. Cushing.

SETTIMO
GARIBALDI: «La doppia vita di Sylvia West» con
MODERNO: «007, ultimatum polizia».

carnet della città

Doria, Ideal, Lux, Majestic, Nazionale, Nord, Palermo, Piemonte, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri)

Sospeso il concerto di Stockhausen

Il concerto di Karlheinz Stockhausen, che avrebbe dovuto tenersi stasera per l'Unione Musicale, è stato sospeso per difficoltà inerenti al trasporto aereo del materiale elettronico.

L'Unione Musicale invita gli abbonati di voler conservare la tessera. Verrà infatti annunciato un ulteriore concerto valevole per la serie «Incontri con la musica contemporanea».

gallerie e musei

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 780.501): Personale del pittore Dinaini.
CIRCOLO ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra «Primavera». Orario 17-20.
IL PUNTO (P. Amedeo 11): Mostra personale di Emilio Tamagnini.
LA CONCHIGLIA: Mostra dell'800.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE d'ARTE MODERNA
CAVER (Gall. Subal., p. Castello, t. 519.152): Mostra di Hubert Gierlak.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 514.473): Tamburi, Opere dal 1940 al 1969. Orario 10-13; 16-20.
IL BIDOTTO - Palazzo Coder... della Rocca 13: Collettiva di grafica, disegni e dipinti di maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.984): Mostra personale di Giorgio Bonelli. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Mario Lepore (piazza S. Carlo 175, tel. 537.467). Orario 10-13; 16-20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Pino Spagnulo scultore.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 541.133). Oscar Domínguez.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.657): Cleo Zanolio «Dipinti»; mostra pers.
VIOTTI (v. Viotti 8 c, t. 553.810): personale di Vittorio Sedo. Orario 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alba, Apollo, Arcobaleno, Arlecchino, Bernini, Brescia, Calosso, Cardinal, Corso, Cristallo, Dora,

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,35 Corso di inglese
7,10 Musica stop
8,30 Canzoni
9 — I nostri figli
9,05 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,05 Disco per l'estate
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,31 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 I numeri uno
14 — Regionali
14,37 Listino Borsa
14,45 Zibaldone italiano
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16 — Ma che storia è questa?
16,30 Il saltuario
17,05 Per voi giovani
18,55 Il dialogo
19,16 «Gli ultimi giorni di Pompei»
19,30 Luna-park
20,15 «L'anello del Nibelungo. Un prologo e tre giornate, poemi e musica di R. Wagner. «Il crepuscolo degli dei», atto primo. Direttore W. Sawallisch.
23,18 Musica leggera
22,30 Ricordo di Antonio Pugliese

mercoledì

6,35 Corso di tedesco
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,48 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — I nostri figli
9,05 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,05 Disco per l'estate
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,31 Si o no
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Disco per l'estate
14 — Regionali
14,35 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,10 Disco per l'estate
15,45 Canzoni
16 — Tutto gas
16,30 Folclore in salotto
17,05 Per voi giovani
19,15 «Gli ultimi giorni di Pompei»
19,30 Luna park
20,15 «Il grido del facchino»
21 — I cantautori. Nico Fidenco
21,45 Concerto diretto da Mario Rossi con la partecipazione del pian. Rudolf Firkusny
23 — Al Parlamento

giovedì

6,35 Musica leggera
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,48 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — I nostri figli
9,05 Musica per archi
9,30 Messa
10,15 La musica
10,45 Conversazione
11 — Conversazione
11,05 Disco per l'estate
11,30 Una voce per voi
12 — Contrappunto
12,31 Si o no
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 La corrida
14 — Zibaldone italiano
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Musica leggera
16 — Visto dai grandi, visto dai ragazzi
16,30 Siamo fatti così
17,05 Per voi giovani
19,30 Luna-park
19,50 Intervallo musicale
19,55 Calcio. Manchester United-Milan valevole per la semifinale della Coppa dei Campioni. Radiocronista Enrico Ameri.
21,30 Disco per l'estate
22,30 Concerto

venerdì

6,35 Corso di inglese
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — I nostri figli
9,05 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,05 Disco per l'estate
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,31 Si o no
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Canta O. Berti
14 — Regionali
14,35 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,10 Zibaldone italiano
15,30 Ciclismo
15,45 Canzoni
16 — Onda verde
16,30 Primavera napoletana
17,05 Per voi giovani
19,05 Sui mercati
19,15 Musica leggera
19,30 Luna park
20,15 Il romanzo poliziesco
20,45 La vostra amica
21,15 Conversazione
21,30 Il giro del mondo
22 — Tribuna sindacale
23 — Al Parlamento

sabato

6,30 Corso di lingua tedesca
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Le canzoni del mattino
9 — I nostri figli
9,06 Antologia operistica
9,30 Ciak
10,05 Per le scuole
10,35 Le ore della musica
11 — Un disco per l'estate
11,15 Dove andare
11,30 Le piace il classico?
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,53 Giorno per giorno
14,40 Zibaldone italiano
15,10 Un disco per l'estate
15,45 Schermo musicale
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Un certo ritmo...
17 — Estrazioni Lotto
17,10 Incontro col personaggio
18 — Gran varietà
19,20 Le Borse in Italia e all'estero
19,25 Sui nostri mercati
19,30 Luna-park
20,15 Il girasketches
21 — Conversazioni musicali
22 — Parliamo di spettacolo
22,20 Viaggio musicale in Italia: Napoli

domenica

6,30 Musiche della domenica
7,35 Culto evangelico
8 — Servizio speciale sul 52° Giro d'Italia
8,30 Vita nei campi
9,05 Intervallo musicale
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa in rito romano
10,15 Salve ragazzi. Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Ferma la musica
11,40 Il circolo dei genitori
12,37 Conversazione
13 — 52° Giro d'Italia
13,20 Morandissimo
14 — Musicorama
14,30 Count-down
15,10 Un disco per l'estate
15,40 Pomeriggio con Mina
17 — Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio
18 — Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre
19,30 Interludio musicale
20,20 Batto quattro. Varietà musicale di Terzoli e Vaime.
21,10 La giornata sportiva
21,20 Concerto della soprano Teresa Stich-Randall e del pianista Giorgio Favaretto
22,15 Rubrica rivista
22,20 Cori da tutto il mondo
22,45 Prossimamente
23 — Questo campionato di calcio

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità.

secondo

martedì

6 — Prima di cominciare
7,10 Disco per l'estate
7,43 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Disco per l'estate
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — «Il pittore di santi»
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Disco per l'estate
13,35 Il senzatitolo
14 — Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Pista di lancio
15,15 Il personaggio
15,30 Cantanti lirici
15,35 Documentario
16 — Il bambino
16,35 Lo spazio musicale
17,10 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
19 — Ping pong
19,50 Punto e virgola
20 — Ferma la musica
21 — La voce dei lavoratori
21,10 «La valle della luna»
22,10 Rapsodia
22,40 Nascita di una musica
23,10 Musica leggera

mercoledì

6 — Svegliati e canta
7,10 Disco per l'estate
7,43 A tempo di musica
8,20 Pari e dispari
8,40 Disco per l'estate
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,35 Interludio
10 — «Il pittore di santi»
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Al vostro servizio
13,35 Le occasioni di R. Valli
14 — Juke box
14,45 Dischi
15 — Motivi scelti
15,20 Giovani compositori
16 — L'interruttore
16,35 Discoteca
17,10 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
19 — Canzoni a due tempi
19,50 Punto e virgola
20 — Notturno di primavera
20,45 Disco per l'estate
21 — Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
22,10 Le occasioni di R. Valli
22,40 Canzoni
23,10 Musica leggera

giovedì

6 — Prima di cominciare
7,10 Disco per l'estate
7,43 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,40 Disco per l'estate
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — «Il pittore di santi»
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Fuorigioco
12,30 Musica leggera
13,35 Partita doppia
14 — Juke box
14,45 Canzoni
15 — Rassegna del disco
15,20 Musiche di Mercadante
15,35 Ruote e motori
16,30 Musica più teatro
17,10 Disco per l'estate
17,30 Musica e sport
18,35 Aperitivo in musica
19 — Un cantante tra la folla
19,23 Si o no
19,30 Radiosera
20 — Punto e virgola
20,10 Caccia alla voce
21 — Musica leggera
21,10 «La valle della luna»
21,45 Musica per archi
22,40 Appuntamento con N. Rotondo
23,10 Musica leggera

venerdì

6 — Svegliati e canta
7,10 Disco per l'estate
7,43 A tempo di musica
8,15 Buon viaggio
8,30 Pari e dispari
8,40 Disco per l'estate
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — «Il pittore di santi»
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Hit Parade
13,35 Il senzatitolo
14 — Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Musica leggera
15,20 Grandi pianisti: W. Schneiderhan
16 — Disco per l'estate
16,35 Le chiavi della musica
17,10 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
19 — Dischi da viaggio
20 — Punto e virgola
20,10 Io e la musica
20,45 Passaporto
21 — La voce dei lavoratori
21,10 Lo spettacolo off
22,10 Il melodramma
23,10 Musica leggera

sabato

6 — Prima di cominciare
7,10 Un disco per l'estate
7,43 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,40 Un disco per l'estate
9,15 Romantica
9,40 Chiamate Roma 3131
10,40 Batto quattro
11,35 Chiamate Roma 3131
13 — Hallo Virna, con Virna Lisi
13,35 Ornella per voi
14 — Juke-box
14,45 Angolo musicale
15 — Relax a 45 giri
15,10 Direttore Claudio Scimone
16 — Il Canzoniere di Alberto Lionello
16,35 Sento una [illegible] troppo
17,10 Mondo duemila
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19 — Mina e Chico-Chico e Mina, con Mina Mazzini e Chico Buarque De Hollanda
19,30 Sette arti - 52° Giro d'Italia
20,11 «I 40 giorni del Mussa Dagh»
20,45 Nate oggi
21 — Italia che lavora
21,10 Jazz concerto
22,10 Hallo Virna (replica)
22,40 Chiara fontana
23,10 Musica leggera

domenica

6 — Buongiorno domenica
7,40 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Lei
9,35 Gran varietà. Spettacolo con [illegible] Dorelli e la partecipazione di Adriano Celentano, Ira Fürstenberg, Aldo e Carlo Giuffrè, Renato Rascel e Paola Sioppa
11 — Chiamate Roma 3131
12,15 Anteprima sport
13 — Il gambero quiz con Enzo Tortora
13,35 Juke-box
14,30 Voci dal mondo
15,03 Gli amici della settimana e 52° Giro d'Italia
15,55 L'altra radio
16,30 Domenica sport (1ª parte)
17 — La corrida
18 — Domenica sport
18,40 Arrivano i nostri (1ª parte)
19,23 52° Giro d'Italia; commenti e interviste
20,11 Arrivano i nostri
20,45 Albo d'oro della lirica
21,30 Il libretto d'opera e la passione per il melodramma nell'800 italiano
22,15 Il tram per Cinecittà
22,45 Novità discografiche francesi
23,05 Buonanotte Europa

NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; per il SECONDO ogni ora, dalle 6,30 alle 22,30 salvo le 13,30; alle 22 e alle 24; per il TERZO alle 18 e 22.

terzo

martedì

8,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,45 Musiche di Bach
12,20 Musiche di italiani
13 — Intermezzo
13,55 Musiche di Paisiello
14,30 Disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico
17,10 Conversazione
17,20 Corso di inglese
17,45 Musiche di Honegger
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21 — Musica fuori schema
22,20 Compositori Contemporanei
22,50 Libri ricevuti
23,05 Rivista

mercoledì

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 Musiche di Pfitzner
10 — Concerto
11,15 Polifonia
12,20 Musiche di Webern
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore
16,30 Musiche italiane
17,20 Corso di tedesco
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21 — Celebrazioni rossiniane
22,30 I 30 anni della Ronda
23 — Musiche di Besozzi
23,40 Rivista

giovedì

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 Musiche di Haydn
10 — Concerto
11,15 Musiche di Strauss
12,20 Civiltà strumentale
13 — Intermezzo
14 — Voci di ieri e di oggi
14,30 Il disco
15,30 Concerto
18,15 Malipiero
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20 — «L'Emigrato di Brisbane»
22,40 Rivista

venerdì

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
11,10 Concerto
11,45 Musiche italiane
12,20 Schubert
13 — Intermezzo
14 — Beethoven
14,30 Ritratto d'autore
16,30 Schumann
17,20 Corso di inglese
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21 — Le donne di Cocteau
22,05 Rivista

sabato

9 — Benvenuto in Italia
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di J. Brahms
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di scena
13 — Intermezzo
13,35 Concerto del violinista Nathan Milstein
14,25 «Beatrice di Tenda»
17,20 Corso di lingua tedesca
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20 — Conversazione
20,40 Concerto sinfonico, diretto da Nino Sanzogno
22,30 Ora minore
23,05 Rivista

domenica

[illegible] Conversazione
9,30 Corriere dall'America
9,45 Programma musicale
10 — Concerto di apertura
12,20 Mendelssohn Bartholdy
13 — Intermezzo
14 — Folk-music
14,25 Orchestra sinfonica di Praga
15,30 Irene innocente
17,45 Discografia
18,45 La Lanterna
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21 — Le donne di Cocteau
22,35 Premiere assolute
23,15 Rivista delle riviste

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi [illegible] e [illegible] quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

I programmi dal 13 al 18 maggio

controcanale

di Ugo Buzzolan

Siamo a posto. Possiamo, anche noi italiani, annunciare orgogliosamente all'Europa e al mondo, che abbiamo la TV a colori: anzi che godiamo di una cosa ancora più straordinaria, cioè vediamo a colori nello schermo in bianco e nero. Stupefacente. Meraviglioso. Ci sarebbe quasi quasi da gridare al miracolo.

Dove si attua tanto prodigio? Ogni martedì, verso le ore 22, sul canale nazionale, durante le immagini di inizio della rubrica «Perché?». C'è un dischetto che gira, gira, gira veloce ed è fabbricato e manovrato in modo che dovrebbe dare l'illusione del colore. Non il colore, l'illusione. Sembra che molti spettatori deplorevolmente senza fede abbiano dichiarato di non aver visto nulla di nulla. Altri invece hanno detto di essere riusciti a discernere dei piccoli bagliori verd'azzurri ai bordi esterni del cerchio suddetto; altri ancora hanno sostenuto di aver provato la gioia ineffabile di cogliere attimi di giallo canarino e di rosa pastello. Infine c'è stato il solito fanatico e visionario che ha esclamato «Sì! M'è apparso un disco rotante tutto a colori, pareva un arcobaleno, le tinte erano splendide, lucenti, abbaglianti».

C'è veramente da commuoversi. Ormai i principali paesi della terra hanno la TV a colori che tra poco arriverà nelle zone sottosviluppate del centro dell'Africa e dell'America del Sud. Noi siamo stati tenuti lontani, per ordine dell'autorità, con paterna saggezza, da questo diabolico ritrovato della scienza e del progresso; siamo ancora, tecnicamente parlando, allo stato della beata innocenza dei bambini e come bambini, appunto, dobbiamo accontentarci delle cosette che girano, girano, girano.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

13-18 maggio

personaggi

■ Mirella Appiotti

Romina Power

Romina Power non potrà dire di essere stata sola, dalla nascita alla giovinezza. Per lei neonata, nessun fotografo fu avaro di flash: i suoi primi passi furono accompagnati dall'amoroso fanatismo delle ammiratrici di suo padre, il bellissimo Ty. Egli la lasciò presto, tra il vasto compianto, ma sua madre è stata sollecita nel cercare di colmare il vuoto doloroso: la bambina ebbe il conforto di numerosi (magari provvisori) altri padri. Aveva ancora il viso grassoccio dell'infanzia, quando la misero davanti alla macchina da presa, ravviata, truccata, imbronciata, senza perdere tempo con le minigonne (non ancora in gran voga) le tolsero quasi tutto di dosso eccetto una bella e lunga treccia fermata alla fine da una grande margherita rosa. La ragazza potè sentirsi ancor più tesaurizzata e protetta: tutta l'Italia maschile era con lei.

Dove era fronteggiare una agguerrita concorrenza: tra le ninfette del cinema, per contendersi anche un solo ammiratore tra i diciotto e i novant'anni, la lotta sembra spesso arrivare ai colpi a corpo. Non perdente, ma per precauzione, è stata dirottata nelle giungle canore: anche qui non da sola; oltre alle cure della tempestosa mammina ha la pesante sorveglianza dell'occhiuto Al Banò. Presente al Festival di Lugano, ha avuto la sua consacrazione giorni fa alla tv; canta con un filo di voce tuo ed il puntello del neo-fidanzato. Graziosa, disinvolta, intelligente, quelli che l'hanno «fabbricata» possono essere soddisfatti. Romina, invece, ha l'aria malinconica. Forse vorrebbe essere un po' più sola e che la lasciassero finalmente capire qualcosa di sé.

(Disegno ■ Chicco)

In copertina:

Gabriella Ferri

le canzoni più «gettonate»

1. TUTTA MIA LA CITTA' (Equipe 84)
2. ■ (Barry Ryan)
3. IRRESISTIBILMENTE (Sylvie Vartan)
4. VISO D'ANGELO (I Camaleonti)
5. LA ■ DI SERAFINO (Adriano Celentano)
6. MA CHE FREDDO FA (Nada)
7. BUONASERA, BUONASERA (Sylvie Vartan)
8. OB-LA-DI, OB-LA-DA (Beatles)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Francia e i paradisi perduti: telefilm - 19,45: Tv-Spot - 20,40: Il regionale - 21: [illegible] - 21,30: La guerra perché? dibattito - 22,50: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 18: Il saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Caccia e pesca, documentario - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Il prisma. La Croce Rossa svizzera - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,30: Programma secondo annuncio - 22,15: L'aeroporto cantonale di Locarno, dibattito - 23: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 16,30: D'Artagnan contro i tre moschettieri, [illegible] - 17,55: Caccia al pesce spada, documentario - 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: [illegible] - documentario - 19,40: Manchester: Calcio. Manchester United-Milan - 20,20: Telegiornale - 20,40: Manchester: Calcio. Manchester United-Milan - 21,30: Un uomo, un mestiere. Rodgero Orlon [illegible] - 22,30: I [illegible], commedia - 22,55: Telegiornale.

VENERDI' Ore 16,15: [illegible] - 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Cronache - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Il punto, rassegna di politica internazionale - 20,15: Tv-Spot - 20,40: Il regionale - 21: L'avventura, film con Gabriele Ferzetti e Monica Vitti -

SABATO Ore 14: Un'ora per voi - 15,15: La guerra perché, dibattito - 17,55: Avventure in elicottero: telefilm - 18,20: I segreti della musica - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Diario di viaggio, documentario - 19,45: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Non rompete i chiavistelli, film con George Sanders e Charles Drake - 22,10: Sabato sport

martedì

primo canale

12,30 SAPERE: La civiltà cinese
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Le favolose avventure di Huckleberry Finn: Il regno sommerso
13,30 TELEGIORNALE
14 — SPECIALE TVM
Programma di divulgazione culturale
17 — CENTOSTORIE
Una fuga sfortunata
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Panorama delle Nazioni: l'Australia
« Da un oceano all'altro »
b) Le strade del folk
« Canti dell'allegria »
Presentano Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti con Mariella Palmich
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONI DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE: Gli anni più lunghi
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — Teatro inglese contemporaneo
■ DI POLLO CON L'ORZO di Arnold Wesker
Con Lilla Brignone, Tino Carraro, Pietro Biondi, Silvio Anselmo, Mario Vagoi, Elio Bertolotti, Gianna Piaz.
● *Il primo atto si svolge nel 1936. La famiglia Kahn che abita in un modestissimo seminterrato dell'East End (Londra) è attivamente antifascista. Nel secondo atto siamo nel 1946. Il terzo atto si svolge dal 1955 al 1956.*
22,30 PERCHE'?
Realizzazione di Mariola Boggio
Presenta Maria Giovanna Elmi
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

19 — SAPERE: Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA VERA STORIA DEL GENERALE DELLA ROVERE
22,05 SPECIALE PER VOI
A cura di Renzo Arbore e Leone Mancini

Maria G. Elmi: « Perché? »

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE: Corso di francese
13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
13,30 TELEGIORNALE
14 — SPECIALE TVM
per i giovani sotto le armi
17 — GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Tre donne, tre grandi battaglie, di B. Caloro
1° episodio con Lidia Ferro, Daniela Goggi e F. Mantelli
b) La vela
« Incontro con il mare »
c) Allegre avventure
18,45 ITINERARI
La scoperta del tesoro di Marlik
19,15 SAPERE
Mode e stili del nostro secolo
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA PACE PERDUTA
A cura di H. Bianchi (6° epis.)
● *Nella primavera del 1933 si precisa la crisi dell'assetto europeo e mondiale uscito dalla grande guerra. Sotto i colpi della crisi economica, le democrazie vacillano. La Lega delle Nazioni si rivela incapace di porre argine ai primi focolai di guerra. In Germania, Hitler ha vinto la sua lunga battaglia. Nelle elezioni del 5 marzo, malgrado i nazisti siano già al potere, gli elettori gli negano ancora una volta la maggioranza assoluta. Il doloso incendio del Reichstag offrirà ai nazisti il pretesto per liquidare le opposizioni.*
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

19 — SAPERE: Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 ANIME SUL MARE
Film. Regia di H. Hathaway
Con Gary Cooper e George Raft
22,40 L'APPRODO
Settimanale di lettere ■ arti

Gary Cooper nel film

giovedì

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — Segno dei tempi: IL CRISTO
12,30 SAPERE: I popoli primitivi
a cura di Folco Quilici
13 — IN AUTO
13,30 TELEGIORNALE
14 — SPECIALE TVM
Per i giovani sotto le armi
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Nicola. Fiaba di G. Sinagaro
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Telenet. Cinegiornale dei ragazzi
18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale agricolo
19,15 SPORT
19,40 Calcio: Manchester (Gr. Bret.)
MANCHESTER UN.-MILAN
Semifinale della Coppa dei Campioni. Telecronista N. Carosio
Nell'interv.: TELEGIORNALE
21,40 QUEL NEGOZIO DI PIAZZA NAVONA (2ª puntata)
con Aldo Giuffrè, Maria Grazia Bianchi, Giuliana Rivera, Fiorenzo Fiorentini, Liana Trouché, Lauro Gazzolo, Luca De Filippo, Michele Cernia, Vincenzo Sartini, Toni Ucci, Gino Mucci e la partecipazione di Lando Buzzanca. Musiche di Ric Ortolani. Regia di Mino Guerrini
● *In casa Polidori le cameriere non durano più di quindici giorni. L'ultima, una «spagnola referenziatissima», è scappata con un ospite della famiglia del quale si era invaghita già Antonietta. Nella seconda puntata Clara per superare l'ennesima crisi della domestica assume in qualità di cameriere un pescatore: l'originale iniziativa trova scarso successo in famiglia.*
■ HOLLYWOOD 70
Documentario
23,15 TELEGIORNALE

secondo canale

17,20 Roma: Ippica
DERBY DI GALOPPO
18 — LE GOCCE
con A. Millo e Ileana Ghione
19 — SAPERE: Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 Corrado presenta:
A CHE GIOCO GIOCHIAMO?
Spettacolo musicale
22,30 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Maria Grazia Bianchi: ■

venerdì

primo canale

12 — SAPERE: Corso di francese
12,30 IN CASA
Presentano Silvana Giacobini e Bruno Modugno
13 — LII GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Partenza da Garda
13,30 TELEGIORNALE
14 — SPECIALE TVM
per i giovani sotto le armi
15,30 LII GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Arrivo della prima tappa: Garda-Brescia
PROCESSO ALLA TAPPA
condotto da Sergio Zavoli
17 — LANTERNA MAGICA
Programma di film
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Gli amici di Puly
« La grande festa »
b) L'amico libro
a cura di Stefano Iannuzzi e Gianni Pollone
18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
Duo Gorini-Lorenzi
Igor Strawinsky: Concerto per due pianoforti soli: a) con moto; b) notturno; c) quattro variazioni; d) preludi e fuga
Presenta Lidia Palomba Carbonetto
Regia di Aldo Grimaldi
19,15 SAPERE:
Bilancio di una famiglia
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7. Settimanale di attualità
A cura di Brando Giordani
22 — TRIBUNA SINDACALE
Conferenza stampa della Confindustria
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18,30 SAPERE: Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 I giorni della storia
LA « MANO NERA »
DALL'ASSASSINIO DEL RE DI SERBIA ALL'ATTENTATO DI SERAJEVO
22,25 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

Margherita Guzzinati e le «Cronache»

sabato

primo canale

12,30 SAPERE:
Bismarck (Storia)
13 — OGGI LE COMICHE
— Tacchino freddo
— Charlot all'Hotel
13,30 TELEGIORNALE
14,30 LII GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Arrivo della seconda tappa: Brescia-Mirandola
PROCESSO ALLA TAPPA
condotto da Sergio Zavoli
17 — GIOCAGIO'
Presentano Lucia Scalera e Nino Fuscagni
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella.
Presenta Febo Conti
● *Partecipano la Scuola Morosini di Venezia e Poggio Reale di Trieste*
18,45 LA CURIOSITA' DELLA GENTE
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
20,30 TELEGIORNALE
21 — STASERA GIANNI MORANDI
Spettacolo musicale. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Coreografie di Don Lurio. Costumi di Corrado Colabucci
● *Programma: Gianni Morandi: Parlami d'amore e Torna a ritorna. Ospiti: Buffy St. Marie, Florinda Bolkan, Mario Carotenuto, Paolo Panelli e Bobby Solo.*
22,15 DICONO DI LEI
Un programma di Enzo Biagi
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17 — Roma: Atletica leggera
MEMORIAL ZAULI
19 — SAPERE: Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 RECITAL LIRICO DI MARGHERITA RINALDI
con la partecipazione di Gino Sinimberghi
22 — I PROMESSI SPOSI
(Replica della settima puntata)

Gianni Morandi nel suo show

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali di Faulini e Silvestri. Presenta Pippo Baudo. Compl. diretto da L. Pinaschi
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14,45 Eurovisione
Montecarlo, Automobilismo:
GRAN PREMIO DI MONACO
LII GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Arrivo della terza tappa Mirandola-Montecatini
PROCESSO ALLA TAPPA
condotto da Sergio Zavoli
17 — LA TV DEI RAGAZZI
I Monroes: Arrivo nel West
18 — E' DOMENICA, MA SENZA IMPEGNO
Spettacolo di Costanzo e Simonetta e Paolo Villaggio, con Ombretta Colli, Cochi e Renato, Oreste Lionello, Gianni Agus e il Quartetto Cetra
Presenta Paolo Villaggio
19 — TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI ■ PARTITA DI CALCIO
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL SEGRETO DI LUCA
di Ignazio Silone. Sceneggiatura e adattamento televisivo di Diego Fabbri e Ottavio Spadaro
2ª puntata con T. Ferro, R. Cucciolla, F. De Ceresa, U. Spadaro, F. Sportelli, A. Maestri, M. T. Albani, M. Chiocchio
Regia di Ottavio Spadaro
22 — PROSSIMAMENTE
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache e commenti
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17,10 Eurovisione
Montecarlo, Automobilismo:
GRAN PREMIO DI MONACO
Roma, Atletica leggera:
MEMORIAL ZAULI
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI
Giochi musicali (2ª edizione)
22,20 Antologia di telefilm (III)
L'ULTIMO AUTUNNO
(Cecoslovacchia)
Regia di V. Krska con B. Bohdanová, M. Zelenská, V. Olmer
23,30 PROSSIMAMENTE

Turi Ferro nel romanzo di Silone

L'ultima (e tanto amara) delusione di un «campionato-no»

Juventus, ciao a tempi migliori

Ricostruire un'impresa non facile

La Fiorentina è campione, evviva la Fiorentina. E' arrivata al traguardo dello scudetto una domenica prima della fine del campionato, ci sarebbe giunta comunque, anche se il Milan non si fosse lasciato sbattere la faccia in porta dal Napoli. Ed ha conquistato il titolo, come è d'uso dire, in bellezza, vincendo a testa alta la partita decisiva con la Juventus. L'abbiamo vista tutti di quale pasta è fatta questa squadra, giustamente definita all'italiana. Il pubblico torinese, sportivo come è e nella sua ennesima delusione patita, l'ha ammirata ed applaudita, ha festeggiato con signorilità il secondo scudetto viola. E' mancata l'apoteosi in campo a fine gara: ci sarebbe stata se ai diecimila e più tifosi toscani, accorsi con bandiere e vessilli, la forza pubblica (e non si capisce per quale ragione di ordine pubblico) non avesse impedito, e con energia, la pacifica invasione. Faceva pena quel giovanotto riuscito a penetrare nel terreno di gioco con il suo vessillo, «placcato» e trascinato fuori senza tanti complimenti. Una bandiera viola faceva scudetto e primavera, perché non lasciarla sventolare tra i giocatori fiorentini?

Onori alla Fiorentina, onore a Milan e Cagliari che sono state con la squadra toscana le grandi protagoniste di un esaltante torneo. L'ultima giornata non ha altro da dire sulla partita dello scudetto, tanto invece deve dire per la retrocessione.

Ma il discorso che più ci preme, all'indomani di una sconfitta che avrebbe dovuto invece essere la vittoria dell'orgoglio e dell'amichevole congedo dal suo inquieto pubblico, riguarda la Juventus. Heriberto Herrera (salvo imprevedibili sorprese) se ne va, ma lascia una squadra stanca, delusa, e non più solida in quei reparti, come la difesa, erano invece i punti di forza. Una squadra che attualmente presenta una sola, vera realtà: Anastasi. Ma Anastasi, per quanto bravissimo, generoso (ieri è andato a recuperare in area toscana anche i palloni impossibili) è uno; e per giocare bisogna essere in undici.

Non si conoscono i programmi dei dirigenti bianconeri, ma pensiamo che i problemi che essi debbono affrontare prima di luglio, quando cioè avranno ricomposto un mosaico scomposto, [illegible] tanti e [illegible] molto gravi. I tentativi per avere un allenatore straniero sono sinora falliti (e fuor di luogo l'ironia di certi giornali milanesi), altri sondaggi [illegible] però in corso in Inghilterra da cui dovrebbe venire il nuovo trainer. Ma se l'allenatore si troverà (e anche buono, a dispetto di chi si diverte oggi a fare della malignità di dubbio gusto), difficile sarà invece reperire uomini di eccelsa levatura tecnica e morale (insomma stile Juventus) per inserire in quei vuoti che la formazione oggi denuncia. Se alle spalle della squadra attuale vi fossero giovani promettenti, il compito sarebbe meno arduo, ma i giovani non ci sono e, almeno, non [illegible] stati preparati al grande balzo. Alla guida della Juventus vi sono uomini appassionati e [illegible] buon [illegible]: lasciamoli lavorare in tranquillità. I desideri e le [illegible] dei tifosi (soprattutto di quelli che contestano) [illegible] anche loro patrimonio. Accontentando [illegible] stessi, accontenteranno una platea che ha dimostrato, con [illegible] partecipazione affettuosa, di volere tanto bene a questa «vecchia fidanzata» (e sempre giovane) degli sportivi italiani.

Fulvio Cinti

Heriberto Herrera non torna indietro

Ieri Orsi, domani questo bambino. E oggi?

Heriberto, un congedo malinconico. Un direi [illegible] senza lacrime né sorrisi. Prima della partita ha ricevuto applausi, dopo è stato accolto da una [illegible] indifferenza. Sono scomparsi i «comitati» dei tifosi contro il «trainer» paraguayano. I fischi si sono spenti nella certezza del divorzio.

Esteriormente Heriberto è parso imperturbabile, impenetrabile. Lo stesso di cinque anni fa quando venne alla Juventus ed espose il suo programma. Gli hanno chiesto: «Che cosa ha provato nel sedere per l'ultima volta sulla panchina della Juventus?». Ha risposto senza aprire bocca, uno sguardo fermo, interrogativo come se volesse dire: «Scusi, ma cosa c'entra questo con la partita?».

Stamattina Heriberto è ritornato sulla gara con la Fiorentina, ha voluto soffermarsi su questo episodio e basta. E' stato piuttosto laconico con i giornalisti dicendo: «Auguri alla Fiorentina e complimenti». E' stato più aperto con i tifosi, gli stessi che tempo addietro lo contestavano. Agli sportivi ha sorriso ed ha detto: «Contro l'Inter non abbiamo sbagliato, contro la Fiorentina siamo tornati agli errori che ci sono costati molti punti quest'anno in campionato, guarda caso [illegible] sui calci di punizione».

I giornalisti: «Ha già deciso qualcosa riguardo il suo futuro?». Ed ecco un'altra risposta senza aprir bocca, un altro sguardo interrogativo che dice: «Ma cosa c'entra questo con la Fiorentina?».

Eppure qualcosa c'entra. Ieri alle 17,45 mentre i viola a centrocampo portavano sulle spalle Pesaola per festeggiare lo scudetto, Heriberto era solo sulla strada che conduceva agli spogliatoi, solo, senza che nessuno si occupasse di lui. Qualcosa dentro [illegible] pur turbarlo, almeno un pizzico di nostalgia nel chiudere un ciclo di cinque anni. Invece nulla. Più tardi ai giornalisti è riapparso l'Heriberto Herrera di sempre, nel bene e nel male, come se non fosse accaduto proprio nulla. Ai dirigenti bianconeri ha già detto «lascio» e bisogna crederogli che lascerà la Juventus.

Franco Costa

RETROCESSIONE - Una condannata, l'Atalanta

Un Torino «scarico»

Due «punti di speranza» per il Varese

Trebbi ha già pagato gli errori, perché ancora fuori? - Tre candidati alla successione di Fabbri: Cadè, Viciani e Viviani - Combin (certo) al Milan

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì sera.

Il Varese ha preso al Torino i «due punti della speranza». Li ha presi con pieno merito, giocando di più e meglio dei granata. Non è il caso di fare disquisizioni tecniche sul comportamento dei singoli giocatori. A questo punto del torneo contano di più i fattori psicologici di quelli tecnici; vale, specialmente, la condizione fisica degli atleti. I varesini, «caricati» dalla necessità di vincere per non retrocedere in Serie B, sono stati largamente superiori ai granata che al campionato non hanno più nulla da chiedere.

La considerazione è importante, prima di discutere la gara di ieri, anche se occorre stabilire che nel calcio non bisognerebbe mai rinunciare. E' vero; però, arriva anche il momento in cui un bravo professionista sente la stanchezza di dover lottare ogni domenica. I granata, a Varese, hanno dimostrato una certa rilassatezza, forse, al clima troppo caldo e, molto, alla differenza di volontà rispetto agli avversari.

Il ragionamento è utile per accettare la [illegible] della gara: il Torino è senza dubbio più forte del Varese. Eppure ha perso, senza molte attenuanti.

Rileggendo la formazione che Fabbri ha messo in campo a Varese non s'incontra il nome di Trebbi. Il difensore era con i compagni e pronto a giocare, ma Fabbri — evidentemente ricordando i precedenti screzi avuti con lui — lo ha escluso ancora una volta dalla squadra. Perché? Se Trebbi una volta ha sbagliato è altrettanto vero che ha pagato.

Fabbri lascerà la società torinese a fine stagione. Andrà forse al Bologna o forse ad un'altra società. Chi verrà al suo posto? Cadè è il candidato più quotato in questo momento. Si parla anche di Tonezzo del Bari, di Viciani della Ternana e di Viviani del Como. La scelta sarà fatta prossimamente dal presidente Pianelli, che dovrebbe rientrare domani o domani l'altro da un viaggio d'affari in America. Combin andrà al Milan. La [illegible] del franco-argentino agli ex-campioni d'Italia [illegible] certa. Al granata dovrebbero arrivare [illegible] e Patrini. Quest'ultimo, ieri, era a Varese ed ha parlato a lungo con i dirigenti del Torino.

Giulio Accatino

Cadè per l'ultima volta alla guida del Verona. Il prossimo anno sarà probabilmente al Torino

Restano in tre nei guai

L'Atalanta è già irrimediabilmente caduta in serie B, dopo la sconfitta subita ieri a Roma. Il Pisa, che è stato invece costretto ad un [illegible] pareggio casalingo contro il Lanerossi Vicenza, è a un passo dalla retrocessione. Per raggiungere la salvezza, i pisani dovrebbero sperare nella sconfitta del Varese a Firenze e della Sampdoria con la Juventus, vincendo naturalmente a Napoli contro gli azzurri.

Assai meglio sta la Samp. I liguri pareggiando con i bianconeri della Juventus sarebbero matematicamente sicuri, in quanto raggiungerebbero quota 22 con una differenza goal di —6. La migliore fra le squadre in pericolo. Il Varese è a —21, il Vicenza a —14. La norma sulla differenza goals per la retrocessione entra in vigore quest'anno.

Il Vicenza giocando contro il Verona in casa dovrebbe vincere raggiungendo 22 punti. Essendo a —14 i veneti potrebbero essere in vantaggio sul Varese. Concludendo.

GIMONDI

Dalla Svizzera con ottimismo

PORRENTRUY, lunedì sera.

Il Giro d'Italia incalza, mancano ormai soltanto quattro giorni al «via». Per questo ieri sera i concorrenti del Giro di Romandia appena conclusa l'ultima tappa si sono affrettati a fare le valigie. I commenti sul risultato della corsa svizzera sono stati di conseguenza ridotti all'essenziale. Si accentrano d'altronde sulla buona impressione lasciata dai corridori italiani, Gimondi e Adorni specificatamente che proprio alla vigilia di dare battaglia a Merckx sulle strade italiane sembrano abbiano ritrovato la forma migliore.

Il successo finale di Gimondi ha reso felice ed euforica [illegible]. Le condizioni fisiche del campione della Salvarani negli ultimi tempi non avevano consentito grandi speranze per il Giro d'Italia. Ma la classe di Gimondi ha saputo riemergere proprio al momento del collaudo decisivo. Ha iniziato il Giro di Romandia con molto slancio, ha accusato qualche battuta a vuoto nelle tappe centrali e nella «cronometro» specificatamente, ma all'ultimo assalto ha saputo prendere tutti in contropiede, compreso Adorni sul quale ormai si erano concentrati tutti i pronostici della vigilia.

Zilioli no al Giro?

Italo Zilioli forse non potrà correre il Giro d'Italia. Il corridore torinese sembra non essersi ancora del tutto ristabilito dalla «febbre maltese» che lo aveva colpito la scorsa estate. Zilioli la cui volontà di riprendere a pieno ritmo le competizioni è ammirevole, ieri ha dovuto dare forfait nel Giro delle Marche per evitare il ritiro dopo pochi chilometri.

Il «contabile» Bernardini

Dopo Cagliari ancora un punto, poi è salvo

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì sera.

La Sampdoria ha lasciato Cagliari stamane: Francesconi e Vieri zoppicavano ancora per i colpi ricevuti ieri nella gara con il Cagliari, Morello portava un vistoso cerotto sul sopracciglio sinistro. Sono i segni di una lotta, [illegible] i liguri debbono prepararsi ad un'altra settimana di [illegible], la salvezza è vicina ma non è ancora matematicamente sicura. *«Ho chiesto ai giocatori* — ha detto l'avv. Colantuoni — *[illegible] qualche giorno di grossi sacrifici. La partita di domenica con la Juventus a Marassi è troppo importante per noi».*

Erano in molti a pensare che un punto sarebbe bastato a garantire la permanenza in A, ma così non è stato: *«Dobbiamo soffrire sino alla fine* — ha mormorato il portiere Battara, autore anche ieri di una grande partita — *ma ormai siamo lanciati e ce la faremo». «A noi non regala mai nulla nessuno* — ha aggiunto il presidente Colantuoni — *anche ieri Riva mi ha fatto tremare sino all'ultimo minuto».*

La Sampdoria fa i conti, partite alla mano, e confida su un'ultima domenica regolare sotto tutti gli aspetti. Si teme che la Fiorentina, dopo una settimana di giustificati festeggiamenti, arrivi in campo troppo «scarica» per il match con il Varese, un Varese che tra l'altro ha già avuto la buona sorte di incontrare ieri un Torino ridotto a causa delle squalifiche.

L'unico a non fare drammi è Fulvio Bernardini, è grazie alla sua calma che la Sampdoria non ha perso mai la testa, neppure quando era sola in fondo alla classifica. Adesso il Cagliari pensa già alla prossima stagione, ad una squadra che non avrà più Vieri e [illegible] — i due blucerchiati saranno certamente ceduti — ma dovrebbe ottenere in cambio alcuni elementi di buon valore. Bernardini punta molto sul vivaio del club ed ha in mente per la prossima annata una novità sconvolgente: vorrebbe trasformare Cristin (che sta guarendo da tutti i suoi mali) da centravanti a stopper, sicuro di avere un difensore che non farà rimpiangere Morini.

Stamane [illegible] i giornali di Cagliari parlano di «deludente commiato» della squadra di casa. Scopigno ha già dato appuntamento a tutti per la prossima stagione, ma Arrica e gli altri dirigenti vogliono che la squadra si scuota, hanno come traguardo la Coppa Italia con il successivo conseguente [illegible] internazionale in Coppa delle Coppe. Si pensa intanto alla campagna acquisti, ad allargare la rosa dei titolari la cui esiguità è stata quest'anno la causa del cedimento finale.

Bruno Perucca

Il Genoa continua con i soliti pareggi

La promozione persa in casa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il campionato di serie B è strano, a volte porta a situazioni che a prima vista possono sembrare addirittura [illegible]. Il Genoa non vince ormai da circa due mesi e mezzo, eppure è ancora in lizza per la promozione. La squadra rossoblù è a tre punti dal terzo posto, un [illegible] di risultati positivi le basterebbero quindi per riportarsi a ridosso delle prime. La classifica parla chiaro, una classifica che lascia ancora la porta aperta a molte speranze. Ed oltre non dicono tutto però. Per poter ancora parlare di serie A il Genoa dovrebbe letteralmente trasformarsi, e nel giro di brevissimo tempo. Il campionato dei rossoblù ormai si decide in pochi giorni: giovedì è in programma lo scontro con la Reggina a Marassi, poi i liguri andranno a Mantova. Due partite in cui, per continuare a sperare, bisogna conquistare almeno tre punti. In 180 minuti, insomma, il Genoa gioca tutto il «suo» campionato.

Bruno, dopo lo scialbo zero a zero di ieri con il Catanzaro, diceva: «Ormai non so più cosa tentare, la squadra non gira, non capisco perché, i miei giocatori attaccano, si impegnano, ma i risultati non arrivano. Tanto spreco di energie per nulla». E' vero; ma non basta attaccare se mancano le idee, se subentra l'orgasmo, se troppi giocatori sono fuori forma e sbagliano gli interventi più facili. Ieri il Genoa per gran parte della ripresa si è trovato a lottare contro una squadra con un uomo in meno, e l'arbitro continuava a fischiare falli contro il Catanzaro e a non vedere quelli dei liguri. Una situazione favorevole, ma la squadra rossoblù ancora una volta non ha saputo approfittarne.

In trasferta il Genoa è soltanto di un punto al di sotto della media inglese, valorosamente la Lazio (che sta dominando il torneo) ha saputo finora fare meglio; a Marassi, invece, è un disastro: sei vittorie su sedici incontri. Una volta si diceva che i liguri non rendevano davanti al proprio pubblico perché i loro tifosi li «beccavano» al minimo sbaglio e fischiavano con l'insofferenza. Ora non è più vero neppure questo, ieri sono stati lasciati per quasi tutti i novanta minuti di gioco. E non è servito a niente. Dopo la partita, davanti ai cancelli, non c'era il solito assembramento di folla. Dopo lo zero a zero di ieri, dall'ira si sta passando all'indifferenza.

Maurizio Caravella

COPPA DAVIS

Nicola guarda a Mosca

[illegible]

GENOVA, lunedì sera.

Tutti contenti. Gli azzurri per aver eliminato il Belgio per 4 a 1 nel primo turno della zona europea di Coppa Davis, gli organizzatori per aver incassato quasi sette milioni, i dirigenti perché ormai intravedono la possibilità di una semifinale con l'Unione Sovietica. L'Austria, nel secondo turno, non fa paura.

L'incontro con l'Austria (quasi sicuramente si giocherà a Vienna) è in programma dal 23 al 25 maggio. Gli austriaci, privi dell'apporto di Pokorny, in eterno dissidio con la sua federazione, non possono impensierire gli azzurri. Ed è anche per questo motivo che Orlando Sirola ha già deciso, in linea di massima, di confermare lo stesso quartetto di Genova, cioè Pietrangeli e Castigliano nei singolari e la coppia Maioli-Crotta nel doppio.

Il bello (o il brutto, a seconda dei punti di vista) verrà poi. Cioè, dal 13 al 15 giugno, a Mosca, contro l'Unione Sovietica. Pietrangeli è lieto di giocare a Mosca giacché il suo regista, Duccio Tessari, ha già predisposto di girare alcune scene di Italia-Unione Sovietica che dovrebbero essere inserite in «Match-ball», il film che avrà il nostro campione come protagonista accanto a Virna Lisi e che ultimerà appunto dopo la metà di giugno. Tuttavia le esigenze cinematografiche di Pietrangeli passerebbero in secondo piano se, come pare, si profilasse la possibilità di ospitare in Italia (a Riccione) una semifinale così importante.

Giorgio Bellani

INIZIA MALE IL «MOTOGIRO»

Morente un pilota uscito di strada

Popoli (Pescara), lunedì sera.

Grave incidente durante la prima tappa del Motogiro d'Italia. A cento chilometri da Francavilla, dove stamattina è avvenuta la partenza dei 149 corridori, il concorrente Tarcisio Scuratti, di 27 anni, è uscito di strada in una curva.

Nella disastrosa caduta Scuratti, che pilotava una grossa BMW da 500 cmc, ha riportato la sospetta frattura della base cranica. Prontamente soccorso è stato trasportato in autoambulanza all'ospedale di Popoli, dove in questo momento è sottoposto ad accertamenti diagnostici.

Tarcisio Scuratti è nato a Limbiate, dove risiede in via Fiume 6. Ha preso la partenza per il Motogiro con la squadra del Motoclub Milano. Dopo l'incidente la gara è stata sospesa per una ventina di minuti ed ha poi ripreso il suo ritmo normale. I concorrenti stanno ora andando verso il Terminillo, dove arriveranno verso le 14.

Un Montefeltro per il «Derby»

Giovedì i purosangue saranno in pista a Roma per conquistare i 77 milioni del *Derby*. Saranno in 15 alla partenza. Fino a venerdì sembrava che non ci fossero dubbi: unanimità di pronostici per Bonconte da Montefeltro, l'imbattuto portacolori della Razza Spineta che avrà in sella l'inglese Lester Piggot. Ma venerdì mattina proprietari e allenatori dei rivali di Bonconte hanno cominciato a sperare. Il cavallo non ha dato la smagliante impressione delle altre volte. E' sembrato in calo di [illegible]. «Non ha forzato» ha detto laconicamente il suo allenatore. «Non è più lui» hanno commentato gli altri.

Chi vincerà quindi il *Derby*? Se si scarta Bonconte da Montefeltro la scelta è impossibile. Si parla di Monarca, ma discende da una famiglia di velocisti. La Scuderia Mantova spera in Feteaso, un cavallo che finora avrebbe corso al di sotto di quanto può rendere. C'è Dobrush, il vincitore del «Filiberto»: ma questa volta gli avversari non gli lasceranno certo regolare la corsa a suo piacere. Ci sono i due di Dormello: Petitot ed Ebner. Chi è il migliore? Non lo sa neppure la scuderia: solo domattina Carlo Ferrari sceglierà quello su cui salire. Non sembrano dei campioni né l'uno né l'altro, ma a loro guardano in molti, chi con timore, chi con speranza.

e. r.